



Università Ca'Foscari Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue, economie ed istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea (LM-40), curriculum in Lingua, economia e istituzioni del Giappone

La Giustizia Sportiva Giapponese

Relatore

Prof. Giorgio Fabio COLOMBO

Correlatore

Prof. Marco Zappa

Elaborato finale di:

Alessandro Galletti

Matricola 831175

Anno Accademico

2018 - 2019

要旨

日本のスポーツ争議解決法としての裁判と仲裁

Galletti Alessandro

ガレットイ・アレッサンドロ

本論文は、日本のスポーツ争議解決法としての裁判と仲裁を対象として検討することを目的としている。しかし、日本のスポーツ争議解決法を理解するためには、その前に国際スポーツ正義全般について簡単に紹介する必要がある。まず、スポーツの概念を明確にし、スポーツ活動の定義とその特徴を提示する。その主な点は 1) 自己規制の事実、2) その二重構造、3) その効果の多様性そして 4) 様々な分野にわたる方法的法である。その国際的な性格はオリンピック憲章（第 45 規定、いわゆる大阪規定）とパラリンピックスポーツの規則である。また、国内外の協会の規制間の関係を分析することによってスポーツにおける公正さの国際的な性格を示し、フェアプレーとドーピング防止コードを通じて国際スポーツを調和させるための取り組みを示す。

スポーツの争議解決は日本ではまだ新しい法分野であり、まだ現在発展中のものである。日本のスポーツにおける公正さは選手と協会の権利と理想に基づいているだけでなく、スポーツ争議に関しては、主に 3 つの種類がある。選手とスポーツ協会間の争議、協会とその上部機関（JOC, JASA, JSAD など）の間の争議、そしてドーピングをめぐる争議である。ドーピングを除き、日本では法的手段に訴えるより、和解を求める場合が多い。しかし、スポーツ仲裁の必要なケースはあり、そのため、JSSA（日本スポーツ仲裁機構）が設立された。この機構は、裁判所に訴える前に、仲裁によって解決策を探すものである。しかし、これにより、裁判所による法的解決を求める法システムと JASS との間に摩擦の問題を生むこととなった。

本論文では、選手と協会間の争議、ドーピング関係の争議、そして仲裁について、JSSA の規定を検討する。また、裁判所がスポーツ争議に関する判決を認めたケース、あるいは拒否、再検討したケースなどを取り上げたいと思う。この研究により、まだ一般にはあまり知られていないスポーツ仲裁についての現状や様々な問題点を明らかにしたいと思う。

INDICE

要旨	2
INDICE	3
Introduzione Tesi.....	5
Giustizia sportiva giapponese	5
Capitolo 1-Introduzione alla Giustizia sportiva.....	6
1. Analisi della nozione di “sport”	6
1.1 La nozione di “sport”	6
1.2 Definizione di “attività sportiva”	7
2. Le caratteristiche della Giustizia sportiva.....	7
2.1. Il fatto di autoregolamentazione.....	7
2.2 La struttura duale	8
2.3. Il carattere Internazionale del diritto sportivo	8
2.3.1. La Carta Olimpica.....	8
2.3.2. La regola 45 “Osaka Rule”	11
2.3.3.Lo sport Paraolimpico.....	13
2.4. La molteplicità dei suoi effetti	14
2.5. La legge sportiva una questione trasversale.....	17
3. Il Carattere internazionale della Giustizia Sportiva.....	18
3.1. La Relazione tra i regolamenti delle Associazioni Nazionali ed Internazionali.....	18
3.2. Sforzi per armonizzare lo sport internazionale	19
Capitolo 2-La JSAA e la risoluzione delle controversie	21
1. La Storia della JSAA(Japan Sport Arbitration Agency).....	21
1.1 Caratteristiche generali	22
2.Il regolamento di Arbitrato Sportivo-(Supōtsu Chūsai Kisoku [Regolamento di arbitrato sportivo)	23
2.1. Richiesta d’arbitrato	24
2.2 I procedimenti	25
2.3. Costi di procedura	26
2.4 Gli arbitri.....	27
2.5 Il processo di selezione degli arbitri	28
2.6. I tribunali arbitrali.....	29
2.7 Le udienze.....	30

2.8. La partecipazione al procedimento	31
2.9. Conclusione, ripresa del processo, rinuncia agli atti	32
2.10. Procedura di emergenza.....	32
2.11. Ricusazione dell'arbitro	33
3. Doping Hunso Jiken ni kansuru Chusai Kisoku- (Regolamento di arbitrato in materia di doping)	33
3.1. L'agenzia antidoping del Giappone (JADA).....	33
3.2. Le caratteristiche generali delle risoluzioni sul doping	34
3.3. La richiesta d'arbitrato nei processi antidoping	35
3.4. Il processo.....	37
3.5. Gli arbitri.....	38
3.6. I tribunali arbitrali anti-doping	38
3.7. Le udienze.....	39
3.8. Registrazione di indagini, atti di inchiesta, preparazione di registrazione rapida e carico delle spese	42
3.9. Interpretazione e traduzione.....	42
3.10. Conclusione, ripresa del processo	43
4. Nihon joshi puro gorufu kyōkai dōpingu funsō chūsai kisoku- (Regolamento per l'arbitrato sui conflitti di doping dell'associazione professionale di golf femminile giapponese.)	43
5 .Tokutei Chūsai Gōi ni motozuku Supōtsu Chūsai Kisoku- (Regolamento di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico).....	44
6. Tokutei chūsai gōi ni motodzuku supōtsu chūsai kisoku- (Regolamento di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico).....	44
7. Kamei dantai supōtsu chūsai kisoku- (Regolamento arbitrato sportivo per le associazioni sportive)	45
8. Casi sull' arbitrato sportivo	46
9. Problemi Relativi alla clausola compromissoria	50
10. L'arbitrato Sportivo ed i Giochi Olimpici	50
3° Capitolo.....	51
1. Altri sistemi di risoluzione delle controversie sportive.....	51
1.1 Organi di giustizia interni alle associazioni sportive.....	52
1.2. I tribunali ordinari.....	55
2.La JSAA o i Tribunali statali	75
Conclusione	77
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	79

Introduzione Tesi

Giustizia sportiva giapponese

Il presente saggio è l'introduzione sulla giustizia sportiva giapponese per poterla capire meglio. All'inizio si farà un'analisi del diritto sportivo internazionale. Partendo dalla nozione di sport, si darà una definizione della attività sportiva e una presentazione delle sue caratteristiche: 1) l'autoregolamentazione, 2) la struttura duale, 3) la molteplicità dei suoi effetti e 4) la legge trasversale. Il suo carattere internazionale viene dato dalla Carta Olimpica (si fa specifico riferimento alla regola 45 Osaka Rule) e dalle regole dello sport paraolimpico. Inoltre si indica il carattere internazionale della giustizia sportiva attraverso l'analisi della relazione tra i regolamenti delle associazioni nazionali ed internazionali, e si indicano gli sforzi per armonizzare lo sport internazionale tramite il fair play ed il codice antidoping. La giustizia sportiva è un nuovo ramo della giurisprudenza Giapponese ed è ancora in stadio di sviluppo. La giustizia sportiva giapponese non tratta solo con i diritti ed i doveri degli atleti e le associazioni ma anche con le risoluzioni delle controversie sportive: tra 1) gli atleti e associazioni, 2) tra associazioni ed organi ai quali esse fanno parte come la JOC, la JASA o della JSAD e 3) ed i casi di doping. Anche se in Giappone si cerca di arrivare ad un compromesso per risolvere le controversie all'interno delle associazioni sportive ai loro organi interni anzi che ricorrere ai processi legali, escluse le controversie di doping, per le quali ci sono delle situazioni che dovranno essere risolte attraverso un processo di arbitrato sportivo. Per questo motivo è stata istituita la JSAA (Japanese Sport Arbitration Agency) la quale è incaricata di risolvere le controversie sportive prima che esse arrivino ai tribunali ordinari. Il diritto giapponese conosce una certa frizione fra il sistema dei tribunali e la JSAA a causa del fatto che la clausola compromissoria in cui un atleta o una società sportiva si impegna a risolvere eventuali controversie tramite l'arbitrato della JSAA, è la causa di problematiche secondo cui le controversie sportive non sarebbero considerate <controversie legali> in senso stretto, e come tali dovrebbero essere sottratte alla giurisdizione dei tribunali. In questo saggio si analizzerà il regolamento della JSAA per la risoluzione delle controversie tra atleti ed associazioni, controversie sul doping e controversie su una specifica clausola compromissoria. Nel caso in cui un atleta promuova un'azione legale presso una corte statale contro la decisione assunta da un'associazione sportiva, la stessa corte potrà legittimare la domanda del difetto al giudice. Le controversie sportive non trovano la loro base in un provvedimento di <legge>, ma in regolamenti di associazioni di diritto privato. Ci sono dei casi nei quali le corti statali del Giappone hanno emesso delle sentenze che riguardano lo sport. Si possono trovare dei casi sia di rigetto delle

domande degli attori sia di accoglienza e di conseguente riforma della decisione assunta dall'associazione sportiva.

Capitolo 1

Introduzione alla Giustizia sportiva

1. Analisi della nozione di "sport"

1.1 La nozione di "sport"

La definizione di "sport" non è unicamente condivisa tra le varie discipline della ricerca, quella giuridica, a differenza di altre (quali quella filosofica o sociologica) non si è occupata, come sarebbe stato opportuno, della questione relativa alla definizione di sport, ma anzi ha volutamente scelto di non adottare una soluzione univoca, nonostante le difficoltà che tale decisione implica¹.

Gli studi in campo filosofico e sociologico offrono, invece, diverse definizioni del fenomeno sportivo. Così, ad esempio, in prospettiva filosofica, si è definito lo sport come una categoria primordiale dell'agire umano, i cui altissimi valori vanno posti nella sfera più elevata dell'attività dell'uomo, accanto alla scienza dell'arte (J.Ortega y Gasset)² mentre in prospettiva sociologica, lo sport è visto come gioco o esercizio, occasionale o organizzato, competitivo o isolato, spontaneo o obbligato, che contiene un movimento fisico (G.Magnane)³, ovvero una forma di cultura, partendo dal presupposto che tale cultura si sia manifestata sin dall'antichità proprio come gioco (J.Huizinga)⁴.

Le difficoltà che la dottrina giuridica incontra nel tentare di offrire una definizione di sport vengono, almeno a prima vista, aggirate da coloro che rifuggono dall'operazione di qualificazione della fattispecie concreta in base alla scarsa utilità di questa operazione, che sarebbe altresì improntata ad un approccio eccessivamente categorizzante e, quindi, rispondente a canoni metodologici ormai superati dalle correnti più recenti della scienza giuridica.⁵ Si è in questo senso ritenuto che la via preferibile da percorrere non sia quella della sussunzione della fattispecie entro un

¹ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p.2.

² J. Ortega y Gasset, *Il tema del nostro tempo*, Sugarco Edizioni, Milano, 1964.

³ G. Magnane, *Sociologie du sport*, Gallimard, Paris, 1964, p.3.

⁴ J. Huizinga, *Homo ludens*, Torino, Einaudi, 1973 e 2002.

⁵ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, cit., p.2.

astratto concetto di attività sportiva, ma di un riconoscimento, caso per caso, così come l'esperienza di *common law* suggerisce (B.Tassone)⁶, la sussistenza dell'attività sportiva solo allorquando, nella comparazione dei contrapposti interessi di gioco, essa sia giudicata portatrice di interessi prevalenti, e quindi meritevoli di tutela⁷.

1.2 Definizione di "attività sportiva"

Nell'ambito della scienza giuridica, quei pochi che hanno posto attenzione alla definizione di sport hanno accolto orientamenti diametralmente opposti. Da un lato, si tende a sviluppare una ricerca con metodo induttivo e, pertanto, intesa a rinvenire caratteri comuni tra le diverse manifestazioni di attività cosiddette sportive, sui quali fondare una nozione unitaria di sport (L. Di Nella)⁸; dall'altro, si preferisce sviluppare una ricerca con metodo deduttivo, tramite il rinvio limitato al sistema normativo positivo delle Federazioni sportive, così da ritenere che la nozione di sport vada riferita esclusivamente alle discipline che sono oggetto di apposita regolamentazione federale (M. Sanino).⁹

2. Le caratteristiche della Giustizia sportiva

Per capire meglio l'analisi della giustizia sportiva giapponese è opportuno presentare in generale le cinque caratteristiche della Giustizia sportiva. Le cinque caratteristiche definiscono: 1. l'autoregolamentazione; 2. la sua struttura duale; 3. il carattere internazionale del diritto sportivo; 4. la molteplicità dei suoi effetti; e 5. il fatto che la legge sportiva è una questione trasversale.

2.1. Il fatto di autoregolamentazione

La prima e centrale caratteristica della *lex sportiva* è data dal fatto che si tratta di un sistema largamente affidato all'autoregolamentazione. Le associazioni sportive internazionali e nazionali rivendicano il loro diritto di autoregolamentare il "loro" sport; e di applicare e, se necessario, far rispettare le proprie regole. Ciò che, a prima vista, è sorprendente, è la densità della regolamentazione, dovuta in parte alla funzione delle regole sportive, esemplificato da codici che arrivano a diverse centinaia di pagine ciascuno.¹⁰ I valori specifici per lo sport, inoltre, e le associazioni

⁶ B. Tassone, "Sport estremi e responsabilità civile", in *Danno e responsabilità*, 2002, 12, 1179.

⁷ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, cit., pp. 2-3.

⁸ L. Di Nella, *Il fenomeno sportivo nell'ordinamento giuridico*, Edizioni Scientifiche, Napoli, 1999.

⁹ M. Sanino, *Diritto Sportivo*, CEDAM, Padova, 2002, p. 10.

¹⁰ The DFB statutes (disponibili a <http://www.dfb.de/index.php?id=11003>), 680 pp.

hanno un'influenza sostanziale sul sistema di autoregolamentazione. Il *Fair play* ed il divieto di *doping* sono due esempi rappresentativi della autoregolamentazione.

2.2 La struttura duale

La seconda caratteristica della legge sportiva, e particolarmente rilevante per la legge statale, è la cosiddetta "struttura a due binari", cioè la coesistenza dei regolamenti delle associazioni con le regole del diritto nazionale e internazionale. Numerose questioni come l'ammissione ad un'associazione monopolistica o l'espulsione da un club sportivo, il trasferimento di giocatori, l'assegnazione di diritti sui media (in particolare per la televisione) - sono trattati sia dalle norme nazionali che internazionali¹¹; di conseguenza, i conflitti fra le rivendicazioni all'applicazione dell'autoregolamentazione delle associazioni sportive e la pretesa normativa di stati e organismi internazionali sono inevitabili. Ciò che è problematico in questo contesto è fino a che punto i tribunali statali siano competenti a riesaminare le decisioni delle associazioni sportive ed eventualmente a riformarle.

2.3. Il carattere Internazionale del diritto sportivo

2.3.1. La Carta Olimpica

Il moderno "Olimpismo"¹² fu concepito da Pierre de Coubertin: per sua iniziativa si tenne nel giugno 1894 il congresso internazionale di atletica di Parigi dove, il 23 giugno del medesimo anno, venne costituito il Comitato Olimpico Internazionale (CIO); successivamente, nel 1896, furono celebrati ad Atene i primi giochi olimpici dei tempi moderni.¹³

Una prima versione della Carta Olimpica venne adottata nel 1908 sulla base di un regolamento interno scritto dal Barone de Coubertin e denominato "Annuario del CIO"¹⁴. Alcune delle regole in esso contenute erano già state scritte dal Barone de Coubertin a partire dal 1898. La denominazione di "Carta Olimpica" fu assunta solo nel 1978. Le norme della Carta possono essere modificate da una sessione del CIO.¹⁵ La versione attualmente in vigore è quella approvata il 9 ottobre del 2018 alla 133^{ma} sessione del CIO a Buenos Aires, che, rispetto a quella dell'anno precedente

¹¹ In merito allo sport europeo, in generale, e a quello del calcio europeo, in particolare, vedi il riassunto esecutivo dell'Independent European Sport Review, disponibile all'indirizzo http://www.independentsportreview.com/doc/Executive_Summary/IESR_Executive_Summary_de.pdf (ultima vista novembre, 2018).

¹² G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p.35.

¹³ Carta Olimpica in Vigore dal nove ottobre del 2018

¹⁴ Comitato Internazionale Olimpico.

¹⁵ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p.34.

(in vigore dal 15 Settembre del 2017), reca soltanto alcune modifiche marginali che si attengono ai Principi fondamentali dell'Olimpismo (par. 5, la regola 2 che riguarda la Missione ed il ruolo del CIO, la regola 5 che riguarda la Solidarietà olimpica ed il relativo statuto, la regola 18 che riguarda la sessione del CIO, la regola 19 che riguarda il Comitato esecutivo del CIO e la regola 24 che riguarda le risorse del CIO).¹⁶

Come si legge nella sua introduzione, la Carta Olimpica rappresenta la codificazione dei principi fondamentali dell'Olimpismo, delle regole e delle norme di applicazione adottate dal CIO. Essa assolve ad una triplice funzione: funge da fonte principale, alla stregua della Costituzione nell'ordinamento statale, poiché fissa i principi fondamentali ed i valori essenziali dell'Olimpismo; rappresenta lo statuto del CIO e, infine, delinea i reciproci diritti e doveri intercorrenti fra le tre istituzioni principali del movimento Olimpico (CIO, Federazioni Internazionali e Comitati organizzatori dei Giochi Olimpici).¹⁷

Per quanto riguarda la prima funzione, la Carta Olimpica spiega che l'Olimpismo è una filosofia di vita, che esalta in un insieme armonico le qualità del corpo, la volontà e lo spirito. Nell'associare lo sport alla cultura e all'educazione, l'Olimpismo si propone di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi fondamentali universali. Lo sport viene riconosciuto come "diritto dell'uomo", che si specifica nell'interesse giuridicamente tutelato a praticarlo secondo le proprie esigenze.¹⁸

La realizzazione dell'Olimpismo è affidata al Movimento Olimpico che somma in se elementi soggettivi ed oggettivi. Con riguardo al lato soggettivo, esso raccoglie al suo interno le istituzioni operanti nel contesto sportivo internazionale, sopra richiamate. Con riguardo al lato oggettivo, esso contempla una serie di attività (Congresso olimpico, Solidarietà olimpica, Giochi Olimpici) e di beni materiali e immateriali (simbolo olimpico, bandiera olimpica, motto olimpico, emblema olimpico, inno olimpico, fiamma olimpica, fiaccola olimpica e torcia olimpica).

Il Congresso Olimpico, che viene riunito dal Presidente, il quale decide di tenere la sessione, viene organizzato dal CIO in luogo e in data determinata della sessione. Il Presidente presiede e determina la procedura, raccoglie i membri del CIO, i delegati in rappresentanza delle Federazioni Internazionali, dei Comitati olimpici nazionali e delle altre organizzazioni riconosciute dal CIO. Esso svolge una funzione consultiva.¹⁹

La Solidarietà olimpica comprende i programmi di sostegno ai Comitati nazionali Olimpici, riconosciuti dal CIO, con l'obiettivo di promuovere i principi fondamentali del Movimento Olimpico, sviluppare le conoscenze tecnico-sportive

¹⁶ Carta Olimpica in Vigore dal 9 ottobre del 2018, p.7.

¹⁷ Carta Olimpica in vigore dal 9 ottobre del 2018, p.9.

¹⁸ Carta Olimpica in vigore dal 9 ottobre del 2018, p.14-15.

¹⁹ Carta Olimpica in vigore dal 9 ottobre del 2018, art. 4, p.19.

degli atleti e degli allenatori, migliorare, con l'aiuto di borse di studio, il livello tecnico di atleti e allenatori, formare dirigenti sportivi, realizzare infrastrutture sportive funzionali ed economiche in collaborazione con gli organi nazionali ed internazionali, sostenere l'organizzazione di competizioni nazionali ed internazionali, sostenere l'organizzazione di competizioni di livello continentale, nazionale e regionale gestite o patrocinate dal CIO, incoraggiare programmi congiunti di cooperazione bilaterale o multilaterale tra i diversi Comitati olimpici nazionali e, infine, influire sui Governi e le organizzazioni affinché lo sport sia inserito nei programmi ufficiali di sostegno allo sviluppo.²⁰

L'elemento centrale del Movimento olimpico è rappresentato dai Giochi Olimpici, i quali comprendono I Giochi dell'Olimpiade e i Giochi Olimpici invernali.²¹ In base alla definizione dell'articolo 6, un'Olimpiade è un periodo di quattro anni civili consecutivi, a partire dal 1° gennaio del primo anno e fino al 31 dicembre del quarto anno. Le Olimpiadi sono numerate consecutivamente dai primi Giochi delle Olimpiadi svoltisi ad Atene nel 1896, e i Giochi Olimpici invernali sono numerati nell'ordine in cui si sono effettivamente tenuti. Tutti i diritti correlati all'organizzazione, gestione, ripresa e diffusione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo dei Giochi Olimpici sono nella titolarità esclusiva del CIO. Tutti gli utili derivanti dall'esercizio di tali diritti hanno il vincolo di destinazione dello sviluppo del Movimento Olimpico e, in generale, dello sport.²² Gli elementi che compongono il Movimento Olimpico hanno un importante valore simbolico e mediatico. Così, ad esempio, il simbolo Olimpico, composto da cinque anelli intrecciati da sinistra a destra rispettivamente di color blu, nero e rosso (i tre anelli in alto) e giallo e verde (i due anelli in basso) rappresenta l'unione dei cinque continenti e l'incontro degli atleti di tutto il mondo ai Giochi Olimpici; ed ancora, il motto Olimpico "*citius, altius, fortius*" esprime l'invito ad eccellere in conformità allo spirito Olimpico;²³ infine la fiamma Olimpica, che viene accesa, sotto l'autorità del CIO, dalla fiaccola che si trova ad Olimpia, in prossimità del tempio di Giunone, segna il legame con il passato nella continuità storica con le Olimpiadi dell'antica Grecia, durante le quali un fuoco veniva tenuto acceso per tutto il periodo della loro celebrazione. La Fiamma Olimpica è stata per la prima volta impiegata in occasione delle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, mentre la staffetta della torcia è stata introdotta per la prima volta nelle Olimpiadi di Berlino del 1936. Da queste date in poi, l'accessione della fiamma e la staffetta della torcia hanno sempre costituito un elemento centrale del cerimoniale delle Olimpiadi.²⁴ La Carta Olimpica riporta, nel dettaglio, la disciplina dei giochi olimpici (tempo, luogo, modalità, condizioni di ammissione dei partecipanti). Con particolare riguardo alle condizioni di ammissione ai Giochi, la regola 40 del testo della Carta Olimpica vigente, prescrive l'obbligo del rispetto della Carta Olimpica e del Codice mondiale anti doping. Le norme di applicazione della

²⁰ Carta Olimpica in vigore dal 9 ottobre del 2018, art.5 p. 20.

²¹ Carta Olimpica in vigore dal 9 ottobre del 2018, p.21.

²² Carta Olimpica in Vigore dal nove ottobre del 2018 p.21-22

²³ Carta Olimpica in Vigore dal nove ottobre del 2018 p. 24

²⁴ G.Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo, cit.*, p.36.

regola 40 della Carta Olimpica stabiliscono poi che *“l’iscrizione o partecipazione di un concorrente ai Giochi Olimpici non potrà mai essere condizionata da una contropartita economica” e “salvo autorizzazione della Commissione esecutiva del CIO, nessun partecipante dovrà permettere che la propria persona, il proprio nome o le proprie prestazioni sportive siano sfruttate a fini pubblicitari durante i Giochi olimpici”*.²⁵

2.3.2. La regola 45 “Osaka Rule”

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) si è trovato negli ultimi decenni a dover affrontare più di alcuni episodi di doping durante i Giochi Olimpici. La percezione pubblica di questa crescente difficoltà, anche negli sport olimpici, è probabilmente iniziata con lo scandalo Olimpico del 1988 riguardante il velocista canadese, Ben Johnson, che ha battuto il velocista americano Carl Lewis nella finale dei 100 metri alle Olimpiadi di Seoul. Johnson è stato successivamente condannato per l'uso di steroidi, che hanno portato alla sua squalifica solo tre giorni dopo. Dopo l'incidente, sono seguiti altri casi di doping negli anni successivi, sia nei Giochi Olimpici estivi che in quelli invernali.

Per affrontare gli atleti che hanno commesso una violazione, e così facendo impedire a potenziali futuri colpevoli di partecipare ai Giochi olimpici, il Comitato esecutivo del CIO ha promulgato, finalmente, nel suo incontro a Osaka (Giappone) del 27 giugno 2008, la regola che divenne nota come "Osaka Rule".²⁶ Fu durante i campionati mondiali di atletica leggera 2007 ad Osaka che Jacques Rogge, il presidente del CIO, propose la “Osaka Rule”. La “Osaka Rule” proibiva a qualsiasi atleta con una sospensione antidoping di oltre sei mesi di competere nei successivi Giochi Olimpici, anche nei casi in cui la sospensione dell'atleta si fosse già conclusa. Il CIO ha dichiarato che ciò non costituisce una sanzione, ma un requisito di ammissibilità. Il tribunale arbitrale per lo sport (CAS) ha emesso un parere consultivo, su richiesta del CIO, individuando anche la “Osaka Rule” come requisito di ammissibilità.²⁷

Nel dettaglio, il Comitato Esecutivo del CIO, in conformità con la Regola 19.3.10 OC e ai sensi della regola 45 OC, emette le seguenti regole riguardanti la partecipazione ai Giochi Olimpici:

1. Qualsiasi persona che sia stata sanzionata con una sospensione di più di sei mesi da parte di un'organizzazione anti-doping (nazionale o internazionale), per qualsiasi violazione di qualsiasi regolamento antidoping non può partecipare, a qualsiasi titolo,

²⁵ Carta Olimpica in Vigore dal 9 ottobre del 2018, art.40, p. 77.

²⁶ The International Sports Law Journal Volume/issue: No. 3-4, July-August 2012, Orth, Jan F., Drugs and athletes.

²⁷ D. Gandert, *The Battle over the Osaka Rule*, International Sports Law Journal, 2012, Nos. 1-2, pp. 109-120.

alla successiva edizione dei Giochi Olimpici estivi e alle Olimpiadi invernali successive alla data di scadenza di tale sospensione.

2. Il presente Regolamento si applica alle violazioni di eventuali regolamenti antidoping commesse a partire dal 1° luglio 2008. È notificato a tutte le Federazioni Internazionali, a tutti i Comitati Olimpici Nazionali e a tutti i Comitati Organizzatori per i Giochi Olimpici.²⁸

La Osaka Rule è stata dichiarata invalida dal Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) con sentenza del 4 ottobre del 2011 (CAS 2011/O/2422 del 06.10.2011²⁹), a seguito del ricorso presentato dal Comitato Olimpico degli USA (USOC), in vista della partecipazione dell'atleta dei 400 metri LaShawn Merritt, doppia medaglia d'oro ai Giochi olimpici del 2008 a Pechino.³⁰ La decisione del TAS si fonda sulla motivazione che la disposizione in esame, pur inserita tra le norme che regolano i criteri di partecipazione alle Olimpiadi (*eligibility rules*), nella sostanza aveva natura sanzionatoria e, come tale, rappresentava una duplicazione di sanzione (21 mesi) rispetto a quella comminata sulla base della regolamentazione di settore, contenuta nel Codice mondiale antidoping.³¹ Il TAS concludeva, dunque, nel senso che essa, una volta dichiarata invalida e, quindi, inapplicabile, sarebbe potuta divenire nuovamente applicabile soltanto se inserita nel Codice mondiale antidoping. La nuova edizione del Codice, entrato in vigore il 1° gennaio del 2015 nella bozza del codice, 10.15, intitolata "Limitazione sulla partecipazione ai Giochi Olimpici", dice che in casi di doping gravi "come sanzione aggiuntiva, l'atleta o altra persona (come l'allenatore) non sarà ammissibile ai prossimi Giochi Olimpici estivi e ai prossimi Giochi Olimpici Invernali che si terranno dopo la fine del periodo di non ammissibilità imposto."³² La disposizione è stata poi espunta dal testo definitivo e sostituita dalla previsione del raddoppio della sanzione della squalifica da due a quattro anni.³³ La questione è tornata di attuale interesse in occasione dell'ultima edizione dei Giochi (Rio 2016), dalla quale, in esecuzione della decisione del IAAF, è stata esclusa la rappresentanza dell'atletica russa perché ritenuta coinvolta in un sistema di doping di Stato. In questa occasione, infatti, il Presidente del CIO Thomas Bach si è espresso sull'opportunità di reintrodurre una disposizione che, ancora più rigorosa della "Osaka Rule", escluda a vita dalla partecipazione alle Olimpiadi gli atleti condannati per doping.³⁴

²⁸ The International Sports Law Journal Volume/issue: No. 3-4, July-August 2012, Orth, Jan F., Drugs and athletes.

²⁹ Mc NAMEE, M. and MØLLER, V. (eds.), *Doping and Anti-Doping Policy in Sport : Ethical, legal and social perspectives*, London : Routledge, 2011

³⁰ The International Sports Law Journal Volume/issue: No. 3-4, July-August 2012, Orth, Jan F., Drugs and athletes.

³¹ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p.37.

³² WADA-Code-2015-Draft-1.0-redlined-to-2009-Code-EN.pdf, p.47.

³³ WADA-Code2015 Art.10 SANCTIONS ON INDIVIDUALS.pdf, p.60.

³⁴ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p. 37.

2.3.3. Lo sport Paraolimpico

La disciplina dello sport paraolimpico si fonda sulle regole di classificazione, sugli standard internazionali che supportano le regole di classificazione e sui modelli di miglior pratica. La funzione precipua di questo assetto normativo, e specifico dello sport per disabili, è quella di consentire lo svolgimento dell'attività sportiva in presenza di un handicap, assicurando al contempo il rispetto del principio della parità competitiva.³⁵

Regole di classificazione e standard internazionali hanno efficacia vincolante, mentre l'adesione ai modelli di miglior pratica non è obbligatoria, sebbene raccomandata.³⁶

Le regole di classificazione mirano ad un duplice scopo: stabilire le condizioni di ammissione degli atleti alle competizioni e raggruppare gli atleti per singole classi nelle competizioni. Esse comprendono, infatti, disposizioni relative alla valutazione degli atleti e ai criteri di ammissione alle competizioni. Regole diverse sono previste nelle varie discipline sportive e spetta alle rispettive Federazioni paraolimpiche, che le rappresentano, stabilire il rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice della classificazione. In applicazione delle regole di classificazione, gli sport vengono suddivisi in gruppi distinti e rispetto ad essi segue la determinazione delle condizioni di ammissione degli atleti.

Requisito preliminare di ammissione alle competizioni paraolimpiche è la sussistenza di una condizione di disabilità permanente che comporti una manifesta limitazione della capacità di movimento. Tale limitazione deve essere di tale portata da impedire all'atleta di gareggiare in condizioni di parità con un atleta normodotato. In ragione delle differenti classi di sport, pertanto, uno stesso atleta può essere giudicato idoneo a competere in una data disciplina sportiva paraolimpica e non in un'altra, rispetto alla quale, invece, il suo handicap non determina una situazione di svantaggio rispetto ad un atleta normodotato.³⁷

Gli standard internazionali indicano i requisiti tecnici ed operativi per procedere alla classificazione. Essi contemplano, in particolare, la procedura di valutazione dell'atleta, che è prodromica alla sua classificazione, le procedure di ricorso ed appello, le procedure di formazione dei soggetti responsabili della classificazione e, infine, le procedure di classificazione. I modelli di miglior pratica, infine, sono esempi di classificazioni ritenuti eccellenti. Come sopra accennato, essi non vincolano i soggetti chiamati a svolgere la procedura di classificazione, ma l'adesione ad essi è espressamente raccomandata.³⁸

³⁵ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p. 37

³⁶ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p. 37

³⁷ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p. 37

³⁸ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, pp.38-39

2.4. La molteplicità dei suoi effetti

La quarta caratteristica della giustizia sportiva ha a che fare con le regole prevalentemente economiche che hanno avuto origine dalla legge sportiva e che riguardano un enorme numero di persone e organizzazioni, integrandole a delle complesse reti di relazioni. I regolamenti legislativi e contrattuali creano il potenziale per molteplici conflitti; un caso rappresentativo è quello delle sponsorizzazioni.³⁹ Il termine "sponsorizzazione" si usa per indicare l'assegnazione di denaro e prodotti, nonché servizi, da parte di una società privata a persone e organizzazioni in campo sportivo, culturale, sociale o ecologico con lo scopo imprenditoriale del marketing e della comunicazione.⁴⁰ A tal fine, un contratto di sponsorizzazione è quello che riguarda direttamente lo sponsor e colui che riceve la sponsorizzazione. Mentre lo sponsorizzato guadagna ricevendo denaro, lo sponsor spera in un aumento delle entrate da un positivo "*image transfer*".⁴¹ L'importanza economica della sponsorizzazione è essenziale negli sport commerciali e professionali. Accanto alla vendita dei biglietti, il merchandising ed il marketing dei diritti TV, i contratti di sponsorizzazione rappresentano una delle principali fonti di reddito per i promotori. Per esempio, 15 ditte hanno pagato fino a 45 milioni di euro ciascuna per diventare partner ufficiali del FIFA World Cup del 2006.⁴² Durante i mondiali del 2010, i sei partner ufficiali della FIFA hanno pagato per il marketing e gli altri diritti circa 110 milioni di euro ciascuna.⁴³ Per i Giochi olimpici di Vancouver nel 2010 e quelli di Londra nel 2012 9 società sono state considerate sponsor Ufficiali del CIO.⁴⁴ Si prevedeva di spendere un totale di 883 milioni di dollari USA sui Giochi.⁴⁵ Anche i produttori di articoli sportivi stanno aumentando il loro impegno nell'area della sponsorizzazione sviluppando nuovi concetti. Adidas, per esempio, produrrà un'uniforme detta "Liga-ball" per il primo e il secondo della Bundesliga per la prima volta nella stagione 2010/11 e pagherà ai 36 club professionisti intorno ai 25 milioni di euro in totale in un periodo di cinque anni. I diritti della denominazione stanno diventando sempre più importanti come la denominazione degli stadi di calcio in

³⁹ The Appeal of Sports Law*Prof. Dr. Klaus Vieweg, p. 6.

⁴⁰ Vieweg, *SpuRt* 1994, pp. 6 e seguenti; cit. anche Reichert, *Sponsoring und nationales Sportsverbandsrecht*, in: Vieweg (ed.), *Sponsoring im Sport*, Stuttgart 1996, p. 31 e seguenti. In generale, per la sponsorizzazione, vedi Weiland, *Kultur-und Sportsponsoring im deutschen Recht*, Berlin 1993; Wegner, *Der Sportsponsoringvertrag*, Baden-Baden, 2002; Bruhn/Mehlinger, *Rechtliche Gestaltung des Sponsorings* (2 volumi.), Munich 1992 (vol. I) and 1999 (vol. II)

⁴¹ per ulteriori informazioni sugli obbiettivi degli sponsor, Weiland, *Der Sponsoringvertrag*, Munich 1999, p. 5 e seguenti; Wegner (fn. 141), p. 39 e seguenti.

⁴² Hamacher, *SpuRt* 2005, p. 55.

⁴³ Cf. Wittneben, *GRUR-Int.* 2010, p. 287 (p. 288).

⁴⁴ Si fa riferimento ai cosiddetti partner Olimpici.

⁴⁵ <http://www.reuters.com/article/idUSTRE60B2KT20100112> (ultima vista novembre, 2018); IOC 2010 Olympic Marketing Fact File, p. 14 (http://www.olympic.org/Documents/IOC_Marketing/IOC_Marketing_Fact_File_2010%20r.pdf (last accessed September 1, 2010). Il CIO, tuttavia, ha cercato di persuadere un altro TOP sponsor. Ai Giochi Olimpici del 2012 a Londra per superare un miliardo di dollari USA di fondi di sponsorizzazione.

Germania. La Monaco "Allianz Arena" ne è un esempio.⁴⁶ Un altro esempio è stato fornito dalla vendita dei diritti di denominazione a Toyota della Handball-Bundesliga, che è stata ufficialmente nominata come TOYOTA Handball-Bundesliga dalla stagione 2007/08.⁴⁷ A questo punto per gli atleti e i club nascono un numero significativo di domande che riguardano la sponsorizzazione; la loro parte nel contratto, i loro doveri pubblicitari⁴⁸ o, al contrario, il loro dovere di astenersi dalla pubblicità⁴⁹. Allo stesso modo, lo sponsor è indirettamente interessato (se non è lo sponsorizzato), nel conflitto di interessi che riguarda l'ammontare della retribuzione, le pubblicità nello stadio ed il marketing, può anche sorgere in relazione al proprietario del campo sportivo (se non è l'organizzatore dell'evento). Gli interessi dello sponsor competono con gli interessi dei media, nello specifico le compagnie televisive, per ottenere il massimo possibile delle entrate dalla pubblicità al fine di avere un rimborso uguale o superiore all'investimento per l'acquisto dei diritti televisivi.⁵⁰ Quest'ultimo scenario mostra gli interessi delle parti coinvolte che possono anche essere paralleli tra loro: una risposta positiva dello spettatore provoca un aumento sulle entrate pubblicitarie sia per lo sponsor che per i media, ad esempio.⁵¹ Le agenzie operano in questo mercato complicato, supportando sponsor,

⁴⁶ Secondo Wittneben, GRUR 2006, p. 814 dodici delle diciotto associazioni di calcio della Bundesliga giocano in uno stadio che ha preso il nome dallo sponsor. Dei 119 stadi che hanno ricevuto il loro nome dai rispettivi sponsor, 52 si trovano in Germania. Vedi in generale su questo Thiele, *ecolex* 2005, p. 773 e seguenti.

⁴⁷ Cf. FAZ, 17.08.2007. Toyota Ha pagato 2 milioni di euro per poter ottenere questo diritto.

⁴⁸ Reichert (fn. 141), p. 45 e seguenti.

⁴⁹ Si deve fare riferimento a fino a che punto gli atleti e le associazioni devono la fedeltà allo sponsor. Un esempio rappresentativo è il caso dei costumi dei nuotatori tedeschi e il DSV ai Campionati Europei di Short-Course 2008. Molti atleti erano estremamente critici per i costumi da bagno di Adidas che, apparentemente, non erano adatti alla competizione; Adidas ha risolto il contratto con la DSV senza preavviso, cf. FAZ, 18.12.2008, p. 32.

⁵⁰ La potenzialità del conflitto tra sponsor e media è diventato evidente durante il Tour de France 2007. Le compagnie televisive tedesche ARD e ZDF hanno interrotto le loro trasmissioni dal vivo. Dopo le segnalazioni su diversi casi di doping. Sat 1 e Pro Sieben hanno sostituito le reti televisive sopra nominate, con risultati disastrosi (ricevendo solo il 5,6% della quota di mercato, decisamente inferiore al capitale investito). Vedi SZ, 26.07.2007, p. 17.

L'estensione dell'influenza dei media sulle associazioni sportive è evidente nel caso del Salto a ostacoli equino dell'atleta tedesco, Christian Ahlmann che, nei Giochi Olimpici ha somministrato una "sostanza proibita" al suo cavallo, Cöster; successivamente a questo episodio è stato bandito dalla FEI per quattro mesi. Le emittenti ARD e ZDF hanno chiesto che il FN imponesse misure efficaci contro questa violazione. A questo punto, il FN temeva il ritiro dei canali televisivi dal salto ad ostacoli. In questo contesto, la pena imposta dalla FEI sembrava essere troppo pesante, perciò la FN ha presentato ricorso contro la FEI al CAS e, conseguentemente, il divieto è stato esteso a otto mesi. Cf. FAZ, 25.10.2008, p. 30; FAZ, 15.08.2009, p. 28.

⁵¹ Per quanto riguarda la relazione tra sponsor e media, vedi in generale Weiland, p. 138 e seguenti; Bruhn / Mehlinger (fn. 141), vol. I, p. 23 e seguenti. La correlazione tra gli interessi degli sponsor, degli organizzatori e dei media così come il potenziale di rischio connesso è evidente nei casi di Emig e Mohren. Entrambi Jürgen Emig, ex capo dell'emittente sportiva regionale HR, e Wilfried Mohren, ex capo dell'emittente sportiva regionale MDR, dove ha ricevuto notevoli somme di denaro da parte degli organizzatori e degli sponsor per garantire che i loro eventi sportivi fossero trasmessi preferibilmente ad altri. Si dice che Emig abbia ricevuto 625.000 Euro in totale, Mohren, 330.000 Euro. Emig è stato condannato a due anni e otto mesi di carcere per corruzione, violazione della fiducia e favoreggiamento di corruzione. Mohren ha ricevuto una sospensione condizionale di due

sponsorizzati, dove i media cercano di trovare partner adatti e alla negoziazione e alla conclusione di contratti.⁵² Concludendo, sono in gioco gli interessi degli spettatori. Se i biglietti vengono consegnati agli sponsor in anticipo e non raggiungono mai il mercato, la domanda pubblica per i posti non potrà essere raffrontata e gli stadi potenzialmente possono rimanere mezzi vuoti.⁵³ Mentre c'era una mancanza di regole vincolanti in questo settore (nonostante il conflitto d'interessi ed il conseguente potenziale di conflitto)⁵⁴, la maggior parte delle associazioni sportive hanno ora integrato tali norme nei loro statuti e strumenti normativi.⁵⁵ Il DFL "Regole sullo sfruttamento dei diritti commerciali", per esempio, contiene una sottosezione intitolata "Diritti di marketing in sponsorizzazione e forme speciali di pubblicità" in cui i rapporti tra "Ligaverband" e i suoi membri - i club della prima e della seconda "Bundesliga" - sono regolamentati per quanto riguarda la sponsorizzazione.⁵⁶ I rapporti giuridici tra le parti più immediatamente interessati, tuttavia, sono regolati principalmente dal contratto.⁵⁷ La sponsorizzazione riguarda i contratti tra sponsor e sponsorizzati che hanno a che fare con eventi individuali, attrezzature sportive e abbigliamento sportivo, nonché le licenze relative ai marchi e altre questioni simili.⁵⁸ Di norma, il denaro desiderato per la sponsorizzazione si ottiene solo concedendo allo sponsor i diritti esclusivi di marketing in cambio. Questo può essere fatto assegnando dei marchi.⁵⁹ Tuttavia, la protezione del marchio è difficile da raggiungere perché queste designazioni sono di solito puramente descrittive. Questo è particolarmente vero nel caso della designazione di grandi eventi sportivi (come ad esempio le "Olimpiadi" o la "Coppa del mondo 2006").⁶⁰ Così, quando la città di Lipsia si è candidata (senza successo) per ospitare le Olimpiadi, una speciale "Legge per proteggere le Olimpiadi, i Simboli e le designazioni" è stata approvata per garantire il livello di protezione richiesto dal CIO come prerequisito per

anni di reclusione per corruzione, frode, accettazione di benefici ed evasione fiscale. Cf. BGHSt 54, 202; FAZ, 01.10.2009, p. 37.

⁵² Vieweg, SpuRt 94, p. 6 (p. 10); Weiland (fn. 142), pp. 14 et seqq.; Wegner (fn. 141), pp. 63 e seg.

⁵³ La distribuzione dei cosiddetti biglietti VIP da parte degli sponsor tra i partner commerciali e, in particolare, i funzionari pubblici possono anche sollevare dei rischi fiscali e c'è il pericolo di essere perseguiti per reato. Ad esempio, Utz Claassen, ex presidente del consiglio di amministrazione del fornitore di energia, EnBW è stato incaricato della concessione di vantaggi indebiti perché prima dei Mondiali del 2006 aveva inviato i biglietti per l'evento ai membri del governo del Baden-Württemberg responsabile di prendere decisioni che hanno influenzato materialmente la società. Alla fine, Claassen è stato assolto, perché non poteva essere provato che volesse influenzare il processo decisionale dei funzionari governativi regalando loro dei biglietti, cf. BGHSt 53, 6;

Staschik, *Rechtliche Grenzen der Kontaktpflege im Sport*, SpuRt 2010, p. 187 e seguenti.

⁵⁴ Cf. Vieweg, SpuRt 1994, p. 73 e seguenti.

⁵⁵ On the permissibility of such rules generally, Reichert (fn. 141), pp. 36 e seguenti; Bruhn/Mehlinger (fn. 141), vol. II, p. 43 e seguenti.

⁵⁶ § 12 l'OVR e responsabile della distribuzione delle somme di denaro degli sponsor § 19 OVR.

⁵⁷ Weiland (fn. 142); Wegner (fn. 141).

⁵⁸ Vieweg, SpuRt 1994, p. 73 e seguenti. Per una discussione approfondita sul diritto della concorrenza e questioni relative alla sponsorizzazione sportiva, vedi cf. Heermann, WRP 2009, p. 285 e seguenti.

⁵⁹ Per informazioni dettagliate, vedi Neumann, *Marken und Vermarktung im Sport*, in:

Vieweg (ed.), *Spektrum des Sportrechts*, Berlin 2003, p. 295 e seguenti.

⁶⁰ Hamacher, SpuRt 2005, p. 55.

l'applicazione.⁶¹ Poco prima dei Mondiali di calcio in Germania, due decisioni del Tribunale federale di giustizia in materia di protezione dei marchi hanno attirato l'attenzione del pubblico. La Corte Suprema Federale⁶² ha deciso che la registrazione del marchio "Fußball WM 2006 "era" insufficientemente distintivo, come definito dal § 8 II Nr. 1 MarkenG, e doveva essere cancellato. In un'ulteriore decisione in vista della Coppa del mondo 2010 in Sud Africa, il BGH⁶³ ha imposto severe restrizioni ai diritti del marchio FIFA.

2.5. La legge sportiva una questione trasversale

La quinta ed ultima caratteristica della Giustizia sportiva tratta di una questione trasversale, che richiede cognizione interdisciplinare. In molti casi, gli aspetti del diritto pubblico, privato e penale giocano un ruolo decisivo. Gli sport riguardano tutti i rami del diritto nazionale e la legge internazionale. Gli sport e le discipline come sport e diritto commerciale, sport e diritto del lavoro, diritto dello sport e dei media, sport e diritto delle associazioni, e lo sport e la legge costituzionale, sono solo alcuni esempi, che costituiscono gli aspetti della giustizia sportiva. Relazioni tra i promotori, le associazioni, gli atleti e i tifosi sono governati dalla legge privata.⁶⁴ Reclami nel contratto e reclami nello sport devono derivare dalle norme del BGB. Il marketing dei grandi eventi sportivi, in particolare il trasferimento dei diritti commerciali di marketing ai media, è basato sul diritto privato (BGB, UWG, UrhG ecc.)⁶⁵ Inoltre, il diritto amministrativo può essere applicato se, ad esempio, devono essere prese misure di sicurezza contro club o fan. La prevenzione del pericolo (polizia e sicurezza) spesso svolge un ruolo importante,

⁶¹ Vedi BT-Drs. 15/1669, p. 8. Sin dall'inizio c'era il dubbio se l'OlympSchG era costituzionale.

LG Darmstadt, SpuRt 2006, p. 164 e seguenti e Degenhart, AfP 2006, p. 103 e seguenti. Si crede che sia incostituzionale, Contra Nieder/Rauscher, SpuRt 2006, p. 237 (p. 238 et seq.).

⁶² BGH WRP 2006, pp. 1121 e seguenti. = GRUR 2006, pp. 850 e seguenti. = SpuRt 2007, p. 19 e seguenti.

⁶³ BGH K&R 2010, 401 e seguenti. Also Soldner/Rottstegge, K&R 2010, p. 389 e seguenti.

⁶⁴ Cf. In merito all'ammissibilità del Federal Republic-largo stadium banato per (potenziali) hooligans BGH SpuRt 2010, p. 28 e seguenti Con comment da Breucker

⁶⁵ La questione se i giochi di calcio dilettantistici possano essere sfruttati in Internet senza il consenso o il rimborso è altamente controversa (gli "Eroi di corte dura"). Anche se i tribunali hanno respinto questa idea fino ad ora (cfr LG Stuttgart SpuRt2008, pp. 166 e seguenti; OLG Stuttgart SpuRt 2009, pp. 252 e seguenti), gli studiosi legali sono quasi unanimi nel loro supporto per l'uso gratuito di tali filmati cfr. Feldmann/Höppner, K & R 2008, pp. 421 e seguenti; Hoeren / Schröder, MMR 2008, pp. 553 e seguenti; Maume, MMR 2008, pp. 797 e seguenti; Frey, CR 2008, pp. 530 e seguenti; Ernst, CaS 2008, pp. 289 e seguenti; Ehmann, GRUR-Int. 2009, pp. 659 e seguenti; Ohly, CaS 2009, pp. 148 e seguenti; ibid., GRUR 2010, pp. 487 e seguenti; Maume, MMR 2009, pp. 398 e seguenti; Paal, CR 2009, pp. 438 e seguenti; Fesenmair, NJOZ 2009, pp. 3673 e seguenti; Peukert, WRP 2010, pp. 316 e seguenti). Con sentenza del 28.10.2010 (file n. I ZR 60/09), il BGH ha deciso che non esistevano diritti di proprietà intellettuale ai sensi della legge sulla concorrenza per gli organizzatori di partite di calcio amatoriali di per sé e che, quindi, la registrazione poteva, in linea di principio, essere utilizzata senza ottenere il consenso o fornire rimborso. L'organizzatore poteva, tuttavia, assicurarsi di avere esclusivi diritti economici d'uso facendo riferimento ai suoi diritti di domicilio.

soprattutto per quanto riguarda i grandi eventi sportivi.⁶⁶ Per quanto riguarda la legge costituzionale, i diritti fondamentali di un atleta possono essere posti in gioco dalle sanzioni ad esso imposte, come ad esempio la squalifica o la sospensione. Le regole di un'associazione e le misure adottate in un caso particolare devono essere compatibili con la libertà di professione dell'atleta come definito dall' art. 12 GG.⁶⁷ Infine, la legge penale è sempre più al centro dell'attenzione pubblica.

3. Il Carattere internazionale della Giustizia Sportiva

3.1. La Relazione tra i regolamenti delle Associazioni Nazionali ed Internazionali

I regolamenti delle Federazioni sportive internazionali dettano la disciplina relativa allo svolgimento delle competizioni (regole di gioco e di gara, regole di organizzazione, regole sulle attrezzature sportive, nonché regole per specifiche competizioni internazionali), alla condotta disciplinare degli atleti e delle società, alle procedure di giustizia interna, nonché ad altre specifiche materie a seconda delle Federazioni prese come riferimento. La FIFA, ad esempio, presenta un articolato e variegato complesso di norme, che spaziano da quelle propriamente tecniche (Law of the game, FIFA stadium safety and security regulations, Football stadiums: Technical recommendations and requirements, FIFA safety requirements, Equipment regulations) a quelle disciplinari (FIFA code of ethics, FIFA code of conduct, FIFA disciplinary code) alle regole di giustizia interna (Dispute resolution chamber, Dispute resolution chamber standard regulation, Rules governing the procedures of the players' status committee and the dispute of resolution chamber), ma comprende anche dei regolamenti sullo status dei calciatori (regulations on the status and transfer of players), degli intermediari (Regulations on working with Intermediaries), delle Confederazioni e delle Federazioni associate alla FIFA e delle società ed associazioni sportive affiliate alle stesse Federazioni (club licensing regulations). I regolamenti federali internazionali hanno una duplice efficacia: essi vincolano, direttamente, gli atleti e le società che partecipano ad una competizione internazionale e, indirettamente nei limiti delle esigenze di uniformità, gli atleti e le società che partecipano ad una competizione nazionale o minore, in ragione, per

⁶⁶ Vedi Deutsch, Polizeiliche Gefahrenabwehr bei Sportgroßveranstaltungen, Berlino 2005; Breucker, NJW 2006, pp. 1233 e seguenti. Per quanto riguarda l'ormai legittima detenzione di potenziali teppisti nel database congiunto "trasgressori violenti, sportivi" cf. BVerwG, sentenza del 09.06.2010 - file n. 6 C 5.09.

⁶⁷ Oltre alla libertà di professione, sono stati sanciti i diritti personali dell'atleta all'art. 2 - in concomitanza con l'art. 1 - GG potrebbe essere interessato. Basta pensare al caso del velocista degli 800 metri, Caster Semenya del Sud Africa che, successivamente alla sua vittoria nel 2009 nei campionati mondiali di atletica leggera a Berlino che, nel suo genere, è stata oggetto di discussione pubblica mondiale - avviata dalle azioni della AAF -, cfr. FAZ 27.09.2009, p. 20.

l'appunto, della necessaria conformità ad essi dei regolamenti delle rispettive Federazioni nazionali.⁶⁸

3.2. Sforzi per armonizzare lo sport internazionale

A causa della moltitudine di competizioni nazionali e internazionali, gli atleti e le associazioni possono trovarsi soggetti a normative diverse, a seconda dell'evento sportivo a cui partecipano. Questa può essere considerata una situazione altamente insoddisfacente.⁶⁹ Prendendo le sanzioni come un esempio, può essere quasi impossibile spiegare perché lo stesso reato possa comportare sanzioni completamente diverse, a seconda che il reato si svolga a livello nazionale o internazionale. È necessario garantire il diritto alla parità di trattamento e alle pari opportunità, almeno per quanto riguarda lo stesso sport. Gli sport, altrimenti, potrebbero perdere credibilità e gli atleti sarebbero virtualmente invitati a sfidare e respingere le sanzioni imposte loro come arbitrarie. Lo sforzo di armonizzare, quindi, significa andare di pari passo con l'internazionalizzazione dello sport - in particolare per quanto riguarda il doping e il fair play. Per quanto riguarda l'armonizzazione, è stato fatto un enorme passo avanti, dopo anni di sforzi - nella lotta contro il doping⁷⁰ con la creazione della WADA (World Anti doping Agency) e l'emanazione del codice WADA.⁷¹ Gli elementi centrali dell'armonizzazione in questo caso sono i controlli antidoping, i metodi di analisi, le sanzioni e la protezione legale. Il processo di armonizzazione è, tuttavia, tutt'altro che completo. Al contrario, sembra essere diventato tanto più rilevante ora che alcuni paesi - tra cui la Francia e l'Italia - hanno criminalizzato il doping. Come risultato - a seconda della nazionalità del singolo atleta o della sede della competizione - le sanzioni imposte dalle associazioni possono essere completate da sanzioni pecuniarie o persino pene detentive imposte dai tribunali statali. L'eventuale introduzione di una legge statale che vieta il doping è stata oggetto di molte discussioni anche in Germania.⁷² Alla fine, tuttavia, il

⁶⁸ G. Liotta-L. Santoro, *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016, p. 39.

⁶⁹ Schleiter, *Globalisierung im Sport*, Stuttgart 2009, p. 45 e seguenti, usa il termine deficit del regolamento dello sport internazionale in questo contesto.

⁷⁰ E. g. Vieweg/Siekman (fn. 10).

⁷¹ Vedi <https://www.wada-ama.org/sites/default/files/resources/files/wada-world-anti-doping-code-2015-jpn.pdf> p.g. 10

⁷² Cf. per una discussione dettagliata Jahn, ZIS 2006, p. 57 e seguenti; Jahn, SpuRt 2005, p. 141 e seguenti; Vieweg, SpuRt 2004, p. 194 e seguenti; Leipold, NJW-Spezial 2006, p. 423 e seguenti; Heger, JA 2003, p. 76 e seguenti; Fritzweiler, SpuRt 1998, p. 234 e seguenti. Vedi anche il rapporto finale della Commissione sui diritti sportivi contro il doping (ReSpoDo) e sulle possibili iniziative legali per prevenire, controllare e sanzionare il doping nello sport, Francoforte / M. giugno 15, 2005 (una sintesi della relazione finale può essere scaricata all'indirizzo <http://www.dosb.de/fileadmin/fm-dosb/downloads/dosb/endausschlussbericht.pdf>, ultimo accesso 1 settembre 2010); vedi anche Hauptmann, SpuRt 2005, pp. 198 e seguenti, p. 239 e seguenti.

legislatore tedesco ha optato semplicemente per rafforzare le leggi sulla droga (AMG).⁷³

Un esempio tratto dal mondo del ciclismo⁷⁴ dimostra la frammentazione della legislazione in questione. Il ciclista professionista tedesco Danilo Hondo è stato sospeso per due anni dalla CAS a causa di un reato di doping. A causa della posizione legale specifica in Svizzera (dove Hondo ha la sua residenza permanente), il tribunale locale del cantone - normalmente non il tribunale di competente giurisdizione - è stato autorizzato a rivedere la decisione del tribunale sportivo. Questo è stato possibile solo perché il quartier generale sia della federazione internazionale ciclismo UCI e sia della WADA sono presenti in Svizzera. La causa che riguardava il doping, quindi, era un conflitto di natura puramente nazionale. Come è risultata, la questione era di competenza del tribunale locale del cantone e non della corte federale a ricorrere in appello contro la decisione CAS. Il tribunale del cantone ha concesso un'indagine preliminare, ha invertito provvisoriamente il giudizio, ma alla fine ha confermato la sentenza CAS.⁷⁵ L'applicazione del principio del fair play (citato ripetutamente in tutto il mondo) richiede anche la standardizzazione internazionale. Fino ad ora, né gli accademici né i professionisti sono riusciti a sviluppare una definizione generale del termine "Fair play". Secondo la International Fair Play Charter, il termine fair play significa "più che un semplice rispetto delle regole del gioco; piuttosto, il termine fair play descrive l'atteggiamento mentale dell'atleta: rispetto per l'avversario e per la protezione della sua salute psicologica e fisica. Un giocatore si comporta correttamente se si mette nei panni dell'altro atleta."⁷⁶ Questo approccio potrebbe essere considerato troppo stretto in quanto si riferisce solo alla relazione tra gli atleti stessi. L'idea di fair play, tuttavia, deve anche essere applicata in direzione verticale, cioè tra singoli atleti e associazioni governative così come tra atleti e spettatori.⁷⁷ Le regole sportive, le condizioni della competizione, e i requisiti per l'ammissione non devono essere stabiliti arbitrariamente. Devono essere compatibili con il principio della parità di trattamento. Anche la classificazione di ogni singolo reato come comportamento scorretto è altrettanto problematica. Reati contro semplici regole dell'ordine non finalizzate alla protezione degli altri (come il divieto di togliersi la maglietta dopo aver segnato) potrebbero non essere considerati violazioni del principio del fair play. La forza vincolante del

⁷³ Vedi infra VIII. 4.

⁷⁴ FAZ, 22.03.2006, p. 34

⁷⁵ Cf. <http://www.merkur-online.de/sport/gericht-verlaengert-hondo-sperre-428989.html> (ultimo accesso al novembre 2018). Alla fine, il tribunale del cantone ha aggiunto i periodi durante i quali il ciclista avrebbe potuto prendere parte alle competizioni a causa dell'interim ingiunction al suo tempo di sospensione. Nel gennaio 2008, Danilo Hondo è tornato alle gare competitive ciclistiche e continua a partecipare allo sport.

⁷⁶ Vedi <http://www.fairplayinternational.org/what-is-fair-play->

⁷⁷ Il principio del fair play è stato chiaramente violato dal calciatore professionista di Amburgo, Paolo Guerrero, che ha lanciato una bottiglia di plastica ad un fan offensivo dopo una partita. Di conseguenza ha ricevuto una pena di divieto di cinque giochi, cfr. FAZ, 07.04.2010.

principio del fair play è derivato da varie fonti legali: a volte l'art. 6 ECHR⁷⁸ è citato, in altri momenti si fa riferimento alla disposizione generale del § 242 BGB.⁷⁹

Capitolo 2

La JSAA e la risoluzione delle controversie

1. La Storia della JSAA(Japan Sport Arbitration Agency)⁸⁰

La storia della JSAA ha origine nel 1998 in un report dal titolo *Wagakuni ni okeru Anchi Doping Taisei ni Tsuite* [Riguardo all'antidoping in Giappone], pubblicato da un comitato congiunto composto dai rappresentanti del Comitato Olimpico giapponese (JOC) e dell'Associazione Sportiva del Giappone (JASA). Tale report suggeriva l'istituzione di uno specifico organismo arbitrale che si occupasse, tra l'altro, delle eventuali squalifiche deliberate in conseguenza ai controlli antidoping. A seguito di questa iniziativa, nel 1999 fu istituito dallo JOC un gruppo di ricerca sull'arbitrato sportivo, con la finalità di effettuare uno studio di fattibilità sulla creazione di uno specifico organo arbitrale in materia di sport. Dall'agosto 2002, il «Comitato preparatorio per l'istituzione della JSAA», che comprendeva membri dello JOC, della JASA e dell'Associazione Sportiva per i disabili del Giappone (JSAD), ha proseguito i lavori fino al 2003. Il risultato di questi sforzi fu, appunto, l'istituzione, nel 7 aprile del 2003, della JSAA, nella forma giuridica di associazione non riconosciuta⁸¹. Il 1° aprile 2009 l'ente fu trasformato in una fondazione e, dal 1° aprile 2013, è divenuto una «fondazione di interesse pubblico con personalità giuridica». In occasione di quest'ultima trasformazione fu istituito un nuovo consiglio di amministrazione, con ulteriori competenze in materia di vigilanza. Inoltre, l'atto costitutivo è stato revisionato, il numero dei direttori è aumentato a 12 ed il numero di direttori esecutivi è aumentato di 4 persone. Di conseguenza, rafforzando ulteriormente la *governance* dell'organizzazione, si auspica di creare un clima di maggiore fiducia nel mondo dello sport e di continuare a contribuire ad un sano sviluppo dello sport nel suo insieme⁸².

⁷⁸ Per una panoramica generale sul suo significato nel settore dello sport, vedi Soek, Die prozessualen Garantien des Athleten in einem Dopingverfahren, in: Röhrich / Vieweg (eds.), Doping-Forum, Stoccarda 2000, pp. 35 e seguenti.

⁷⁹ BGHZ 87, 337 (344); Vieweg, JZ 1984, pp. 167 e seguenti.; BGHZ 102, 265 (276); 105, 306 (316 e seguenti); 128, 93 et seguenti; Vieweg, SpuRt 1995, pp. 97 e seguenti.; cf. anche Röhrich, AcP 189 (1989), p. 386 (p. 391). <https://www.thefreelibrary.com/Bans+on+discrimination+and+duties+to+differentiate+in+the+German+law+...-a0169017222> (ultima vista novembre 2018)

⁸⁰ Per una descrizione dettagliata di tale istituzione, si veda M. DŌGAUCHI, Nihon Supōtsu Chūsai Kikō to sono Katsudō [The JSAA and its Activity], in 15 Nihon Supōtsu Hō Gakkai Nenpō [Annual Report of the Japan Association of Sports Law] 7, p. 7 (2008); Per una più succinta introduzione in lingua inglese, T. YAMAZAKI, Sports law in Japan, 2012, pp. 65-70.

⁸¹ 7 M. DŌGAUCHI, Nihon Supōtsu Chūsai Kikō to sono Katsudō [The JSAA and its Activity], supra nota 6 at 9-10.

⁸² <http://www.jsaa.jp/doc/gaiyou2.html>.

1.1 Caratteristiche generali

Le finalità istituzionali della JSAA sono quelle di promuovere lo sport attraverso una maggiore trasparenza della legislazione sportiva, di diffondere la comprensione e la fiducia verso lo sport presso i cittadini e di risolvere le controversie fra i singoli atleti e le federazioni sportive attraverso l'arbitrato e la conciliazione⁸³. La conciliazione tramite la JSAA è certificata dal Ministro della giustizia giapponese ai sensi della legge sulla promozione dell'uso della risoluzione extragiudiziale delle controversie. L'arbitrato per le controversie sportive si basa sull'accordo di arbitrato tra le parti e gli arbitri per risolvere le controversie, conferendo a questi ultimi il potere di emettere decisioni (i lodi arbitrali) che abbiano lo stesso valore vincolante di una sentenza di tribunale ordinario⁸⁴. Ovviamente in caso di loro irregolarità, esse possono venire annullate dal tribunale e, in caso gli arbitri si siano resi colpevoli del reato di corruzione, saranno imposte loro le relative sanzioni penali.⁸⁵ Una peculiarità dell'arbitrato sportivo giapponese ha a che fare con eventuali reclami in merito alla selezione dei membri delle squadre nazionali.⁸⁶

Al fine di sviluppare un migliore ambiente sportivo in Giappone, era stata riconosciuta la necessità di migliorare la *governance* del mondo dello sport, con una regolamentazione generale e uniforme.⁸⁷

Per raggiungere tali obiettivi, la JSAA svolge le seguenti attività: 1) stabilisce le linee guida per le procedure di conciliazione e l'arbitrato sportivo, 2) elabora i regolamenti di dette procedure, 3) amministra tali procedure, 4) esercita attività di formazione e promozione relativamente al diritto sportivo in generale, alla conciliazione e all'arbitrato sportivo, 5) raccoglie informazioni relativamente al diritto sportivo in generale, alla conciliazione e all'arbitrato sportivo, 6) compie tutte quelle altre attività che possano essere utili per il raggiungimento delle finalità associative⁸⁸. La JSAA è co-gestita dal JOC, dalla JASA, dalla JSAD, dall'Agenzia Anti-doping del Giappone (JADA) e dalle associazioni golfiste professioniste del Giappone (JPGA)⁸⁹.

I «tre pilastri» della JSAA sono dunque l'arbitrato, la conciliazione e la promozione del diritto sportivo, ed è dotata di quattro tipi di regolamenti arbitrali: *Supōtsu Chūsai Kisoku* [Regolamento di arbitrato sportivo] (in vigore dal 2003), *Tokutei Chūsai Gōi ni motozuku Supōtsu Chūsai Kisoku* [Regolamento di arbitrato sportivo basato su una specifica clausola compromissoria] (in vigore dal 1° settembre 2004), *Kamei Dantai Supōtsu Chūsai Kisoku* [Regolamento di arbitrato per le associazioni sportive] (in vigore dal 1 aprile 2014) e, infine,

⁸³ Art. 3 dello Statuto JSAA.

⁸⁴

http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/___icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf p.g.2

⁸⁵ Punto 4. <https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf> p. 168

⁸⁶ Punto 11 <https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf> p.173.

⁸⁷

Introduzione

punto

4.3

http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/___icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf Pdf p.2 del pdf

⁸⁸ Art. 4 dello Statuto JSAA.

⁸⁹ <http://www.jsaa.jp/doc/gaiyou2.html> (ultimo accesso novembre 2018).

Dōpingu Hunsō Jiken ni kansuru Chūsai Kisoku [Regolamento di arbitrato in materia di doping] (in vigore dal 1° luglio 2007)⁹⁰.

2. Il regolamento di Arbitrato Sportivo (Supōtsu Chūsai Kisoku [Regolamento di arbitrato sportivo])

Questo regolamento si applica nel caso in cui vi sia una domanda di arbitrato da parte di un atleta (attore) nei confronti di un'associazione sportiva (convenuto) contro una decisione assunta dall'associazione o da un suo organo gestionale nei confronti dell'atleta stesso, con riferimento a una determinata competizione sportiva.⁹¹ Per questa ragione ci deve essere un previgente accordo compromissorio tra l'attore ed il convenuto teso a sottoporre la relativa controversia al tribunale d'arbitrato sportivo⁹². Quale "associazione sportiva", secondo il regolamento, si fa esclusivo riferimento al (JOC) Comitato Olimpico Giapponese, all'associazione dell'Educazione Fisica Giapponese (JASA), all'Associazione Disabili Giapponese (JSAD), alle associazioni sportive regionali, prefetturali e municipali e alle loro sotto-articolazioni.⁹³ Questa distinzione, con il relativo limite alla competenza è stata introdotta per non imporre alla JSAA, che è dotata di risorse umane e finanziarie limitate, l'onere potenziale di dover gestire un gran numero di controversie.⁹⁴ La definizione di "atleta" comprende "l'atleta, il dirigente, l'allenatore, il medico della squadra, il preparatore, e altri addetti alla competizione (personale di supporto), nonché una squadra composta dai predetti individui, coinvolti in una competizione sportiva".⁹⁵ Il termine di "atleta" ha lo stesso significato anche quando si fa richiesta di arbitrato di controversie presso gli organi internazionali (JOC).⁹⁶ Le squadre saranno rappresentate da supervisori e altri rappresentanti. Sono esclusi i consiglieri, i dirigenti, il personale e le altre persone coinvolte nella gestione delle competizioni sportive.

E' importante mettere in chiaro che un giudizio degli arbitri emesso durante una competizione non rientra nella definizione di "una decisione assunta dall'associazione o da un suo organo gestionale nei confronti dell'atleta"⁹⁷, altrimenti si potrebbero verificare dei problemi nella serena gestione delle competizioni sportive.⁹⁸ In questa definizione ricadono, dunque, decisioni come la selezione dei partecipanti per le competizioni, quali le Olimpiadi ovvero i Giochi sportivi internazionali, ovvero l'irrogazione di una sanzione disciplinare nei

⁹⁰ [rules on arbitration with regard to doping dispute cases for The Ladies Professional Golfers Association of Japan] (in vigore dal 1 aprile 2014). Tuttavia, ci pare che il caso sia eccessivamente specifico per meritare un approfondimento in un saggio introduttivo come il presente.

⁹¹ Art 2(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

⁹² Art 2(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

⁹³ Art 3(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

⁹⁴ Dogauchi, supra nota (6), at 18

⁹⁵ Art 3(2) del Regolamento di arbitrato sportivo. Il personale addetto alla competizione non è compreso nella definizione.

⁹⁶ Art 3(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

⁹⁷ Art 2(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

⁹⁸ Dogauchi, supra nota(6), p. 9.

confronti di un atleta che abbia posto in esse un comportamento ritenuto disdicevole per un atleta professionista.⁹⁹

2.1. Richiesta d'arbitrato

Per poter accedere alla procedura occorre che entrambe le parti, sia l'attore sia il convenuto, abbiano stipulato una clausola compromissoria al riguardo.¹⁰⁰ Questa clausola compromissoria dev'essere redatta in forma scritta o in qualche altra forma che mostri esplicitamente l'intento della parti.¹⁰¹ (Articolo 13.1) Dopodiché la domanda di arbitrato deve essere presentata alla JSAA entro sei mesi dalla notifica della decisione dell'attore o, se questa non è stata notificata, entro un anno dall'assunzione della medesima.¹⁰² La domanda di arbitrato non può essere presentata oltre il periodo di un anno dal giorno della notifica della decisione.¹⁰³ Dopo la comunicazione da entrambe le parti della domanda di arbitrato della JSAA, le parti devono comunicare: 1) la ragione per la quale si fa ricorso all'arbitrato come da regolamento 2) nome e indirizzo di entrambe le parti, 3) i dati del difensore nel caso in cui sia specificato, 4) i recapiti della persona incaricata a ricevere le notifiche, 5) lo scopo del reclamo, 6) ove necessario, le richieste di sospensione dell'esecuzione delle decisioni per cui si è presentata azione, più eventuali altre misure provvisorie, 7) una descrizione generale della controversia e 8) presentare, i motivi concreti e le prove della difesa¹⁰⁴. Se il richiedente è un'associazione sportiva deve presentare alla JSAA una copia delle regole organizzative, così come i documenti che dimostrino la capacità di stare in giudizio del rappresentante dell'associazione nel procedimento arbitrale¹⁰⁵. Nel caso in cui l'attore si avvalga di un difensore, esso deve presentare una procura alle liti specifica per l'arbitrato sportivo giapponese contestualmente alla domanda d'arbitrato.¹⁰⁶ Inoltre i richiedenti della domanda di arbitrato, devono pagare un contributo amministrativo di 54,000 yen, previsto dal regolamento sulle commissioni di arbitrato sportivo per le controversie della JSAA.¹⁰⁷¹⁰⁸ Nel caso in cui la richiesta di arbitrato sia priva dei requisiti, l'agenzia per l'Arbitrato dello Sport Giapponese, dopo un periodo ragionevole di attesa, comunicherà all'attore che deve correggere i vizi entro un termine indicato. Nel caso in cui il richiedente non si conformi all'avviso, la domanda di arbitrato sarà considerata nulla *ab initio*.¹⁰⁹ Nel caso in cui un'atleta voglia fare ricorso al meccanismo di arbitrato della JSAA ma l'associazione alla quale appartiene non voglia prevedere una clausola compromissoria, la JSAA deciderà se accettare o meno la richiesta. Una volta accettata viene contattato l'attore e la domanda verrà consegnata al tribunale arbitrale.¹¹⁰ Dunque in caso di accettazione la Japan Sports Arbitration Agency (JSAA) confermerà l'esistenza di un accordo arbitrale e il

⁹⁹ Dogauchi, supra nota(6), p.9.

¹⁰⁰ Art. 2(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 1.

¹⁰¹ Art. 2(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p.1.

¹⁰² Art. 13(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 4.

¹⁰³ Art.13(1.2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p.4.

¹⁰⁴ Art. 14 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 5.

¹⁰⁵ Art. 14 (3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 5.

¹⁰⁶ Art. 14 (4) del Regolamento di arbitrato sportivo, p .5.

¹⁰⁷ <http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/index.html>.

¹⁰⁸ Art. 1 Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹⁰⁹ Art. 14 (6) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 5.

¹¹⁰ Art. 14 (7) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 5.

pagamento del contributo amministrativo per l'avvio della procedura, dopodiché dovrà informare immediatamente il convenuto¹¹¹. Una volta informato il convenuto, esso deve, entro tre settimane dalla data di comunicazione dell'accettazione dell'arbitrato, presentare la risposta alla JSAA indicando le informazioni richieste all'Art. 16 del Regolamento, sostanzialmente in modo speculare rispetto a quelle contenute nella domanda di arbitrato.¹¹² Qualora i convenuti si costituiscano nella procedura arbitrale, devono fornire la prova della capacità di stare in giudizio del rappresentante dell'associazione, fornendo una copia dello statuto.¹¹³ Nel caso in cui un rappresentante partecipi allo svolgimento della procedura di arbitrato, deve consegnare insieme ad una dichiarazione scritta anche la lettera di risposta che ha mandato alla JSAA.¹¹⁴ In questo modo, dopo la consegna della lettera di risposta, la JSAA spedisce le copie alle parti senza indugio, non appena gli arbitri saranno selezionati.¹¹⁵ Nel caso in cui i richiedenti vogliano presentare una richiesta di modifica delle loro richieste di arbitrato all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese, sono limitati dall'ambito di applicazione dell'accordo di arbitrato. I richiedenti devono presentare una domanda di approvazione della modifica della loro richiesta di arbitrato al collegio d'arbitrato sportivo, una volta costituitosi, per ottenere così la sua approvazione.¹¹⁶ I tribunali d'arbitrato sportivo devono, prima di concedere l'approvazione alla modifica, fornire l'opportunità di ascoltare il parere del convenuto.¹¹⁷ Non verrà concessa l'approvazione della modifica della richiesta di arbitrato nel caso in cui: 1) vengano ritardati in modo significativo i procedimenti arbitrali, 2) nei casi in cui fosse pregiudizievole per l'interesse del convenuto, 3) laddove si riscontrino altre circostanze tali da ritenere inappropriato approvare la modifica della richiesta di arbitrato.¹¹⁸ La persona che ha già presentato una domanda per il procedimento d'arbitrato non può fare ricorso ad un tribunale e quindi non può presentare un arbitrato basato su un'altra procedura. La doppia procedura può essere applicata solo in circostanze particolari dove è necessario avere dei duplicati della domanda per proteggere i diritti della persona.¹¹⁹ Nel caso di ritiro della richiesta di arbitrato, l'attore può farlo entro una settimana dalla data in cui è stata emessa la notifica di accettazione della richiesta di arbitrato.¹²⁰ Il ritiro della richiesta per l'arbitrato avrà effetto non appena la comunicazione raggiungerà la JSAA.¹²¹

2.2 I procedimenti

¹¹¹ Art. 15 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 5.

¹¹² Art. 16 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹³ Art. 16 (2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁴ Art. 16 (3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁵ Art. 16 (4) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁶ Art. 17 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁷ Art. 17 (2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁸ Art. 17 (3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 6.

¹¹⁹ Art. 19 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

¹²⁰ Art. 18(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

¹²¹ Art. 18 (3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

Secondo le regole dell'arbitrato Sportivo giapponese il luogo dove si deve svolgere l'arbitrato è Tokyo, gli arbitrati saranno nominati secondo queste regole e il procedimento dovrà essere condotto in conformità alla legge giapponese.¹²² I documenti presentati dalle parti all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese ed il collegio arbitrale sportivo dovranno essere in forma cartacea, il numero di copie presentate sarà di 2 unità in più rispetto al numero degli arbitri (3 persone, se non vi è stata decisione di avere un arbitro unico) e il numero degli attori.¹²³ Al processo le parti possono avere persone di loro scelta a rappresentarle e/o consigliarle nei procedimenti e i collegi arbitrali sportivi possono, quando vi sono ragionevoli motivi, rifiutare la rappresentanza e/o la consulenza di rappresentanti o consulenti inadeguati, tenuto conto che la difesa deve essere necessariamente condotta da un avvocato¹²⁴. Le parti possono concordare che la lingua sia il giapponese, l'inglese, o eventualmente entrambe.¹²⁵ Se c'è una controversia tra le parti per quanto riguarda l'utilizzo della lingua, il collegio arbitrale deve decidere quale lingua utilizzare senza indugio: nel decidere la lingua da utilizzare i collegi arbitrali sportivi devono dare peso alla prospettiva dell'equità e considerare l'onere dell'interpretazione e della traduzione.¹²⁶ Nel caso in cui sia la lingua giapponese sia la lingua inglese vengano scelte come lingue del procedimento arbitrale, sia il giapponese che l'inglese possono essere usati a discrezione delle parti. Quindi sarà preparata una copia originale giapponese e una originale inglese del testo del lodo arbitrale ma nel caso in cui vengano riscontrate differenze di interpretazione, verrà utilizzata l'interpretazione della versione giapponese.

2.3. Costi di procedura

Una parte importante da menzionare per i processi è quella dei costi di procedura. Come abbiamo visto prima le parti devono pagare un contributo amministrativo presentando la loro domanda d'arbitrato alla JSAA. Ipotizziamo il rischio che un progetto di mediazione o arbitrato da parte della JSAA non venga condotto in modo equo secondo le regole relative al supporto dei costi della procedura, la JSAA coprirà il costo di procedura,¹²⁷ ciò non vuol dire che sarà rimborsato anche il contributo amministrativo versato, è una decisione applicata a tutte le procedure d'arbitrato sportivo (compresi i casi dove una delle parti non rispetti la procedura).¹²⁸ Come è stato sopra menzionato i costi di procedura devono essere determinati in modo bilanciato per non compromettere l'equità nei confronti delle parti dell'arbitrato o della conciliazione.¹²⁹ La procedura arbitrale è costosa, per ogni caso si può pagare un ammontare massimo di 300.000 yen (tasse escluse)¹³⁰. Il costo di procedura è molto alto perciò se una delle parti non può sostenere tale costo dev'essere presentata una richiesta di supporto dei costi in forma scritta¹³¹, nell'

¹²² Art. 6 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 3.

¹²³ Art. 11 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 4.

¹²⁴ Art. 8 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 3.

¹²⁵ Art. 7 (2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 3.

¹²⁶ Art. 7(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 3.

¹²⁷ Art. 1 Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹²⁸ Art. 2 Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹²⁹ Art. 3 Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁰ Art. 4 Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³¹ Art. 5(1) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

arco di una settimana dalla presentazione della domanda d'arbitrato alla JSAA.¹³² Per questa ragione è stato creato un comitato di assistenza per il costo di procedura che deciderà se il richiedente ha diritto a uno sgravio sui costi¹³³. Tale comitato è composto da tre membri nominati dal direttore rappresentativo. I membri devono essere estranei all'arbitrato o alle procedure di mediazione relative al supporto dei costi delle procedure. Tuttavia, non è impedito al direttore esecutivo o al direttore di questo comitato di assistenza di essere nominato membro del comitato stesso.¹³⁴ Non appena istituita la giuria, il comitato di assistenza deve notificare tempestivamente per iscritto le parti, il collegio arbitrale o il mediatore.¹³⁵ Il ruolo di presidente è ricoperto da un membro che è stato nominato per elezione interna del comitato e dirige il procedimento.¹³⁶ Durante il procedimento le discussioni del comitato possono svolgersi via e-mail, telefono o altri mezzi ed il comitato può ascoltare le opinioni delle parti, del collegio arbitrale o del mediatore.¹³⁷ Una richiesta può essere respinta se il presidente del comitato ritiene che il contenuto e i fatti della domanda vadano contro lo spirito del sistema attuale¹³⁸. La decisione del comitato è presa a maggioranza. Il consiglio di amministrazione della JSAA si limita a sostenere i costi procedurali e può anche lasciare l'importo sostenuto nella relazione successiva.¹³⁹ Appena calcolato l'importo il Comitato comunicherà tempestivamente al presidente la decisione.¹⁴⁰ Il costo di questa procedura interna sarà coperto dalla JSAA.¹⁴¹ Il presidente del comitato deciderà dunque se sostenere le spese procedurali e l'importo della sovvenzione, tenendo conto dell'importo del budget e dello stato di esecuzione dello stesso (nel caso in cui sia consentito il sostegno), e si incarica di avvisare tempestivamente il richiedente del supporto sui costi della procedura.

2.4 Gli arbitri

Dopo aver presentato una prima descrizione generale del procedimento, è opportuno soffermarsi a parlare degli arbitri: vengono così definiti i giudici che deliberano nei processi delle controversie sportive. Gli arbitri devono trattare i casi in modo indipendente, equo e rapido, perciò un arbitro non può ottenere direttamente remunerazioni o altri benefici dalle parti, anche se l'arbitro è stato selezionato da esse¹⁴². Le persone che si trovino in situazione di conflitto di interesse in relazione al procedimento in questione vengono escluse. Per poter evitare o almeno limitare questi casi, si è creata una lista dei candidati degli arbitri sportivi da dove essi possono essere selezionati.¹⁴³ Tuttavia, questa lista non è vincolante, e una scelta di un arbitro esterno alla lista è comunque valida

¹³² Art. 5(2) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³³ Art. 6 (1) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁴ Art. 6(2) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁵ Art. 6(3) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁶ Art. 6(4) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁷ Art. 6(5) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 1.

¹³⁸ Art. 6(6) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 2.

¹³⁹ Art. 6(8) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 2.

¹⁴⁰ Art. 6(9) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 2.

¹⁴¹ Art. 6(10)) Regole relative al supporto dei costi della procedura, p. 2.

¹⁴² Art. 20(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

¹⁴³ Art. 20(4) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

qualora essa sia considerata ragionevole.¹⁴⁴ Una volta selezionati, gli arbitri non devono avere contatti diretti tra loro in relazione al caso. Tuttavia, ciò non si applica se vi sono circostanze speciali e se il metodo è tale che l'imparzialità non ne venga pregiudicata.¹⁴⁵

2.5 Il processo di selezione degli arbitri

Come si è visto precedentemente le parti possono, di comune accordo, designare uno o tutti gli arbitri che faranno parte del tribunale arbitrale.¹⁴⁶ Secondo l'articolo 21 gli arbitri selezionati sono tre dei quali due sono eletti dalle parti entro due settimane dalla data della notifica a ciascuna delle parti, e uno dovrà essere nominato dalla JSAA. Se le parti non provvedono alla nomina degli arbitri entro il termine stabilito, provvederà d'ufficio la JSAA. Dopodiché i due arbitri selezionati sceglieranno a loro volta un altro arbitro rispettando il termine indicato dalla JSAA. Se gli arbitri a loro volta non provvederanno entro il termine, il terzo arbitro verrà scelto dalla JSAA: l'ultimo arbitro scelto in questo modo sarà il presidente del tribunale arbitrale.¹⁴⁷ Nel caso di selezione degli arbitri in comune accordo con le parti, se l'arbitro non è specificato o sarà scelto dalla JSAA, essa selezionerà quell'arbitro.¹⁴⁸

Quando vi sia un arbitrato con una pluralità di parti, ossia quando una terza parte partecipi ad un procedimento arbitrale secondo l'articolo 35, l'arbitro selezionato dev'essere eletto con l'accordo di tutte le parti. Se il terzo arbitro non sarà selezionato nell'arco di due settimane, data prevista dal contratto, la JSAA, tenuto conto della complessità del contenzioso, individuerà il terzo arbitro.¹⁴⁹ La JSAA contatta la persona selezionata in qualità di arbitro la quale ottiene il consenso di assumere tale carica. Nel caso in cui un arbitro decida di insediarsi, sarà scelto un arbitro alternativo in conformità con questa sezione.¹⁵⁰ Ovviamente se una parte o un arbitro ha scelto una persona come arbitro dalla lista dei candidati dell'arbitrato sportivo, deve essere presentato, senza indugio, l'avviso di nomina indicando il loro nome. Successivamente la JSAA invierà immediatamente una copia all'altra parte e all'arbitro già selezionato.¹⁵¹ Al contrario se una parte o l'arbitro selezionano una persona come arbitro che non si trovi nella lista dei candidati dell'arbitrato sportivo, questi dovrà consegnare alla JSAA, senza indugio, l'avviso di nomina indicando il suo nome, indirizzo, professione, numero di telefono e indirizzo e-mail validi.¹⁵² Appena la JSAA avrà selezionato un arbitro, dovrà informare la parte interessata e l'arbitro già selezionato, e senza indugio comunicare il nome dell'arbitro stesso.¹⁵³ Ovviamente nel caso in cui una parte abbia scelto una persona come arbitro che non risieda in Giappone, la parte che ha selezionato l'arbitro dovrà farsi carico dei relativi costi di trasporto e alloggio. Tuttavia, il collegio arbitrale sportivo potrà poi decidere, in sede di lodo arbitrale, una diversa

¹⁴⁴ Art. 20(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 7.

¹⁴⁵ Art. 20(5) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁴⁶ Art. 22(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁴⁷ Art. 22-2 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁴⁸ Art. 22-3 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁴⁹ Art. 22-4 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁵⁰ Art. 22-5 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁵¹ Art. 22-2.1 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁵² Art. 22-2.2 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 9.

¹⁵³ Art. 22-2.4 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

allocazione dei costi.¹⁵⁴ Così come succede per le parti, se sono la JSAA o gli arbitri nominati dalle parti a scegliere come arbitro una persona non residente in Giappone, il collegio arbitrale determinerà la percentuale dell'onere dei costi nella decisione arbitrale.¹⁵⁵ Le parti non hanno solo il diritto di scegliere gli arbitri ma possono anche scartare gli arbitri ritenuti inappropriati dall'accordo comune, questa è detta "clausola di respingimento" da una delle due parti; la JSAA emetterà il proprio giudizio dopo aver dato l'opportunità di esprimere un parere alle parti e agli arbitri in questione.¹⁵⁶ Come per i giudici così anche gli arbitri non possono dimettersi a meno che non ci sia un giustificato motivo.¹⁵⁷ La JSAA ha il potere di rimuovere l'arbitro che non può svolgere i propri compiti, o che provoca dei ritardi nel procedimento.¹⁵⁸ Di conseguenza anche nel caso in cui sia necessario sostituire gli arbitri per morte, dimissioni o rimozione, sarà selezionato un arbitro sostitutivo¹⁵⁹ in base alla procedura di norma utilizzata per la selezione dell'arbitro.

2.6. I tribunali arbitrali

I tribunali arbitrali sportivi saranno, in linea di principio, costituiti da tre arbitri, dei quali, come detto, due sono nominati dalle parti entro due settimane dalla data della notifica a ciascuna delle parti, e uno dovrà essere designato dalla JSAA. La decisione in questione verrà presa entro 2 settimane dalla data in cui le parti riceveranno la lettera di accettazione del procedimento (Art. 15 ,par. 1).¹⁶⁰ Se un tribunale arbitrale sportivo è composto da più di un arbitro, le decisioni procedurali sono prese a maggioranza, e così i lodi arbitrali. Per quanto riguarda il personale che prende parte al processo di arbitrato sportivo, in maniera non dissimile dal tribunale, ove è presente un cancelliere, a parte gli arbitri è presente anche la figura di un segretario amministrativo. Nei procedimenti di arbitrato sportivo un arbitro viene nominato dalla JSAA.¹⁶¹ Il suo compito è quello di preparare i registri, indagare sulla questione ed eseguire altri lavori necessari. In tal caso, il segretario amministrativo arbitrale può visualizzare i documenti e le prove relative al caso.¹⁶² Il segretario non può porre domande al teste o alle parti il giorno dell'udienza, esprimere pareri sul procedimento dell'udienza e partecipare alla discussione del lodo. Ciò vuol dire che non pregiudica l'autorità degli arbitri assegnati.¹⁶³ Immediatamente dopo la nomina del segretario, l'agenzia per l'arbitrato dello sport giapponese notifica senza indugio l'arbitro, l'attore ed il convenuto.¹⁶⁴ Lo stipendio ed altre spese del commissario vengono specificate separatamente.¹⁶⁵

¹⁵⁴ Art. 22-3.1 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁵⁵ Art. 22-3.2 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁵⁶ Art. 23-1. del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁵⁷ Art. 24-1 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁵⁸ Art. 24-2 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁵⁹ Art. 25 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁶⁰ Art. 21(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁶¹ Art. 21 -2(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁶² Art. 21-2(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁶³ Art. 21-2(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁶⁴ Art. 21-2(6) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

¹⁶⁵ Art. 21-2(7) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 8.

2.7 Le udienze

Selezionati gli arbitri che compongono il tribunale arbitrale, una volta debitamente nominati e legittimamente dotati del potere decisionale tramite la clausola arbitrale, essi hanno il potere di decidere il caso, incluse le questioni sulla propria competenza giurisdizionale.¹⁶⁶ Le parti vengono trattate in modo equo ed il tribunale arbitrale offre loro adeguate opportunità per presentare la propria posizione, fornire le prove al riguardo e svolgere la propria difesa.¹⁶⁷ Una volta decisa la data e il luogo dell'udienza, la JSAA informerà le parti senza indugio.¹⁶⁸ Le date vengono stabilite subito dopo che il collegio d'arbitrato ha ascoltato le opinioni di tutte le parti. Nella data fissata per l'udienza, si svolgerà una discussione sul diritto e sui regolamenti applicabili, sui fatti di causa e sulle prove che verranno esaminati¹⁶⁹. Se si intende presentare una richiesta di modifica, in forma scritta¹⁷⁰, della data stabilita per l'udienza, tale richiesta dovrà essere presentata congiuntamente da entrambe le parti; se la richiesta di modifica proviene da una sola delle due parti, il collegio arbitrale sportivo potrà modificare la data solo quando dovesse ritenere il sussistere di una circostanza inevitabile.¹⁷¹

Una volta iniziata l'udienza le parti devono presentare le prove in loro possesso al tribunale arbitrale. Non è necessario che le prove vengano presentate nelle date d'udienza, esse possono essere presentate anche in giorni diversi;¹⁷² in quest'ultimo caso la JSAA, sotto la direzione del collegio arbitrale, provvederà a consegnare prontamente o a inviare le prove presentate in giorni diversi da quelli previste per udienze alle parti (esclusa ovviamente la parte che ha presentato le prove).¹⁷³ La documentazione che viene presentata quando vengono consegnate le prove al tribunale è: 1) la prova in forma di documento 2) le dichiarazioni testimoniali rese per iscritto, 3) la domanda di escussione di testimoni, che specifichi l'identità del testimone e le domande che verranno poste, 4) i pareri dottrinali, specificandone le loro rilevanza ai fini processuali.¹⁷⁴ Se ci sono delle circostanze da chiarire, il tribunale di arbitrato sportivo può chiedere alle parti o al testimone delle parti una spiegazione, e può svolgere ispezioni o visite sui luoghi al fine di comprendere meglio il caso.¹⁷⁵ Il tribunale arbitrale sportivo può, quando lo ritiene necessario, chiedere alle parti di presentare prove, o esaminare una prova che non era stata depositata dalle parti¹⁷⁶. Il tribunale arbitrale determina tempestivamente l'accettazione o il rifiuto della richiesta di prova dopo che è trascorsa una settimana dalla presentazione della prova stessa, e provvede ad informare le parti senza indugio¹⁷⁷. Quando vengono esaminate delle prove da parte del tribunale sportivo, i relativi costi d'ispezione o d'indagine devono essere tendenzialmente

¹⁶⁶ Art. 26 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 10.

¹⁶⁷ Art. 27(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁶⁸ Art. 28 (2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁶⁹ Art. 28(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷⁰ Art. 28(5) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷¹ Art. 28(4) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷² Art. 29(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷³ Art. 29(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷⁴ Art. 31-1 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 12.

¹⁷⁵ Art. 30 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 11.

¹⁷⁶ Art. 32(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 12.

¹⁷⁷ Art. 31(5) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 12.

sostenuti dalle parti congiuntamente, se la richiesta di prova proviene da entrambe, altrimenti dalla parte che ha presentato la richiesta. Il tribunale ha comunque il potere di disporre diversamente, ove lo ritenga necessario alla luce delle circostanze specifiche.¹⁷⁸

Nel caso in cui la JSAA ritenga che più domande di arbitrato abbiano punti in comune, dopo avere ricevuto il consenso da tutte le parti, può ordinare il consolidamento delle procedure in una sola; al contrario se più istanze di arbitrato sono basate sul medesimo regolamento di una federazione sportiva, non è richiesto il consenso delle parti.¹⁷⁹

2.8. La partecipazione al procedimento

All'udienza le parti devono tendenzialmente essere presenti: nel caso però in cui una parte sia assente, anche senza una ragione valida, il tribunale può comunque decidere di svolgere l'udienza, purché vi siano i necessari elementi di prova per poter procedere; se, invece, entrambe le parti sono assenti, l'udienza non può essere svolta.¹⁸⁰ Inoltre, ad un procedimento di arbitrato sportivo, oltre all'attore e al convenuto, possono partecipare anche persone che non sono parti del processo di arbitrato sportivo, purché vi sia l'accordo delle parti.¹⁸¹ Il tribunale arbitrale, anche quando non c'è accordo tra le parti, potrebbe non consentire la partecipazione al procedimento a terze parti se non sussistono validi motivi per la loro presenza in udienza o se si ritenga che questa possa ritardare il procedimento arbitrale.¹⁸²

I procedimenti arbitrali devono svolgersi a porte chiuse¹⁸³. Le udienze saranno aperte solo nel caso in cui tutte le parti lo concordino.¹⁸⁴

Successivamente all'udienza, la JSAA pubblicherà i lodi arbitrali in modo appropriato. In caso di circostanze particolari, la divulgazione parziale o totale di tali informazioni potrà essere rifiutata.¹⁸⁵ In questi casi chiamati chiusi tutti quelli che partecipano al processo, cioè gli arbitri, le parti, i rappresentanti delle parti, i consulenti e gli osservatori e la JSAA, e le persone collegate all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese, non possono divulgare le informazioni segrete, la cui conoscenza è stata acquisita attraverso la procedura, ad altri.¹⁸⁶

Durante i procedimenti di arbitrato sportivo le udienze vengono registrate. Lo scopo è quello di avere una registrazione dettagliata del caso. La JSAA può fare delle registrazioni audio e audiovisive delle udienze,¹⁸⁷ oltre a redigere il verbale delle udienze quando richiesto dal tribunale arbitrale. In tale documento d'udienza saranno descritte la data e l'ora, il luogo, il nome del partecipante e i dettagli della questione discussa.¹⁸⁸ È importante enfatizzare che

¹⁷⁸ Art. 32-2 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 12.

¹⁷⁹ Art. 36(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 13.

¹⁸⁰ Art. 33 del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 12.

¹⁸¹ Art. 35(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 13.

¹⁸² Art. 35(5) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 13.

¹⁸³ Art. 37-(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁸⁴ Art. 37-1(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁸⁵ Art. 37 2(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁸⁶ Art. 37 2(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁸⁷ Art. 38 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁸⁸ Art. 38(2) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

la JSAA, una volta finito il processo, provvederà alla creazione di una trascrizione delle registrazioni audio su indicazione del tribunale arbitrale sportivo o su richiesta delle parti.¹⁸⁹

Nelle udienze, come abbiamo visto precedentemente, possono essere presenti in qualità di parti in causa, terzi, o arbitri dei soggetti non residenti in Giappone o di nazionalità diversa da quella giapponese. In questi casi sono presenti degli interpreti e/o dei traduttori che la JSAA è incaricata di assumere. La richiesta, sia essa fatta dalle parti o dal tribunale arbitrale, deve essere consegnata almeno 3 giorni prima della data in cui l'interpretazione è richiesta.¹⁹⁰ Il costo dell'interpretazione e della traduzione è a carico delle parti che hanno presentato la richiesta, anche se, tuttavia, anche in questo caso il tribunale arbitrale può modificare l'allocazione dei costi in base alle circostanze.¹⁹¹

2.9. Conclusione, ripresa del processo, rinuncia agli atti

Il tribunale arbitrale sportivo può decidere di chiudere l'istruzione quando constatata che la procedura è matura per il lodo arbitrale, o se ritiene che la soluzione di essa sia impossibile. Ove questa decisione sia assunta al di fuori di un'udienza, è necessario dare alle parti un periodo di preavviso adeguato.¹⁹² Per quanto riguarda la ripresa di una procedura d'arbitrato, il tribunale arbitrale, una volta presa la decisione in merito, informa tempestivamente le parti dei motivi della ripresa per iscritto¹⁹³ ed essa deve avvenire entro la scadenza di 2 settimane dalla data della decisione.¹⁹⁴

2.10. Procedura di emergenza

Fino ad ora si è visto cosa accade nei procedimenti ordinari, e si è descritta la loro struttura. Si affrontano, ora, i processi d'emergenza. Si tratta di procedure che la JSAA giudica sia necessario risolvere in modo veloce in base all'urgenza delle situazione o alla natura della controversia.¹⁹⁵ In questi casi la JSAA sceglierà un arbitro, senza tenere conto della procedura, che si è fino a qui vista prima, sulla selezione degli arbitri. Anche in questo caso, in condizioni speciali la JSAA procederà alla selezione di tre arbitri, e chiederà l'opinione delle parti su di essi.¹⁹⁶ Il tribunale arbitrale emette un lodo arbitrale il più presto possibile. Nei processi di emergenza il lodo arbitrale può essere comunicato anticipatamente in forma orale dal tribunale arbitrale ed essere consegnato successivamente per iscritto in un arco di tempo ragionevole.

¹⁸⁹ Art. 38(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁹⁰ Art. 39 (1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 14.

¹⁹¹ Art. 39(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 15.

¹⁹² Art. 40(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 15.

¹⁹³ Art. 40(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 15.

¹⁹⁴ Art. 40(4) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 15.

¹⁹⁵ Art. 50(1) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 17.

¹⁹⁶ Art. 50(3) del Regolamento di arbitrato sportivo, p. 17.

2.11. Ricusazione dell'arbitro

Le norme sulla ricusazione dell'arbitro sono disposte dall'articolo 23 delle regole sull'arbitrato sportivo, dall'articolo 28 della procedura in materia di doping e dall'articolo 26 del regolamento dell'associazione femminile di golf professionistico giapponese; tali articoli specificano le ragioni per poter ricusare gli arbitri.¹⁹⁷ Laddove c'è una richiesta di rimozione di un arbitro da una delle parti, il direttore della JSAA può riunire il Consiglio che valuta le ricusazioni.¹⁹⁸ I membri della commissione non devono essere registrati sulla lista degli arbitri, e devono soddisfare almeno due dei seguenti requisiti :1) essere un professionista in ambito legale, come ad esempio un avvocato, un docente universitario di giurisprudenza o essere in possesso di un'equivalente conoscenza del diritto .2) essere in possesso di una adeguata conoscenza degli sport. 3) essere indipendente, per poter rendere un giudizio equo e appropriato.¹⁹⁹

Il Consiglio dà l'opportunità alle parti e agli arbitri di esprimere un parere in questione. Su questa base la commissione deciderà se accettare o rigettare la richiesta, alla luce dei criteri previsti dall'articolo 24 del codice di procedura civile. Il Consiglio decide a maggioranza.²⁰⁰ Il relatore notifica alle parti e all'arbitro in questione la decisione per iscritto .²⁰¹

3. *Dopingu Hunso Jiken ni kansuru Chusai Kisoku* (Regolamento di arbitrato in materia di doping)

3.1. L'agenzia antidoping del Giappone (JADA)

Prima di iniziare ad approfondire come la JSAA risolve i casi di doping è opportuno comprendere il ruolo dell'agenzia antidoping in Giappone (JADA). La JADA è stata istituita nel 2001 per proteggere e sviluppare l'integrità dello sport e la lotta contro il doping. A partire dal settembre del 2015 il numero di organizzazioni membri della JADA risale a 82. L'obiettivo della JADA è quello di promuovere le misure antidoping, imporre controlli dentro e fuori dalle competizioni, formare istruttori, promuovere campagne di sensibilizzazione antidoping e gestire, raccogliere e fornire informazioni sull'anti-doping. Il codice antidoping del Giappone è pienamente conforme al Codice mondiale antidoping. Le Federazioni sportive nazionali sono obbligate ad accettare e incorporare il Codice antidoping del Giappone in modo diretto o facendo ad esso riferimento nei propri documenti ufficiali.²⁰² Inoltre i casi trattati dalla JADA sono casi semi-penali: gli atleti che hanno ricevuto una sanzione dal tribunale della JADA possono incorrere nell'esclusione dall'attività sportiva per un periodo di tempo che può partire da due anni fino ad arrivare all'espulsione a vita

¹⁹⁷ Art. 1 Regole di ricusazione, p. 1.

¹⁹⁸ Art. 2 Regole di ricusazione, p. 1.

¹⁹⁹ Art. 3 Regole di ricusazione, p. 1.

²⁰⁰ Art. 4-2 Regole di ricusazione, p. 1.

²⁰¹ Art. 4-3 Regole di ricusazione, p. 1.

²⁰² Vedi definizione JADA http://www.mext.go.jp/sports/en/b_menu/policy/transparency/jada.htm

dell'atleta, per colui che è stato trovato positivo all'uso di sostanze proibite. In questo settore, chi fa uso dell'arbitrato sportivo fa richiesta per la revoca o la riduzione delle sanzioni emesse dalla JADA (motivo per cui viene considerato un tipo di procedimento quasi-penale di arbitrato). Gli atleti accettano i regolamenti della JADA che contengono clausole arbitrali al loro interno, quindi non vi è alcuna necessità di dover stipulare un separato accordo arbitrale.²⁰³

3.2. Le caratteristiche generali delle risoluzioni sul doping

Lo scopo della JSAA, nella risoluzione dei casi sul doping, è quella di assicurare una rapida risoluzione delle controversie per mezzo di un arbitrato condotto da un tribunale arbitrale composto da arbitri equi e imparziali di posizione indipendente, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza della legge e delle norme relative allo sport e di contribuire al sano sviluppo dello sport.²⁰⁴ Le norme della JSAA si applicano ai ricorsi, ai sensi del codice antidoping del Giappone, contro le decisioni prese dai seguenti organismi: 1) l'agenzia antidoping giapponese, 2) il tribunale disciplinare anti-doping giapponese, 3) il Comitato Olimpico giapponese (JOC), 4) l'Associazione Sportiva giapponese e l'associazione Para-Sport giapponese, 5) le associazioni sportive dilettantistiche prefettuali e 6) le federazioni sportive nazionali²⁰⁵. Le persone che possono richiedere l'arbitrato secondo le regole della JSAA sono: 1) gli atleti e gli altri soggetti sottoposti a una decisione, 2) le persone coinvolte nei casi in cui la decisione presa è oggetto di una richiesta di arbitrato (escluse le persone sopra elencate), 3) le persone soggette a decisioni che sono oggetto di richiesta di arbitrato o la Federazione nazionale sportiva e la Federazione internazionale dello sport coinvolte in questione, 4) il Comitato Olimpico giapponese, 5) l'associazione Sportiva giapponese, 6) l'Associazione Para-Sport giapponese, 7) l'Agenzia antidoping giapponese (JADA), 8) gli organi anti-doping giapponesi diversi dall'Agenzia antidoping giapponese a cui si sottopongono gli atleti e gli altri soggetti previsti dal punto 1), 9) L'agenzia mondiale antidoping, 10) Il Comitato olimpico internazionale ed 11) il Comitato Paraolimpico Internazionale. Queste ultime (punto 10 e 11) possono richiedere l'arbitrato solo se la decisione può avere una relazione con i Giochi olimpici o Paraolimpici, comprese le decisioni che incidono sull'ammissibilità ai Giochi Olimpici o Giochi Paraolimpici.²⁰⁶ È importante sottolineare che la commissione disciplinare antidoping giapponese non può essere convenuta in arbitrato secondo queste regole.²⁰⁷ Per migliorare e per mantenersi aggiornata sul tema dell'anti-doping, la JSAA promuove la partecipazione a conferenze internazionali, organizzate dalle agenzie anti doping dei paesi membri della WADA e contemporaneamente costruisce, mantiene e rafforza la collaborazione con le agenzie di arbitrato sull'antidoping²⁰⁸, perché le regole antidoping devono essere applicate in modo armonico a livello globale,

²⁰³ 2.b 日本スポーツ仲裁機構(JSAA)からの意見陳述書

http://www.mext.go.jp/component/a_menu/sports/detail/___icsFiles/afieldfile/2010/05/14/1292705_2_1.pdf, p.1.

²⁰⁴ Art. 1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JSAA, p. 2.

²⁰⁵ Art. 2.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JSAA, p. 2.

²⁰⁶ Art. 2.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JSAA, p. 2.

²⁰⁷ Art. 2.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JSAA, p. 3.

²⁰⁸ http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/___icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 2.

permettendo una condivisione della conoscenza internazionale sull'argomento.²⁰⁹ Inoltre all'interno del Giappone, allo scopo di arricchire le conoscenze sul doping, il governo ha programmato progetti di ricerca sui casi relativi all'arbitrato e ha promosso il progetto con appositi finanziamenti pubblici. Al fine di migliorare la preparazione dell'arbitro, il quale garantisce la qualità della procedura, sulle norme anti-doping, la JSAA raccoglie, analizza e divulga le proprie informazioni presso i potenziali arbitrali²¹⁰, anche per aiutare a costituire un repertorio di lodi arbitrali con funzione precedenziale.²¹¹

3.3. La richiesta d'arbitrato nei processi antidoping

Le richieste di arbitrato devono pervenire alla JSAA entro 21 giorni dalla data della richiesta: tuttavia, ciò non si applica quando non è stato possibile presentare la richiesta a causa di speciali circostanze non imputabili al richiedente.²¹² Per quanto riguarda le richieste dell'agenzia mondiale antidoping (WADA) per l'arbitrato devono pervenire all'agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese entro 21 giorni dall'ultimo giorno della domanda della parte in causa, o entro 21 giorni dopo che l'Agenzia mondiale antidoping ha ricevuto tutti i documenti relativi a tale decisione: anche in questo caso, ciò non si applica se vi sono circostanze speciali non imputabili all'Agenzia mondiale antidoping.²¹³ Inoltre chi presenta la domanda di arbitrato, deve pagare il contributo amministrativo previsto di 54,000 yen.²¹⁴ È importante far notare che nei processi di doping è necessario che l'attore procuri un documento detto documento TUE, si tratta di un documento che evidenzia le "Esenzioni per uso terapeutico per sostanze proibite" il quale indica le misure, ai sensi dell'articolo 4.4 e seguenti del Codice antidoping, nei casi di condizioni mediche che richiedano l'uso di sostanze o metodi proibiti dalle norme sul doping.²¹⁵ Per quanto riguarda la scadenza entro la quale si può fare la richiesta, (compresi i periodi prescritti dai collegi arbitrali sportivi), così come è definita dalle Regole per l'arbitrato dell'Agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese viene fissata al primo giorno della settimana successiva.²¹⁶ Gli attori devono presentare all'Agenzia per l'arbitrato dello sport giapponese una copia delle regole organizzative dell'organizzazione, i materiali alla base della domanda che da origine al procedimento arbitrale e gli estremi del proprio rappresentante²¹⁷. Inoltre devono presentare una dichiarazione scritta del motivo della loro richiesta indicando le domande all'agenzia di

²⁰⁹ Punto 2.3

JSAA http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryu/__icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 8.

²¹⁰ Punto

2.1 http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryu/__icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 7.

²¹¹ Punto 3.15(b)

http://www.mext.go.jp/b_menu/shingi/chukyo/chukyo5/010/gijiroku/__icsFiles/afieldfile/2011/11/1/1312448_4.pdf

²¹² Art. 15.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, Cap. 2, Sezione 1 Richieste e Difese, p. 6.

²¹³ Art. 15.2. Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 6.

²¹⁴ <http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/index.html>

²¹⁵ Art. 3-6 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 3.

²¹⁶ Art. 12 Limiti del termine ultimo giorno Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 5.

²¹⁷ Art. 16.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 6.

arbitrato sportivo giapponese entro dieci giorni dalla scadenza della richiesta: presentare lo schema della controversia, i motivi e il metodo di prova su cui si basa la richiesta²¹⁸. Nel caso in cui un richiedente non abbia inviato una dichiarazione sul motivo della sua richiesta, la richiesta sarà considerata ritirata.²¹⁹ Per quanto riguarda i rappresentanti (di norma avvocati), quando un rappresentante è stato assegnato ad un procedimento arbitrale, deve presentare procura alle liti all'Agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese contestualmente alla domanda d'arbitrato.²²⁰

Fino ad ora sono stati illustrati i requisiti per l'accettazione della richiesta sull'arbitrato sull'anti-doping e le condizioni per le quali una domanda possa essere respinta. Ora ci si soffermerà su che cosa succede nel caso in cui una domanda venga accettata. Dunque, quando un caso viene accettato dalla JSAA, essa confermerà sia l'esistenza di un accordo arbitrale che la conferma del pagamento del contributo amministrativo di richiesta stabiliti dalle norme sulle commissioni di arbitrato sportivo per le controversie antidoping. La JSAA una volta accettata la richiesta deve informare immediatamente le parti.²²¹ Successivamente la JSAA notificherà all'agenzia anti-doping del Giappone il fatto che i procedimenti sono stati avviati in base a queste regole e ai dettagli del caso (compresa la richiesta di arbitrato e altri documenti), come appropriato durante il procedimento.²²² Quando gli attori vogliono presentare una richiesta di modifica delle loro domande di arbitrato, possono effettuare tali richieste solo nell'ambito dell'accordo di arbitrato. Tuttavia, dopo la costituzione del tribunale arbitrale sportivo, i richiedenti devono presentare una domanda di approvazione della modifica della loro richiesta di arbitrato al collegio arbitrale e ottenere l'approvazione del collegio.²²³ I tribunali arbitrali sportivi devono, prima di concedere l'approvazione alla notifica, fornire l'opportunità di ascoltare il parere del convenuto.²²⁴ Il tribunale arbitrale non concederà l'approvazione della richiesta di modifica di arbitrato nel caso in cui: 1) ritarderebbe in modo significativo i procedimenti arbitrali, 2) nei casi in cui sarebbe pregiudizievole per l'interesse del convenuto, 3) laddove si riscontrino altre circostanze tali da fare ritenere inappropriata la modifica della richiesta di arbitrato.²²⁵ L'attore che ha già presentato una domanda per il processo arbitrale o ha fatto ricorso ad un tribunale non può presentare un arbitrato basato su un'altra procedura identica a quella in questione.²²⁶ Per quanto riguarda il ritiro delle richieste di arbitrato, le parti possono ritirare autonomamente le loro richieste di arbitrato, entro 10 giorni dalla data in cui è stata emessa la notifica di accettazione della richiesta di arbitrato²²⁷. In caso diverso, i richiedenti possono ritirare le loro richieste di arbitrato, solo se hanno ottenuto il consenso dell'interessato.²²⁸ Per quanto concerne la difesa, secondo il regolamento di arbitrato in materia di doping, il convenuto deve, non appena possibile dopo la data in cui è stata emessa la notifica di accettazione di una richiesta di arbitrato, e in ogni caso entro al massimo 20 giorni, presentare gli obiettivi della difesa, lo schema della controversia, le ragioni e le prove su cui

²¹⁸ Art. 16.1.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 6.

²¹⁹ Art. 16.1.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 6.

²²⁰ Art. 16.1.4 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 6.

²²¹ Art. 17.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 7.

²²² Art. 17.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 7.

²²³ Art. 19.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

²²⁴ Art. 19.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

²²⁵ Art. 19.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

²²⁶ Art. 21 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

²²⁷ Art. 20.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

²²⁸ Art. 20.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 8.

si basa la difesa.²²⁹ Nel caso in cui gli interessati siano organizzazioni devono presentare all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese una copia delle loro regole organizzative, così come i materiali che dimostrino che il procedimento arbitrale sarà condotto da una persona dotata degli adeguati poteri di rappresentanza.²³⁰ Nel caso in cui sia un rappresentante ad effettuare un procedimento arbitrale, il rappresentante deve presentare una procura alle liti all'Agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese insieme ai documenti relativi alla difesa²³¹.

3.4. Il processo

Secondo le regole dell'arbitrato sportivo giapponese il luogo dove si svolgerà l'arbitrato sarà Tokyo, gli arbitrati saranno gestiti secondo queste regole e il procedimento sarà eseguito in conformità con la legge giapponese²³². I documenti presentati dalle parti all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese ed il collegio arbitrale sportivo dovranno essere in forma cartacea, il numero di copie presentate dovrà essere di 2 copie in aggiunta al numero di arbitri (3 persone, se non vi è stata decisione di avere un arbitro unico) e il numero delle parti²³³, a meno che non sia previsto altrimenti dal regolamento. Al processo le parti²³⁴ possono essere rappresentate dai propri difensori. I collegi arbitrali sportivi possono, quando vi sono ragionevoli motivi, rifiutare la rappresentanza o la consulenza di rappresentanti o consulenti inadeguati. Tuttavia, nessuna persona diversa da un avvocato può fungere da rappresentante²³⁵. Le parti possono accordare che la lingua sia il giapponese, l'inglese, o entrambi. Se c'è una controversia tra le parti per quanto riguarda la lingua, il collegio deve decidere sulla lingua da utilizzare senza indugio: nel decidere sulla lingua da utilizzare i collegi arbitrali sportivi devono dare rilevanza al principio di equità e considerare l'onere dell'interpretazione e della traduzione.²³⁶ Nel caso in cui sia la lingua giapponese sia la lingua inglese vengano scelte come lingue del procedimento arbitrale, entrambe le lingue potranno essere utilizzate a discrezione delle parti. Tuttavia saranno predisposti un originale giapponese e un originale inglese del testo del lodo arbitrale, e se sorgono differenze di interpretazione, verrà presa in considerazione l'interpretazione dell'originale giapponese.²³⁷ Nel caso in cui i procedimenti arbitrali vengano svolti prima che venga presa una decisione sulla lingua da utilizzare non perderanno la loro validità.²³⁸

²²⁹ Art. 18.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 7.

²³⁰ Art. 18.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 7.

²³¹ Art. 18.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 7.

²³² Art. 8 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 4.

²³³ Art. 13 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 5.

²³⁴ Grande importanza si dà anche al linguaggio usato in queste regole per esempio per "Parte" e "Parti" si intendono rispettivamente, sia, il ricorrente che il convenuto, rispettivamente. Art. 3.1. Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 3.

²³⁵ Art. 10 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 5.

²³⁶ Art. 9.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 4.

²³⁷ Art. 9.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 4.

²³⁸ Art. 9.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 4.

3.5. Gli arbitri

Gli arbitri idonei ad essere selezionati per l'arbitrato sportivo sul conflitto di doping della JASAA devono trattare i casi in modo indipendente, equo e rapido; per questi motivi un arbitro non può ottenere direttamente remunerazioni o altri benefici dalle parti.²³⁹ Le persone che hanno preso in considerazione la richiesta dalla parte dell'atleta relativa a un'esenzione a fini terapeutici (TUE) non devono essere state condannate per l'uso di sostanze vietate, e non devono avere un interesse verso l'esito della lite, altrimenti verranno esclusi.²⁴⁰ Se c'è una possibilità che le circostanze possano influire sull'imparzialità dell'arbitro nei confronti delle parti di una causa arbitrale, l'arbitro stesso deve prontamente comunicare tali circostanze all'agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese, al presidente del tribunale arbitrale e alle parti.²⁴¹ Per poter evitare o almeno limitare questi casi, si è creata una lista dei candidati degli arbitri sportivi dalla quale gli arbitri possano essere selezionati.²⁴² tuttavia, questa lista non è vincolante.²⁴³ Una volta selezionati gli arbitri, non devono avere contatti diretti tra loro in relazione al caso; ciò non si applica se vi sono circostanze speciali e se il metodo è tale da non pregiudicare l'imparzialità.²⁴⁴

3.6. I tribunali arbitrali anti-doping

I collegi d'arbitrato sportivi saranno, in linea di principio, costituiti da 3 arbitri. Tuttavia, se la JSAA lo ritiene appropriato, un collegio arbitrale sportivo potrà essere costituito da un arbitro unico anche nel caso dei procedimenti anti-doping.²⁴⁵ Appena selezionati tutti gli arbitri verrà formato il collegio.²⁴⁶ È importante menzionare che, laddove l'agenzia antidoping giapponese prenda parte ad un procedimento arbitrale come parte interessata indipendente, gli arbitri saranno selezionati mediante l'accordo di tutte le parti. Se non c'è stato un accordo sugli arbitri dalle due parti entro due settimane, la JADA, come terza parte, deciderà sul numero degli arbitri e procederà alla loro selezione considerando la complessità della disputa.²⁴⁷ Qualora tale selezione di arbitri non sia stata effettuata consensualmente entro due settimane da quando la terza parte è entrata nel procedimento arbitrale, l'agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese deciderà in merito al numero di arbitri e selezionerà gli arbitri stessi, prendendo in considerazione l'entità e la complessità della controversia. Una volta selezionati gli arbitri la JSAA deve collaborare ed accettare la loro nomina come arbitri. Se un arbitro declina la nomina, verrà selezionato un arbitro

²³⁹ Art. 23.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴⁰ Art. 23.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴¹ Art. 23.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴² Art. 23.4 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴³ Art. 23.5 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴⁴ Art. 23.6 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴⁵ Art. 24.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴⁶ Art. 24.2. Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

²⁴⁷ Art. 25.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 9.

alternativo.²⁴⁸ Anche in questo caso, come in quello dell'arbitrato sportivo, può capitare che una delle parti non approvi l'arbitro selezionato²⁴⁹ dalla JSAA: essa invierà un documento (richiesta di ricasazione) alla parte che ha presentato l'avviso di non approvazione di selezione dell'arbitro.²⁵⁰ In tal caso il presidente del tribunale riunirà una commissione.²⁵¹ E' importante notare che gli arbitri non possono dimettersi senza ragionevoli motivi²⁵². Inoltre un arbitro può essere rimosso nel caso in cui tardi a svolgere la propria funzione o non possa svolgerla legalmente.²⁵³ Infine le parti possono selezionare un arbitro che non appartenga alla lista degli arbitri; se questa persona non risiede in Giappone e viene selezionata come arbitro, la parte che l'ha selezionata si farà carico dei costi che si renderanno necessari. Il collegio arbitrale sportivo può prescrivere una diversa ripartizione dell'onere dei costi nel lodo arbitrale.²⁵⁴ Al contrario se la JSAA o gli arbitri abbiano selezionato una persona che non risiede in Giappone come arbitro, il collegio arbitrale deciderà la ripartizione dell'onere dei costi nel lodo arbitrale.²⁵⁵

3.7. Le udienze

Dopo aver visto come vengono selezionati gli arbitri che compongono il tribunale arbitrale, una volta eletti, e dopo che una domanda d'arbitrato viene presentata a loro, i tribunali arbitrali sportivi possono decidere se sono o meno competenti a rilasciare delle sentenze arbitrali nei casi a essi sottoposti.²⁵⁶ Le udienze e gli altri procedimenti deliberativi saranno condotti sotto la direzione del tribunale arbitrale sportivo (dove ci sono 3 arbitri, ed il presidente della giuria).²⁵⁷ Una volta decise le date e le sedi dell'udienza, la JSAA deve informare immediatamente le parti²⁵⁸. Per quanto riguarda i reclami scritti, le parti possono presentare i documenti di reclamo al tribunale arbitrale sportivo in date d'ascolto o in giorni diversi da quelli delle audizioni. Il collegio arbitrale sportivo può incoraggiare la presentazione di documenti di reclamo.²⁵⁹ Appena consegnati i documenti al tribunale arbitrale sportivo esso consegna o invia immediatamente i documenti di reclamo alla controparte.²⁶⁰ Per eventuali chiarimenti i tribunali arbitrali, per facilitare la comprensione di un caso, possono convocare, chiedere spiegazioni e delucidazioni alle parti o condurre indagini sul posto, con la presenza di entrambe le parti.²⁶¹

²⁴⁸ Art. 25.4 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 10.

²⁴⁹ secondo l'art. 28.1 le parti possono, mediante accordo, impugnare un arbitro che ritengono inappropriato. l'art. 28.2 indica che le richieste di impugnare un arbitro saranno determinate dall'agenzia di arbitrato sportivo giapponese dopo aver dato all'arbitro in questione l'opportunità di esprimere le proprie opinioni.

²⁵⁰ Art. 26.3 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 10.

²⁵¹ Art.2 Regole di rimozione di un arbitro, p. 1.

²⁵² Art. 29 .1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 11.

²⁵³ Art. 29 .2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 11.

²⁵⁴ Art. 27.1 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 10.

²⁵⁵ Art. 27.2 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 10.

²⁵⁶ Art. 31 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 11.

²⁵⁷ Art. 32.(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 11.

²⁵⁸ Art. 33.(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 11.

²⁵⁹ Art. 34(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

²⁶⁰ Art. 34 (2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

²⁶¹ Art. 35 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

Quando vengono consegnati i documenti relativi al processo al tribunale arbitrale, le prove dovranno essere presentate in forma di documenti, ed insieme deve essere fornita una spiegazione delle prove con i documenti ai quali si fa riferimento in allegato. Allo stesso tempo deve essere presentato l'interrogatorio dei testimoni, l'elenco specifico dei testimoni e le domande che a essi si faranno. Nel caso in cui si debbano presentare pareri o test di esperti, verrà fatta richiesta dei risultati di tali test e dei metodi usati.²⁶² Non è necessario che le prove vengano presentate nelle date d'udienza, possono essere presentate anche in giorni diversi.²⁶³ In questo caso la JSAA, sotto la direzione del tribunale arbitrale sportivo, consegnerà o invierà le prove presentate in giorni diversi da quelli delle audizioni alle parti (esclusa la parte che ha presentato le prove)²⁶⁴. Le parti, possono presentare le prove con un parere scritto su di esse al collegio d'arbitrato sportivo, entro 3 giorni dalla data in cui le parti le hanno ricevute.²⁶⁵ Infine dopo una acuta esaminazione delle prove, i collegi arbitrali sportivi decideranno se accettare o respingere le prove a loro presentate immediatamente dopo la scadenza del termine²⁶⁶. In questo caso, la Japan Sports Arbitration Agency comunicherà senza indugio alle parti il risultato. Una volta consegnate le prove, le parti sono responsabili di addurre prove dei fatti su cui si basa la loro richiesta o difesa²⁶⁷. In alcuni casi quando il tribunale lo ritiene necessario, può richiedere alle parti di presentare prove o esaminare elementi di prova che le parti non hanno già presentato.²⁶⁸ Come si è visto anche per la consegna delle prove, la loro esaminazione può essere effettuata anche in giorni diversi da quelli delle udienze. In questo caso, le parti devono essere presenti. Ovviamente le spese generate dall'esame di prove, indagini, ispezioni dovute alle indicazioni del tribunale arbitrale sportivo²⁶⁹, saranno sostenute dalle parti in quantità uguali; se e sono dovute alla richiesta di una parte, saranno a carico della parte che ha fatto la richiesta. Tuttavia, il collegio d'arbitrato sportivo può modificare la ripartizione dell'onere dei costi secondo le circostanze²⁷⁰.

Per quanto riguarda la partecipazione delle parti ai procedimenti quando una delle parti non compare senza motivi ragionevoli, l'udienza può essere tenuta in loro assenza. Tuttavia, quando entrambe le parti non compaiono, l'udienza non può essere conclusa nella data fissata per l'udienza.²⁷¹ Nel caso in cui una delle parti sia assente senza ragionevoli motivi, l'udienza può procedere in base alle richieste e alle prove fornite da quella parte.²⁷² Alle dispute di livello nazionale e internazionale, possono partecipare persone che sono soggette ad una decisione di ricorso, la Federazione sportiva nazionale e la Federazione internazionale dello sport, il Comitato olimpico giapponese, l'Associazione sportiva giapponese, l'Associazione giapponese Para-Sport e l'Agenzia mondiale antidoping a un procedimento d'arbitrato in qualità di osservatore in qualsiasi momento fino alla

²⁶² Art. 36.(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

²⁶³ Art. 36(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

²⁶⁴ Art. 36(3) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 12.

²⁶⁵ Art36 (4) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.12

²⁶⁶ Art36(5) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.12

²⁶⁷ Art37.(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

²⁶⁸ Art37(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

²⁶⁹ Secondo l'art40 I collegi arbitrali sportivi possono, quando il tribunale arbitrale ritiene che sia necessario, nominare uno o più arbitri che fanno parte del collegio d'arbitrato come testimoni, ad effettuare verifiche o condurre le ispezioni o le indagini

²⁷⁰ Art38 Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

²⁷¹ Art39 (1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

²⁷² Art 39 (2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

conclusione dell'udienza. Questi ultimi non hanno il diritto di presentare le proprie richieste o fare altri tipi di richiesta, possono solo rilasciare dichiarazioni e presentare materiali, ecc., solo con il permesso o su richiesta del tribunale arbitrale sportivo.²⁷³ L'Agenzia antidoping Giapponese (JADA) ha il diritto di partecipare a procedimenti arbitrali in qualità di parte (accusa) o osservatore in qualsiasi momento fino alla conclusione dell'udienza.²⁷⁴ Laddove la JADA aderisce ad una procedura arbitrale come parte prima della costituzione del collegio arbitrale sportivo, ha un interesse indipendente nel procedimento, la JADA non influirà nella selezione degli arbitri come è stato stipulato all'art. 25. (3)²⁷⁵.²⁷⁶ Quando c'è un coinvolgimento di una terza parte, come abbiamo visto sopra nel caso della JADA, ad un processo d'arbitrato sportivo, i casi vengono definiti come procedure congiunte. Alle procedure congiunte la JSAA può fare più richieste di arbitrato negli stessi procedimenti in cui gli obiettivi delle rivendicazioni sono correlati tra loro,²⁷⁷ e di conseguenza verranno effettuate le modifiche necessarie.²⁷⁸

I procedimenti arbitrali sull'arbitrato sportivo e le registrazioni dei procedimenti devono essere a porte chiuse.²⁷⁹ Le udienze saranno aperte solo nel caso in cui tutte le parti concordino.²⁸⁰ Ciò si può fare quando la JSAA dichiarerà il ricorso (incluso il numero del caso e la data del ricorso) dopo la presentazione di una richiesta di arbitrato e dopo aver pagato l'importo amministrativo di tale richiesta.²⁸¹ La JSAA, nel caso in cui constaterà che c'è stata una violazione del regolamento anti-doping, rilascerà, dopo la conclusione dell'udienza, un comunicato con il verdetto secondo un metodo appropriato. Tuttavia, in presenza di circostanze particolari, l'agenzia tratterà parte o tutto di un lodo arbitrale dalla pubblicazione.²⁸² Al contrario se non c'è stata una violazione del regolamento anti-doping, può rilasciare assegni arbitrali solo con il consenso dell'atleta o di altra persona che è oggetto della decisione.²⁸³ Nel caso in cui il reclamante ritiri la richiesta, la JSAA comunicherà che vi è stato un ritiro della richiesta di arbitrato in base a queste regole.²⁸⁴ Nei casi di procedimento arbitrali a porte chiuse, tutti quelli che partecipano al processo, gli arbitri, le parti, i rappresentanti delle parti, i consulenti, gli osservatori e la JSAA, e le persone collegate all'agenzia di arbitrato sportivo giapponese, non potranno divulgare ad altri segreti, la cui conoscenza è stata acquisita attraverso i casi di arbitrato.

²⁷³ Art 40(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.13

²⁷⁴ Art41(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.14

²⁷⁵ che laddove l'agenzia antidoping giapponese si unisce in un procedimento arbitrale come parte interessata indipendente gli arbitri saranno selezionati mediante l'accordo di tutte le parti. Se non c'è stato un accordo sugli arbitri dalle due parti entro due settimane, la JADA come terza parte deciderà sul numero dei arbitri, procederà alla loro selezione considerando la complessità della disputa

²⁷⁶ Art41(3) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA ,p.g.14

²⁷⁷ Art. 42(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁷⁸ Art. 42(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁷⁹ Art. 43(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁸⁰ Art. 43(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁸¹ Art. 43(2.2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁸² Art. 43(3.1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁸³ Art. 43(3.2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

²⁸⁴ Art. 43(3.3) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 14.

3.8. Registrazione di indagini, atti di inchiesta, preparazione di registrazione rapida e carico delle spese

Allo scopo di avere i dettagli dei casi la JSAA può far effettuare delle registrazioni audio e audiovisive delle udienze²⁸⁵, l'iscrizione ad un registro si effettuerà quando sarà richiesto dal tribunale di arbitrato sportivo. In tale documento d'udienza saranno descritte la data e l'ora, il luogo, il nome del partecipante e il profilo della questione di indagine.²⁸⁶ E' importante notare che la JSAA provvederà alla creazione di una trascrizione delle registrazioni audio su indicazione del tribunale arbitrale sportivo o su richiesta delle parti. La richiesta per effettuare la trascrizione delle registrazioni audio dev'essere fatta almeno tre giorni prima della data dell'udienza.²⁸⁷ Se la domanda è stata fatta da entrambe parti, le spese per la realizzazione delle registrazioni audio saranno a loro carico, ed il tribunale arbitrale è incaricato di dividere i costi in importi uguali tra le parti; se la richiesta è stata fatta da una parte, essa la dovrà provvedere ai relativi costi di realizzazione. Tuttavia, a seconda delle circostanze il tribunale arbitrale deciderà come sarà ripartito l'importo delle spese.²⁸⁸ Infine, tutti i registri e le altre informazioni sull'udienza devono essere conservati ed archiviati dall'agenzia di arbitrato sportivo giapponese. Lo stesso vale per le informazioni ottenute dall'Organizzazione antidoping giapponese.²⁸⁹

3.9. Interpretazione e traduzione

Come è stato menzionato nelle caratteristiche generali del processo, i processi di doping devono essere comunicati alla WADA o, se una delle parti è di nazionalità non Giapponese, la JSAA delega al tribunale arbitrale di trovare interpreti e traduttori o si farà su richiesta delle parti. Come regola generale, le istruzioni o le richieste per l'interprete devono essere presentate almeno tre giorni prima della data dell'interpretazione.²⁹⁰ Una volta selezionati il tribunale arbitrale sportivo conferma la loro identità.²⁹¹ Inoltre per quanto riguarda il costo dell'interpretazione / traduzione, quando richiesto dal tribunale arbitrale dello sport, verrà chiesto a ciascuna delle parti il pagamento di un importo equo; se la richiesta è fatta da una sola parte, le spese saranno a proprio carico. Tuttavia, sotto

²⁸⁵ Art. 44(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁸⁶ Art. 44(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁸⁷ Art. 44(3) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁸⁸ Art. 44(4) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁸⁹ Art. 44(5) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹⁰ Art. 45(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹¹ Art. 45(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

circostanze particolari, il collegio arbitrale sportivo può modificare il rapporto di suddivisione della spesa.²⁹²

3.10. Conclusione, ripresa del processo

Per quanto riguarda la conclusione del processo il tribunale arbitrale sportivo può decidere di concludere l'udienza quando la procedura è matura per il lodo arbitrale, o se ritiene che esso sia impossibile da realizzare. Quando si prende questa decisione al di fuori della data dell'udienza, è necessario impostare un periodo adeguato di preavviso alle parti.²⁹³ La conclusione della procedura sarà interrotta. In questo caso, la disposizione sul lodo arbitrale si applica mutatis mutandis.²⁹⁴ Il tribunale arbitrale sportivo può riprendere l'udienza se lo ritiene necessario. Quando il collegio arbitrale sportivo decide di riprendere l'udienza, informerà tempestivamente le parti sui motivi della ripresa per iscritto. La ripresa dell'udienza non può essere effettuata dopo che è trascorsa una settimana dalla data della decisione della conclusione dell'udienza.²⁹⁵

4. Nihon joshi puro gorufu kyōkai dōpingu fungsō chūsai kisoku (Regolamento per l'arbitrato sui conflitti di doping dell'associazione professionale di golf femminile giapponese.)

La Fondazione professionale di golf femminile anti-doping giapponese (ora diventata Fondazione d'interesse pubblico) è stata fondata nel 2010.²⁹⁶ Come prerequisito di partecipazione per le Olimpiadi di Londra del 2012²⁹⁷. Il suo scopo è quello di risolvere le controversie che potrebbero sorgere durante l'ispezione antidoping condotta dall'associazione professionale di golf femminile giapponese (LPGA) in modo corretto e tempestivo con l'arbitrato di un tribunale arbitrale doping, costituito da arbitri imparziali e indipendenti. Anche in questo caso l'importo per la richiesta d'arbitrato è di 54.000 yen.²⁹⁸ Merita menzionare che è l'unica associazione che ha un organismo interno che può eseguire dei controlli anti doping. Come vedremo nel caso di doping sul ciclismo il compito del controllo anti-doping è affidato la JADA direttamente. Se vengono convocati all'arbitrato LPGA o l'Atleta, che coprirà il ruolo di convenuto, deve accettare la richiesta di arbitrato²⁹⁹ e la richiesta d'arbitrato deve raggiungere la JSAA entro 14 giorni dalla data della decisione sui

²⁹² Art. 45(3) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹³ Art. 46(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹⁴ Art. 46(1) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹⁵ Art. 46(2) Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JASAA, p. 15.

²⁹⁶ Introduzione, http://www.mext.go.jp/b_menu/shingi/chukyo/chukyo5/010/gijiroku/__icsFiles/afiel_dfile/2011/11/11/1312448_4.pdf 年 10 月 7 日一般財団法人日本スポーツ仲裁機構について

²⁹⁷ Punto 2 . <https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf> , p. 6.

²⁹⁸ <http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/index.html#05>

²⁹⁹ Art. 2 Regole per l'arbitrato sui conflitti di Doping dell'associazione professionale di golf femminile giapponese, p. 1.

cui si basa la richiesta. La procedura di arbitrato è uguale a quella dei casi di doping sopra menzionate perciò non si farà riferimento dettagliato alle procedure.

5 .Tokutei Chūsai Gōi ni motozuku Supōtsu Chūsai Kisoku

(Regolamento di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico)

Questo regolamento è stato introdotto nel 2004 per espandere la competenza *rationae materiae* della JSAA.³⁰⁰ Le controversie in oggetto di questa procedura non sono propriamente sportive, ma comunque collegate a tale ambito: ad esempio dispute tra un'associazione sportiva e uno sponsor; le controversie relative alla trasmissione televisiva di un evento sportivo; le dispute tra un'atleta e lo sponsor o controversie fra associazioni sportive³⁰¹. Attualmente, tuttavia, non è stata presentata nemmeno una domanda di arbitrato ai sensi di tale regolamento.³⁰² La maggior parte degli articoli di codesto regolamento sono identici a quelli presentati nei regolamenti sopra menzionati verranno pertanto qui evidenziati solo gli articoli particolari. Questo accordo d'arbitrato dev'essere un documento firmato da tutte le parti e dev'essere scambiato tra le parti tramite fax, e-mail, posta o altro modo di comunicazione che possa dare un avviso di avvenuta ricezione alle parti.³⁰³ Può capitare che ci sia una pluralità di domande arbitrali con molte persone in veste di convenuti, l'attore può presentare una domanda per la separazione dei procedimenti arbitrali per iscritto, e presentare nuovamente una domanda per l'arbitrato, rispettivamente, sia al convenuto sia all'altro rispondente.³⁰⁴ In questo caso tutte le nuove richieste d'arbitrato addizionali saranno trattate come consegnate nella stessa data della richiesta originale, rispettando i termini temporali definiti dal regolamento però la data di comunicazione della notifica del ricevimento del reclamo sarà considerata il punto di partenza.³⁰⁵ Una volta ricevuta la domanda, la JSAA e si occupa della comunicazione alle parti; il convenuto può dopo sei settimane dalla data dell'accettazione della richiesta d'arbitrato presentare una contro richiesta. Il tribunale arbitrale terrà conto della domanda fatta dall'attore in contemporanea con la richiesta del convenuto.³⁰⁶

6. Tokutei chūsai gōi ni motodzuku supōtsu chūsai kisoku

(Regolamento di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico)

³⁰⁰ Doguchi, supranota (6), at 29.

³⁰¹ Doguchi, supranota (6), at 30.

³⁰² <http://www.jsaa.jp/award/> (Ultima vista 25 gennaio 2019).

³⁰³ Art. 3(1) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 1.

³⁰⁴ Art. 17(1) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 5.

³⁰⁵ Art. 17(2) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 5.

³⁰⁶ Art. 19(1) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 5.

Lo scopo del regolamento, è quello di determinare l'importo e il costo amministrativo che il richiedente deve sostenere per la richiesta d'arbitrato.³⁰⁷ Quando si fa riferimento all'"importo d'iscrizione" significa l'importo della commissione amministrativa che l'attore versa alla JSAA per una richiesta d'arbitrato. Una caratteristica di codesto regolamento è la "Commissione di gestione": è determinata dall'agenzia per l'arbitrato dello sport giapponese in conformità con l'importo fatturato, valore economico della richiesta, o l'archiviazione di un arbitrato che l'attore deve pagare alla JSAA.³⁰⁸ Un termine correlato alla Commissione di gestione è l'"importo di opposizione", cioè il contributo da pagare sia dall'attore sia dal convenuto in base alle norme delle regole dell'importo per l'arbitrato sportivo sulla base di un accordo specifico. Il costo necessario per la procedura del tribunale arbitrale sportivo viene stabilito dal lodo arbitrale.³⁰⁹ Vedremo ora quale sia l'importo della richiesta e la commissione amministrativa che l'attore deve pagare. La quota di iscrizione sarà di 50.000 yen (tasse escluse)³¹⁰ e il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico sul conto bancario indicato dalla JSAA.³¹¹ L'importo per la commissione di gestione è calcolato come segue in base all'importo addebitato o al valore economico della richiesta: a) se il valore economico della richiesta è inferiore a 5.000.000 yen, la commissione amministrativa sarà di 216.000 yen, b) se l'importo fatturato o pure il valore economico del credito è inferiore o uguale a 10.000.000 yen e più di 5.000.000 yen, la commissione di gestione sarà equivalente al 3,24% della quantità in eccesso di 5.000.000 yen a ¥ 216.000.e.t.c.³¹² Nel caso di ritiro della tassa amministrativa. Se l'attore rifiuta di conformarsi nonostante la petizione da lui presentata, la JSAA deve restituire l'intero importo della tassa per la petizione al firmatario.³¹³ Inoltre nel caso in cui il firmatario ritiri la richiesta per l'arbitrato entro 30 giorni dall'avvio del procedimento e nessun arbitro sia stato selezionato, l'agenzia per l'arbitrato sportivo giapponese restituirà metà della commissione.³¹⁴

7. Kamei dantai supōtsu chūsai kisoku

(Regolamento arbitrato sportivo per le associazioni sportive)

L'ultimo regolamento si applica per la risoluzione delle controversie mosse da associazioni sportive; si riferisce alle associazioni di loro appartenenza, come il Comitato Olimpico giapponese, la Fondazione di interesse pubblico sportiva giapponese, il Comitato Paraolimpico giapponese, l'Associazione sportiva disabili del Giappone contro tali enti. Qualora venga presentata una domanda per l'arbitrato sportivo l'importo da versare è pari a 216.000 yen³¹⁵. Anche in questo caso non è stata presentata nemmeno una domanda di arbitrato ai sensi di tale regolamento e non viene presentata alcuna differenza rispetto ai perdenti tre regolamenti.

³⁰⁷ Art. 1 Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 19.

³⁰⁸ Art. 2(2) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 19.

³⁰⁹ Art. 2(3) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 19.

³¹⁰ Art. 3-1(1) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 19.

³¹¹ Art. 8 Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 20.

³¹² Art. 3-1(2) Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 19.

³¹³ Art. 6-1 Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 20.

³¹⁴ Art. 6-2 Regole di arbitrato sportivo basato su un accordo di arbitrato specifico, p. 20.

³¹⁵ <http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/index.html#05>

8. Casi sull' arbitrato sportivo

In questa sezione si riporteranno quattro casi di arbitrato sportivo risolti dalla JSSA. I primi due sono dei casi che riguardano il doping, gli altri due sono due casi di arbitrato sportivo. Il primo è un caso di procedura di arbitrato di emergenza in materia di doping. L'atleta, ciclista di nazionalità giapponese, ha fatto richiesta d'arbitrato preso la JSAA contro la JADA chiedendo l'annullamento della decisione di rigetto della sua domanda di esenzione per uso terapeutico per sostanze proibite (TUE³¹⁶) da parte della commissione TUE, il 23 luglio 2018. Il caso è accaduto tra il 20 e il 27 maggio 2018, dopo una gara ufficiale internazionale di ciclismo su strada della UCI sponsorizzata dalla Japan Cycling Federation. Il 20 maggio è stata fatta un'ispezione antidoping. All'esame, l'atleta è risultato positivo al Vilanterol un "S3.beta 2 agonist" che si trova nella Tabella internazionale della WADA, pubblicata nel 2018, delle sostanze proibite. L'atleta ha fatto una domanda per l'applicazione di terapia retrospettiva alla commissione TUE il 19 giugno dello stesso anno. La commissione del TUE ha respinto la sua domanda ("sentenza originale"). I motivi di rifiuto sono stati i seguenti: 1) la situazione in cui è stata fatta l'inalazione di Vilanterol non rientra nella "procedura standard per l'uso del trattamento internazionale" (ISTUE nome alternativo di WADA), 2) il farmaco è stato prescritto dalla madre dell'atleta (probabilmente un dottore) e non da un altro medico. Il farmaco prescritto il "Releobea", un agente aggravante stimolante che il 23 aprile 2018 è stato usato in considerazione di una grave convulsione di asma bronchiale. Il Releobea appartiene alla famiglia dei corticosteroidi inalatori contenente l'agente β_2 a lunga durata d'azione. Secondo l'affermazione dell'atleta dall'infanzia soffre di attacchi di asma. Quando frequentava l'università ha cambiato medicine, da "Adair", alla medicina inalata "Symbicort" perché non poteva controllare lo stato della sua forma asmatica. Dopo quel periodo non ha avuto dei problemi seri con gli attacchi d'asma fino a quando ha partecipato al training camp presso l'Arachi Takahara ski resort nella prefettura di Nagano. I sintomi della sua bronchite asmatica peggiorarono con l'avanzare della stagione sportiva. Il Releobea gli è stato prescritto solo per gravi crisi di asma. La commissione del TUE affermò che il Releobea rispetto al "Venetrin" dura da 2 a 4 ore, dopodiché la bronchite asmatica peggiora, ha tanti effetti nocivi, mette sotto sforzo il cuore e i bronchi, con l'uso ripetuto, diventano rigidi. Inoltre la commissione ha affermato che non c'era un motivo medico per la somministrazione sistematica di steroidi come alternativa all'"Adair" e al "Venetrin" che, come ha affermato l'atleta, non facevano effetto. Dopo aver sentito le parti il tribunale arbitrale sportivo ha emesso un lodo arbitrale secondo le regole dalla JADA. Dall'inchiesta si è verificato che dalla prima infanzia fino alla data dell'evento l'atleta ha usato l'"Adair", "Meptin" "Simvicoat" per controllare la bronchite asmatica. Inoltre, per quanto riguarda la quantità inalata e la frequenza di utilizzo durante il training camp non è chiaro se ci sia stato un abuso nell'utilizzo del Releobea o non si può dire in modo chiaro se è una violazione del codice anti-doping. Ciò nonostante la gravità della condizione fisica dell'atleta dal 18 e 19 maggio 2018, come è dimostrato dall'esame del comitato TUE era da lieve a moderata. Anche se la somministrazione sistematica di steroidi, da parte dell'attore,

³¹⁶ E' importante far notare che nei processi di doping è necessario che l'attore procuri un documento detto documento TUE cioè "Esenzioni per uso terapeutico per sostanze proibite", indica le misure trattate ai sensi dell'articolo 4.4 e seguenti del Codice antidoping nei casi di condizioni mediche che richiedano l'uso di sostanze o metodi proibiti dalle norme sul doping.

è ragionevole, non si può dire che si trattasse di una cura vera e propria perciò, secondo l'affermazione della commissione della TUE "oltre all'utilizzo di sostanze proibite o metodi proibiti, non sussiste un metodo di trattamento ragionevole" il tribunale arbitrale sportivo ha, pertanto, rifiutato l'appello dell'atleta.³¹⁷

Il secondo caso di doping riguarda un atleta appartenente ad un club universitario di lotta greco-romana che fa ricorso alla JSAA contro la JADA. L'atleta chiede al tribunale arbitrale sportivo: 1) la cancellazione della decisione del tribunale disciplinare JADA e l'applicazione degli art. 10.2.2 e 10.11.3.1 del codice antidoping, e che la sospensione inizi dal 22 ottobre 2017, 2) che il convenuto paghi le spese dell'arbitrato e rimborsi le spese del procedimento precedente (processo disciplinare JADA). Il convenuto a sua volta chiede: 1) il rigetto delle domande dell'attore, 2) che il costo dell'arbitrato venga coperto dall'attore. Il caso è accaduto durante una gara del campionato universitario giapponese di lotta greco-romana il 22 Ottobre del 2017; dopo un controllo antidoping condotto dalla JADA l'attore è stato trovato positivo. Nel campione d'urina (di 10 µg / ml) dell'atleta, sono state trovate sostanze come l'"S1. protein anabolic agent" insieme ad altre sostanze proteiche anabolizzanti come il clenbuterol e "S6. Stimulant / b: stimolante come sostanza specifica "methyl efedrin" che facevano parte delle tabelle delle sostanze proibite della JADA del 2017 ("tabella di proibizione"). Il Clenbuterol (sostanza definita non specifica) presente nelle "Comprese Toniru di 10 mcg" e il "methylephedrine" nel Fudosa. Nella sentenza originale del 10 Dicembre 2017 la sospensione era di due anni da quattro, per l'uso non intenzionale (secondo l'art 10.5.2 del regolamento anti-doping) di methylephedrine, in vigore a partire dal 21 Novembre 2017. Alla prima istanza la commissione antidoping considera che c'è stata l'assunzione contemporanea di methylephedrine, assunte per poter ingerire il clenbuterol. L'attore presenta una domanda d'arbitrato sportivo solo in relazione alla somministrazione di clenbuterol. Inoltre chiede l'applicazione delle disposizioni degli art. 10.5.2 e 10.11.2 del regolamento antidoping alla disposizione di esclusione chiedendo: 1) che il periodo di squalifica venga ridotto ad almeno 16 mesi o meno, 2) che la data di inizio del periodo di squalifica sia il 22 ottobre 2017, quando questo campione è stato raccolto e non nega la violazione dell'art. 2.1 del codice antidoping per il quale è stato trovato colpevole. Secondo la prima fase è stato deciso che non vi è stato "errore grave o negligenza" per la somministrazione della medicina perché : 1) era esausto a causa delle cattive condizioni di salute, la mancanza di sonno, e la capacità di giudizio erano notevolmente peggiorata, 2) era minorenne ed era in condizione di essere fortemente influenzato dalle parti interessate, inclusa la madre, 3) durante la consultazione, il firmatario ha informato personalmente il dottore che avrebbe partecipato alla gara e che poteva esserci la possibilità di essere sottoposto ad un test antidoping, 4) la madre, ex campionessa di lotta greco romana aveva esperienza sui test antidoping, ha comprato la medicina in farmacia e ha fortemente incoraggiato l'attore a prendere i farmaci, quindi il richiedente ha naturalmente pensato che la madre conoscesse il problema del doping confermando che i farmaci prescritti non contenessero sostanze proibite. 5) era il suo primo test anti-doping, 6) ha avuto poche opportunità di ricevere un'istruzione sull'anti-doping e aveva conoscenze insufficienti, e 7) ha dichiarato di aver preso i farmaci. Anche se la commissione antidoping ha accettato la decisione iniziale, ha cambiato argomentazione dichiarando che vi è stato "grave errore o negligenza" nel arbitrato seguente affermando che: 1) se si osserva il documento esplicativo del medicinale può essere facilmente confermato come si tratti di

³¹⁷Lodo arbitrale reperibile a : http://www.jsaa.jp/award/DP-2018-001_1.pdf

sostanza vietata. Secondo la "Descrizione generale: compressa di diidrocodeina · d 1 - methylephedrine,, ecc." Viene aggiunta alla spiegazione "compressa di Fusoda con nome generico: clenbuterolo cloridrato "nella descrizione della colonna di" Tonyl compresse 10 µg ". Poiché " methylephedrine, " e "clenbuterol" sono sostanze vietate, l'attore era in grado di conoscere abbastanza facilmente che tali sostanze erano vietate. 2) contraddizione ed incoerenza nella spiegazione dell'attore nell'udienze condotte al momento della procedura del pannello disciplinare, dove affermò che le medicine erano state prescritte dal dottore all'atleta dopo che lui aveva detto al dottore che non intendeva partecipare alla gara. L'ultimo giorno ha deciso di partecipare e alla visita medica quando ha chiesto se le medicine contenevano delle sostanze proibite, il medico ha risposto di no. Al momento è stato chiesto di presentare le medicine e la sorella gli inviato la foto. Inoltre la madre, ex campionessa mondiale doveva fare attenzione alle sostanze delle medicine che ha somministrato al figlio.

Prima di proseguire é opportuno capire due definizioni essenziali del caso. Non vi è alcun "errore grave o negligenza" significa che l'attore deve dimostrare che la sua condotta non possa essere considerata gravemente disattenta. Il termine "errore" si riferisce a una violazione di un obbligo o alla mancanza di adeguata attenzione a una particolare situazione. I fattori da considerare per valutare il grado di errore dell'attore o di un'altra persona sono, l'esperienza dell'atleta o di un'altra persona, se sono minorenni (meno di 18 anni), la misura dell'attenzione prestata dall'atleta in relazione a circostanze particolari come la disabilità, l'entità del rischio che l'atleta avrebbe dovuto percepire e il grado di rischio che avrebbe dovuto essere riconosciuto, incluso.

Il tribunale arbitrale, nell'ultima istanza riconosce che la colpa o la negligenza dell'attore non era grave e le sanzioni in assenza di "errore grave o negligenza" della Corte di Arbitrato per lo Sport (CAS 2017 / A / 5015 e CAS 2017 / A / 5110), dovrebbe essere decisa in base al grado di errore: 1) "da 20 a 24 mesi" quando il grado di errore è "grave" 2) "da 16 a 20 mesi" quando il grado di errore è "normale" 3) "da 12 a 16 mesi" nel caso di "grado di errore lieve". In questo caso il grado di errore o negligenza è "lieve", quindi il periodo di ineleggibilità deve essere ridotto a 16 mesi o meno. Per quanto riguarda il grado d'errore sono stati presi in considerazione: 1) l'età dell'atleta, la mancanza d'esperienza, 2) i problemi ambientali affrontati dalla lingua o dall'atleta, 3) il grado di educazione antidoping, 4) altri ostacoli personali: ad esempio, l'attore aveva preso la sostanza per lungo tempo senza particolari problemi in passato, il contenuto della sostanza in questione, l'alto grado di stress, il grado di attenzione. In questo modo, si può affermare che il metodo per decidere l'entità dell'accorciamento del periodo di squalifica ha una certa razionalità. Perciò il periodo di ineleggibilità dell'attore è equivalente a 1 anno e 8 mesi (20 mesi). Inoltre il firmatario non ha richiesto l'analisi del campione del farmaco in questione e non ha contestato il risultato. Sulla base di questi fatti, si può apprezzare che l'attore ha confermato prontamente la violazione del regolamento antidoping dopo l'ispezione. Inoltre, non possiamo accettare il fatto che l'attore abbia comunque partecipato alla gara dopo aver ricevuto una richiesta di violazione del regolamento antidoping. Sulla base di quanto sopra, l'applicazione di questa regola 10.11.2 è approvata per questo caso e la data di inizio del periodo di ineleggibilità è il 22 ottobre 2017, che è il giorno di raccolta del campione di questo esame.³¹⁸

Un altro caso riguarda un atleta contro la JPA (Japanese Powerlifting Association). Questo è un caso di revoca della decisione di sospensione permanente dai registri della JPA.

³¹⁸ Lodo arbitrale reperibile al sito: <http://www.jsaa.jp/award/DP-2017-001.pdf>

La JPA ha deciso che all'atleta venga impedita la partecipazione: alle gare domestiche di power lifting, alle gare ufficiali della IPF (International Powerlifting Federation) e di impedire permanentemente all'atleta partecipazione ai workshop organizzati dall'associazione. In data 8 maggio 2018 la JPA ha mostrato l'intenzione di risolvere la questione tramite un accordo, e in data 29 Maggio 2018, Il tribunale arbitrale sportivo ha chiesto all'attore se voleva che la questione si potesse concludere con un accordo. Alla data dell'udienza con il metodo della teleconferenza tenutasi il 25 dello stesso mese, il tribunale arbitrale sportivo ha intervistato entrambe le parti alla fine di valutare la ragionevolezza del contenuto dell'accordo concordato dalle parti stessa al tribunale arbitrale sportivo. Esso ha dichiarato che le parti desideravano seriamente risolvere la questione attraverso un accordo come previsto nella composizione proposta dalle parti e lo ha confermato. Il tribunale arbitrale ha presentato una proposta modificata con un emendamento minore alla composizione proposta da entrambe le parti il 25 giugno 2018, e le parti hanno concordato, ed è stato pronunciato concluso il processo.³¹⁹

La causa seguente riguarda la disputa tra il consulente del club di pallavolo maschile ed una scuola media municipale della prefettura di Gifu (attore) contro l'Associazione percettuale di Gifu (convenuto). L'attore era subordinato al convenuto dal 2001 e ha coperto la carica di vice direttore dell'associazione Pallavolo in questione fino il 2009. Il caso in questione ha avuto luogo dal 10 Ottobre 2014 fino al maggio del 2015 dove delle accuse di atti violenti ed abusi verbali sono state comunicate tramite mail, anonime da studenti (16 marzo 2015) al presidente, sostenitore della non violenza, dell'associazione sportiva. Durante la riunione del 28 Marzo del 2015 è stato stabilito secondo il codice etico³²⁰dell'associazione pallavolo della Prefettura di Gifu, membro dell'associazione pallavolo giapponese (JVA), di procedere alla sospensione permanente dell'attore dalle qualifiche ufficiali e di vietarne in modo permanente l'ingresso in panchina e a tutte le attività dell'associazione, compresa la sua partecipazione alla Fondazione di Chubu. L'insegnante è stato informato della sentenza per iscritto, però non vi era indicato il motivo e non ha avuto modo di difendersi. Inoltre afferma che la sentenza è eccessiva e ne richiede l'annullamento. Secondo la testimonianza dell'attore al processo d'arbitrato sportivo, ha sentito delle deposizioni che lo incolpavano della violenza fatta agli studenti. Secondo il precedente lodo arbitrale la JSAA ha dichiarato: "Per quanto riguarda la federazione sportiva nazionale che regola la competizione sportiva in Giappone, c'è una certa autonomia riconosciuta per il suo funzionamento, e l'istituzione arbitrale determinerà la decisione della federazione sportiva nazionale. L'istituzione arbitrale deve investigare: 1) nel caso in cui la decisione della Federazione Nazionale Sportiva viola le regole da essa stabilite, 2) nel caso in cui non viola la regola, ma è notevolmente non ragionevole, 3) se la procedura che porta alla decisione è difettosa o 4) se la regola stessa viola l'ordine della legge o manca considerevolmente la razionalità, e quindi potrebbe essere annullata. Inoltre il fatto è accaduto nel periodo di un evento sportivo sponsorizzato dalla JVA; l'attore (in qualità di membro della squadra) viene trattato come un atleta secondo l'art.4 par.1 del regolamento d'arbitrato sportivo e di conseguenza, il tribunale arbitrale sportivo giudica come segue: respinge la mozione relativa all'annullamento della sospensione permanente dalle qualifiche ufficiali, del divieto permanente all'ingresso in panchina e a tutte le attività dell'associazione compresa la

³¹⁹ Lodo arbitrale reperibile al sito : <http://www.jsaa.jp/award/AP-2018-002.pdf>

³²⁰La (JVA) Japanese Volleyball association ha un sistema di risoluzione interna il JVA Ethics Code, che è in conformità alle regole di risoluzione della JSAA,4.2.2, vedi http://www.ssf.or.jp/Portals/0/resources/research/report/pdf/2011_report_10_4_1.pdf, p. 95.

adesione alla Fondazione di Chubu e l'importo della spesa d'arbitrato viene imputata interamente all'attore.³²¹

9. Problemi Relativi alla clausola compromissoria

Come abbiamo visto, per poter accedere al meccanismo dell'arbitrato sportivo della JSAA un'atleta o una società sportiva si impegnano a fare una clausola compromissoria. Il fatto stesso che si debba fare una clausola compromissoria crea dei problemi fra il sistema dei tribunali e la JSAA; questo succede perché, secondo la legge giapponese, le controversie sportive non vengono considerate come <controversie legali> in senso stretto, e come tali devono essere sottratte dalla giurisdizione dei tribunali. In particolare <l'arbitrato sportivo basato su una clausola compromissoria> non presenta differenze significative rispetto ad un arbitrato in maniera civile o commerciale, perché le parti si trovano su posizioni contrattuali equivalenti e devono necessariamente stipulare una clausola compromissoria per accedere alla procedura.³²² Il problema che si è rilevato per quanto riguarda l'arbitrato sportivo si basa su una sostanziale differenza delle parti, l'atleta (nel ruolo di attore) e un membro di un'associazione (nel ruolo di convenuta), quando si presentano alla procedura arbitrale scaturita dalla contestazione di una decisione presa dall'associazione stessa.³²³ Come si può capire è molto difficile per un atleta persuadere l'associazione in questione a stipulare una clausola compromissoria individuale quando l'associazione stessa non ha interesse a sottoporsi all'arbitrato sportivo³²⁴. Per dare una risposta a questo problema la JSAA sta compiendo un'intensa attività di promozione della giustizia sportiva presso le associazioni, di organizzazione di seminari di formazione sulla governance, workshop, etc³²⁵, suggerendo alle associazioni d'introdurre nei loro statuti un meccanismo d'accettazione automatica della giurisdizione della JSAA per facilitare l'atleta che vuole fare uso del processo d'arbitrato.³²⁶ Secondo i dati ufficiali il 54.9% delle associazioni ha introdotto nei loro statuti un meccanismo d'accettazione automatica della JSAA.³²⁷ Un altro problema significativo è l'alto costo dell'importo che il richiedente deve pagare quando deposita la domanda d'arbitrato sportivo.

10. L'arbitrato Sportivo ed i Giochi Olimpici

Il numero in continuo aumento delle competizioni internazionali sta contribuendo al miglioramento degli aspetti operativi e legali forniti per tutte le competizioni. Il tribunale arbitrale dello sport (CAS), a parte il suo ruolo d'arbitrato ad hoc, svolge un ruolo altrettanto importante anche *ex loco*. Per esempio nei Giochi Olimpici e Paraolimpici, se un membro del

³²¹ Lodo arbitrale reperibile al sito : http://www.jsaa.jp/award/AP-2015-006_1.pdf

³²² M. DŌGAUCHI, supra nota 6 at 12-14.

³²³ M. DŌGAUCHI, supra nota 6 at 12-14.

³²⁴ Punto 4 <https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf>, p.173.

³²⁵ 3.1 http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/___icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 3.

³²⁶ M. DŌGAUCHI, supra nota 6 at 12-14.

³²⁷ <http://www.jsaa.jp/doc/arbitrationclause.html>

team è coinvolto in una disputa sportiva, è raro che la delega porti con sé al paese ospitante i propri avvocati per la loro difesa, e di conseguenza queste persone si trovano davanti ad un problema sostanziale di difesa. Questo problema ebbe inizio nei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Atlanta del 1996 dove si sono create delle controversie legate allo sport e c'era la necessità di risolverle entro 24 ore come previsto dal regolamento. Il primo esempio lo abbiamo nei giochi Olimpici e Paraolimpici di Londra dove il proprio istituto di arbitrato sportivo, l'UK Sports, fungendo da segreteria degli avvocati locali, offriva consulenza legale da avvocati formati dal CAS *pro-bono*.³²⁸ Anche ai Giochi Olimpici e Paraolimpici di Rio del 2016, l'arbitrato sportivo è stato condotto dal CAS. Gli atleti potevano chiedere assistenza legale, *pro-bono*, reperibile sia nella città ospitante che nelle città circostanti, attraverso l'ordine degli avvocati formati dal CAS. È importante menzionare che l'istituzione "*dell'avvocato Pro-bono*" ha portato alla costruzione di una relazione forte tra le parti interessate. I Giochi Olimpici invernali e Paraolimpici di Pyeongchang del 2018, tenutisi dal 9 al 25 febbraio nella Corea del sud, sono stati una buona occasione preparatoria per il CAS del Giappone in attesa dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Tokyo del 2020. La delegazione degli avvocati del CAS giapponese durante la loro permanenza in Corea del sud, per fare esperienza, hanno stabilito un vero e proprio tribunale come se avessero trascinato un tribunale arbitrale ad hoc.³²⁹ Dall'ottobre 2019, il personale esperto, sarà assunto a tempo pieno dalla JSAA. Essa svolgerà il ruolo del CAS in occasione delle Olimpiadi di Tokyo e gli avvocati di ponte, terranno delle sedute di formazione delle procedure del CAS alle agenzie sportive giapponesi, al ministero della giustizia, al governo metropolitano di Tokyo, al comitato organizzatore olimpico e paraolimpico di Tokyo, all'associazione degli avvocati del Giapponese, Tokyo Bar Association, First Tokyo Bar Association, Second Tokyo Bar Association, IOC · IPC, WADA, JADA, JOC, JPC.³³⁰

3° Capitolo

1. Altri sistemi di risoluzione delle controversie sportive

Come abbiamo visto nel 2° capitolo la mediazione tramite la JSAA è certificata dal Ministro della giustizia giapponese ai sensi della legge sulla promozione dell'uso della risoluzione delle controversie non giudiziarie. L'arbitrato per le controversie sportive si basa sull'accordo di arbitrato tra le parti e gli arbitri per risolvere i conflitti prendendo decisioni vincolanti come quelle dei giudici.³³¹ Oltre ad esso è possibile risolvere le controversie di natura sportiva presso altre istituzioni quali: gli organi autodisciplinari delle associazioni sportive e i tribunali ordinari. In questo capitolo si analizzeranno le modalità con le quali vengono risolte le controversie attraverso queste specifiche istituzioni.

³²⁸ 5.1

http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/__icsFiles/afiel/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 10.

³²⁹ 5.2.(a)http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/__icsFiles/afiel/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 11.

³³⁰ 5.2.(b)http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/__icsFiles/afiel/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 11.

³³¹ punto 4. <https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf>, p. 168.

1.1 Organi di giustizia interni alle associazioni sportive

La situazione attuale in Giappone, per quanto riguarda gli organi di autodisciplina all'interno delle associazioni sportive, vede ben poche associazioni dotate di organi interni specificamente dedicati alla risoluzione delle controversie. Ci sono alcune associazioni che hanno un sistema di giustizia interna assai sviluppato e sofisticato. Un esempio rappresentativo è quello dell'associazione calcistica giapponese (JFA). Di seguito si farà una presentazione del regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali per capire meglio come funziona il sistema di giustizia interna della JFA. Secondo questo regolamento sono istituiti i seguenti organi giudiziari al fine di determinare le sanzioni in caso di violazioni regolamentari: 1) la commissione disciplinare, 2) la commissione giudiziale, e 3) la commissione d'appello³³². Per quanto riguarda la Commissione disciplinare, essa ha il compito d'indagare e deliberare riguardo alle controversie relative alle competizioni sportive e determinare l'entità delle sanzioni in caso di condanna³³³. La commissione è composta dal presidente e da alcuni membri.³³⁴ La persona che ricopre la carica di presidente dev'essere un professionista legale (come ad esempio un avvocato, un procuratore, un giudice, un professore di giurisprudenza o professore di materia equivalente³³⁵), ed i membri della commissione devono essere persone che siano di professione legale o che abbiano un'equivalente conoscenza giuridica elementare o che abbiano particolare conoscenza o esperienza (ex giocatori, allenatori, ecc.) nel campo del calcio, e che possano esprimere un giudizio equo.³³⁶ Essi saranno nominati con una deliberazione del consiglio amministrativo.³³⁷ Tale carica è incompatibile con qualsivoglia altra carica ufficiale in qualità di direttori o membri di altri comitati o associazioni.³³⁸ La loro carica è a tempo determinato ed è, ai sensi dell'articolo 5 di durata quadriennale.³³⁹ Anche dopo il termine del loro mandato, i membri del comitato continueranno a svolgere i loro compiti fino a quando il nuovo comitato ed il presidente non saranno nominati³⁴⁰. La commissione disciplinare viene convocata dal presidente, e non può riunirsi o deliberare senza la partecipazione di almeno tre membri³⁴¹: i lavori del comitato disciplinare vengono decisi dalla maggioranza dei partecipanti. In caso di parità sulla decisione di un argomento il parere del presidente è essenziale.³⁴² Nel caso in cui il presidente sia indisposto, ne verrà nominato uno *pro tempore*³⁴³.

La commissione giudiziale ha il compito d'indagare e deliberare su violazioni diverse da quelle relative alle competizioni, che sono di giurisdizione del comitato disciplinare, e

³³² Art. 2 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p.1
<http://www.ifa.jp/documents/pdf/basic/br04.pdf>

³³³ Art. 3 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p.1.

³³⁵ Art. 4(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p.1.

³³⁶ Art. 4(3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p.1.

³³⁷ Art. 4(4) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p.1.

³³⁸ Art. 4(5) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³³⁹ Art. 5(1) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³⁴⁰ Art. 5(3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³⁴¹ Art. 6(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³⁴² Art. 6 (3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³⁴³ Art. 6(4) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

secondo i propri regolamenti per determinare le sanzioni³⁴⁴. Per quanto riguarda le violazioni in merito al doping, come si è visto, la competenza è della JADA.³⁴⁵ Inoltre, la commissione giudiziale, può effettuare un accordo in conformità con i "regolamenti sul Settlement Matching"³⁴⁶. Per quanto riguarda la formazione, la struttura e la durata della carica dei membri e del suo presidente, la commissione giudiziale non presenta alcuna differenza rispetto a quanto previsto per la commissione disciplinare.

La commissione d'appello ha il potere di decidere in merito alle sanzioni disciplinari ed è delegata dalle associazioni calcistiche prefettuali, e regionali nonché dai campionati locali della J League.³⁴⁷ Le decisioni prese dalla commissione disciplinare e dalla commissione giudiziale sono soggette a ricorso presso la commissione d'appello per discutere di nuovo sulla controversia e prendere una nuova decisione.³⁴⁸ Per quanto riguarda le sanzioni, le questioni relative al ricorso da parte del comitato per i reclami, sono quelle prescritte dal Regolamento disciplinare dell'associazione,³⁴⁹ e le decisioni prese dalla commissione d'appello sono definitive.³⁵⁰ Essa è composta, a differenza delle altre due commissioni, dal presidente, il vicepresidente ed alcuni membri che compongono il comitato³⁵¹. La struttura e la durata delle cariche è uguale a quella delle altre due commissioni. Se, però, la commissione d'appello non dichiara espressamente che non vi è motivo di appello, e se il presidente, il vicepresidente e tutti i membri del comitato hanno espresso l'intenzione di acconsentire scrivendo o registrando la loro intenzione telematicamente, 3 voti per iscritto sono sufficienti senza aprire una nuova riunione.³⁵²

Questi organi giuridici delle associazioni possono prendere una decisione sulla sanzione senza interferenze da parte del consiglio dell'associazione, o di qualsiasi altro individuo o ente.³⁵³ Inoltre un organo non può interferire sulle decisioni di un altro e può prendere da solo le decisioni senza essere influenzato da altri organi giudiziari.³⁵⁴ Nel caso in cui ci sia una controversia relativa alla giurisdizione tra gli organi giudiziari, l'amministratore delegato dell'associazione deciderà in questione³⁵⁵. Una figura indispensabile per trattare gli affari delle organizzazioni giudiziarie, è la figura del segretario che viene istituita in ciascuna delle commissioni³⁵⁶. Tramite questa figura gli organi di giustizia interna delle associazioni riferiscono al consiglio di amministrazione le decisioni prese e la loro motivazione.³⁵⁷

L'ultima parte del regolamento ha a che fare con le sanzioni. La commissione disciplinare e la commissione giudiziale dell'associazione devono, in conformità con le regole penali e le regole a loro sostegno, come previsto dal regolamento riguardante le organizzazioni membri, le squadre membri, i giocatori registrati, ecc. e per i loro intermediari,

³⁴⁴ Art. 7(1) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali , p. 1.

³⁴⁵ Art. 7(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 1.

³⁴⁶ Art. 17 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

³⁴⁷ Art. 19 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 2.

³⁴⁸ Art. 11 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 2.

³⁴⁹ Art. 20(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali , p. 4.

³⁵⁰ Art. 20(3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 4.

³⁵¹ Art. 12 Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 2.

³⁵² Art. 14(5) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 2.

³⁵³ Art. 15(1) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

³⁵⁴ Art. 15(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

³⁵⁵ Art. 15(3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

³⁵⁶ Art. 16(1) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

³⁵⁷ Art. 16(2) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 3.

come sancito dall'art. 2, decidere sulla sanzione che dev'essere imposta, secondo le linee di violazione che si differenziano da quelle degli altri sport. Perciò, la J League ha il diritto d'infliggere e imporre una sanzione secondo i termini dell'accordo J League.³⁵⁸ Anche se le squadre membri e i giocatori registrati in una associazione ecc. si ritirassero da esse dopo una violazione, la commissione disciplinare, la commissione giudiziale e la commissione d'appello delle associazioni possono imporre ugualmente una sanzione.³⁵⁹ Le associazioni prefettuali, ecc. istituiscono un organo giudiziale per gestire la problematica relativa all'applicazione della sanzione e devono registrare tutte le pene inflitte che devono anche essere comunicate alla commissione disciplinare e alla commissione giudiziale non appena verrà richiesto³⁶⁰. Nei casi in cui deve essere imposta una sanzione che ricade in uno dei seguenti articoli, le autorità giudiziarie come le associazioni di prefettura non devono deliberare, i documenti saranno notificati all'associazione, la commissione disciplinare dell'associazione o la commissione giudiziaria decideranno e applicheranno la sanzione³⁶¹: 1) la sospensione per più di 6 mesi, il licenziamento dalle funzioni ufficiali, la sospensione o divieto da tutte le attività legate al calcio, 2) imporre una multa (escluse le condizioni che rientrano in 4-1), 3) la confisca, 4) la decisione di retrocessione, 5) la proibizione di partecipazione alle competizioni, 6) il divieto di registrazione di nuovi giocatori, 7) l'esclusione, 8) qualunque altro provvedimento sostanzialmente equivalente a uno dei precedenti. Il tipo di sanzioni che possono essere decise dalla commissione d'appello per quanto riguarda gli atleti, ecc. sono le seguenti: 1) il semplice avvertimento, 2) il licenziamento, 3) l'ammonizione, 4) la nota di biasimo, 5) la multa, 6) le attività socialmente utili, 7) il sequestro, 8) la restituzione dei premi, 9) la sospensione per un periodo determinato, indeterminato o permanente dalle gare, 10) la sospensione temporanea, indefinita o permanente, il divieto o il licenziamento dai doveri d'ufficio, 11) la sospensione o il divieto per un certo periodo di compiere attività legate al calcio, anche in modo indefinito o permanente.³⁶² Le modalità di sanzionare che vengono applicate per le organizzazioni membri e per i team dei membri sono i seguenti: 1) l'ammonizione, 2) il rimprovero, 3) la multa, 4) il sequestro, 5) la restituzione dei premi, 6) la ridisputa dell'incontro, 7) l'invalidità del risultato di una partita, 8) la riduzione o l'annullamento di un punto o dei punti guadagnati, 9) la sconfitta a tavolino con un punteggio uguale a 3-0, 10) l'obbligo di disputare le gare a porte chiuse, 11) l'obbligo di disputare la gara in campo neutrale, 12) la sospensione dalle partite per un numero fisso di partite, a tempo determinato, indeterminato o permanente, 13) la sospensione dell'intero o di parte del servizio pubblico per un periodo di tempo indeterminato o determinato, 14) la retrocessione, 15) il divieto della partecipazione alle competizioni, 16) il divieto di registrazione di nuovi giocatori, e 17) l'esclusione dal campionato³⁶³. L'ultima sezione relativa alle sanzioni riguarda le sanzioni che vengono inflitte agli intermediari: 1) l'ammonizione, 2) il rimprovero, 3) il sequestro, 4) la restituzione di un premio, 5) la sospensione dell'intero o di parte del servizio pubblico per un periodo di tempo indeterminato o determinato, 6) la sospensione o il divieto di attività

³⁵⁸ Art. 18(1) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 3.

³⁵⁹ Art. 18(2) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 3.

³⁶⁰ Art. 19(3) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 3.

³⁶¹ Art. 19(4) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 3.

³⁶² Art. 21(1) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 4.

³⁶³ Art. 21(2) Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali, p. 4.

relative al calcio per un certo periodo di tempo definito, indefinito o permanente e, 7) l'esclusione.³⁶⁴

Nonostante l'esistenza di organi assai sviluppati e sofisticati di autodisciplina all'interno della JFA sopra indicati è stata riconosciuta la necessità di avere un organo di auto disciplina all'interno di tutte le associazioni. Questo è ritenuto necessario anche alla luce del fatto che, in Giappone si verificano spesso scandali all'interno delle organizzazioni sportive e nelle competizioni sportive. Inoltre, ci sono pochi collegamenti orizzontali tra le organizzazioni sportive in Giappone, la condivisione delle informazioni non avviene con modalità strutturate. Poiché non esiste un meccanismo per monitorare continuamente il funzionamento delle organizzazioni sportive, è difficile migliorare la gestione del gruppo da una prospettiva a lungo termine ed è vero che c'è una situazione in cui l'integrità degli sport è ogni volta minacciata. Per poter affrontare questa situazione è stata fondata la JSAA, la cui consultazione sulle controversie sportive, è stata richiesta numerose volte negli ultimi anni.³⁶⁵

1.2. I tribunali ordinari

Come abbiamo visto fino ad ora pochissime organizzazioni sono dotate di organi di autodisciplina³⁶⁶ e questo giustifica la forte pressione che, sia il Ministero della giustizia, sia la JSAA stanno usando per ampliare le competenze dell'arbitrato sportivo. Nel caso in cui un'associazione abbia previsto l'accettazione automatica, come abbiamo visto, non c'è dubbio che l'atleta abbia la facoltà di accedere a tale procedura. E, quindi, nel caso in cui un'associazione sportiva non disponga di organi di disciplina interna e non abbia previsto l'accettazione dell'arbitrato, l'atleta sarà privo di adeguati mezzi? Nel caso in cui un atleta promuova un'azione presso una corte statale contro la decisione assunta da un'associazione sportiva, la corte può legittimamente rigettare la domanda per difetto di giurisdizione. Le controversie sportive, infatti, non trovano la loro base in un provvedimento di legge, ma in regolamenti di associazioni di diritto privato. Di conseguenza non rientrano nella definizione di "controversie legali" di cui all'art. 3, comma 1, della legge sull'ordinamento giudiziario.³⁶⁷ Ci sono, infatti, numerosi casi in cui le corti statali del Giappone si sono pronunciate in situazioni non propriamente sportive, come ad esempio sinistri accaduti durante competizioni o allenamenti. Si riporta, ad esempio, il caso di uno studente atleta del club calcistico di un liceo. Lo studente ha richiesto l'avvio della causa in qualità di attore, e come parte convenuta vi era la scuola superiore e i 5 atleti del club che hanno assalito l'attore dopo l'allenamento. Egli è stato aggredito il 7 maggio dell'2013, nella palestra di arti marziali della scuola superiore, subendo schiaffi e calci dai altri 5 studenti, membri *senior* del club calcistico. L'aggressione ebbe come conseguenza il ritiro dell'attore dal club, e in seguito dalla stessa scuola superiore il 31 dicembre 2013. Nella squadra di calcio è tradizione che studenti *senior* usino violenza su studenti di classi inferiori che con il loro "atteggiamento"

³⁶⁴ Art. 21(3) Regolamento operativo degli organi giudiziari istituzionali, p. 4.

³⁶⁵ 4.1. http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/_icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 8.

³⁶⁶ M. DŌGAUCHI, supra nota⁶ at 12-14.

³⁶⁷ DŌGAUCHI, supra nota (6), at 8; Dōgauchi, supra nota (4), at 64; Si veda anche, M. DŌGAUCHI, Disputes in Sports, http://www.yomiuri.co.jp/adv/wol/dy/opinion/sports_120604.html (ultima visita: 9 agosto 2014)

possano in qualche modo averli provocati. Il direttore della squadra di calcio, gli insegnanti e il personale della scuola superiore, sebbene avessero notato alcuni fatti insoliti (come i lividi sul corpo di una vittima, o il cambiamento del comportamento di alcuni studenti nei confronti degli studenti *senior* dello stesso club), per lungo tempo avevano ignorato la situazione. Nel club di calcio, sono stati tollerati rigidi rapporti gerarchici di bullismo, e non vi era mai stata una presa di posizione. Inoltre, un simile incidente di violenza si è verificato nel 2005 all'interno della squadra di calcio, dove uno degli studenti aggrediti, ha subito dei danni seri. In 5 o più circostanze, si erano verificati atti violenti da parte di studenti *senior* contro quelli delle classi inferiori all'interno della squadra di calcio, in particolare contro gli studenti del primo anno che erano appena entrati nell'associazione e che venivano accompagnati da uno "stiramento" come è capitato all'attore. Questi casi di violenza su altri studenti si ripetevano frequentemente nella scuola. La parte convenuta ha affermato che, "ha ripreso con severità i membri che hanno commesso violenze in passato, intimando loro di non commetterne in futuro; tuttavia la loro autorità termina fuori dalla scuola e dal club". Avrebbero dovuto prendere misure preventive, come per esempio l'aumento del numero di insegnanti che avrebbero potuto sorvegliare gli studenti in tutte le ore del giorno. Se il convenuto avesse adottato queste misure, avrebbe potuto forse prevenire il verificarsi di questo caso di violenza. Tuttavia, poiché gli imputati non hanno adottato tali misure, non sono stati in grado d'impedire gli accadimenti, e dunque il convenuto sarebbe responsabile a titolo di *culpa in vigilando*. Inoltre, nel caso in cui si verifichi un atto di violenza e lo studente non riesca a frequentare la scuola, quest'ultima, come istituzione, ha l'obbligo di creare un ambiente che consenta allo studente, vittima, di riprendersi con tranquillità. La scuola ha l'obbligo di prevenire recidive, ecc. In particolare, è necessario esaminare l'intero contesto dell'incidente, per 1) segnalare il contenuto dell'indagine agli studenti interessati e ai loro genitori, 2) impedire agli studenti di emarginarsi, a causa degli studenti con comportamenti violenti, 3) individuare quali tipo di iniziative sono state assunte per prevenire ulteriori episodi, 4) l'obbligo di adottare misure integrative di apprendimento fino a quando lo studente non si sia ripreso, e 5) l'obbligo di offrire cure psicologiche per lo studente-vittima. L'Esito è che la scuola, nel caso specifico, non ha provveduto adeguatamente tanto che, l'attore, non è andato a scuola per paura di subire nuove aggressioni. L'attore voleva diventare un giocatore di calcio e per realizzare il suo sogno, si è iscritto in quella scuola superiore che è famosa per la sua squadra calcistica ed egli era molto onorato di fare parte di essa. Tuttavia, a causa della violenza subita, l'attore non ha potuto frequentare la scuola per più di un semestre e così ha deciso di cambiare scuola e ha dovuto mettere da parte il sogno di diventare calciatore, e dalla disperazione è arrivato al punto di pensare anche al suicidio. L'attore il 17 ottobre dello stesso anno, si è recato presso il dipartimento di otorinolaringoiatria chirurgica del Tokyo Metropolitan Tama General Medical Center, dove, il medico responsabile, dopo averlo visitato, ha rilasciato nel certificato medico una diagnosi di "ipoacusia acuta sensoriale destra dovuta alla violenza subita a scuola il 19 giugno 2013". In una seconda visita medica il 17 ottobre 2013, non sono state trovate anomalie al timpano. Si è diagnosticata una sordità acuta sensoriale, la cui causa è medicalmente sconosciuta. Può essere stata causata sia dallo stress, che dai colpi subiti. La scuola, al tempo dell'indagine, ha permesso ai membri del club di stendere un rapporto per chiarire la situazione, secondo il quale era atteggiamento usuale nei confronti di tutti i membri matricole, di dare uno schiaffo, di prenderli a calci ecc. Questi comportamenti erano motivati da parte degli studenti *senior* da una mancanza di rispetto da parte degli studenti matricole, come per esempio aver infranto le regole della gerarchia: come ridere e giocare durante l'allenamento. Inoltre il luogo dove è avvenuta l'aggressione, secondo l'attore, era un luogo dove insegna-

e allenatore avrebbero potuto vendere e sentire. Considerando il disagio psicologico subito dall'attore dopo la violenza, la gravità della violazione del dovere di sorveglianza del convenuto, l'età al momento dell'aggressione dell'attore, e in considerazione di tutti le circostanze che si sono discusse nel processo dell'udienza si è stabilito un risarcimento equivalente a 300.000 yen. Tenuto conto della complessità del caso, delle circostanze di altri casi simili, l'importo del risarcimento varia, e la somma di 30.000 yen viene ritenuta ragionevole considerando tutte le circostanze come le spese legali equivalenti alla violenza. Tuttavia, come riportato nei fatti, l'attore ha dichiarato di aver subito la perdita dell'udito per tre giorni: il medico ha però dichiarato, nella sua deposizione all'ufficiale di polizia, che era impossibile affermare quale fosse la causa della perdita dell'udito dell'attore, ed era altresì impossibile dire con certezza che esistesse una relazione con l'aggressione. Il medico inoltre ha dichiarato che ha somministrato al paziente delle medicine psicosomatiche, basandosi sul fatto che, non essendoci delle ferite evidenti, e nonostante fossero passati nove mesi dalla violenza, la vittima ancora lamentava problemi di udito, e dunque il problema era probabilmente legato a cause di stress e non all'evento fisico stesso. Non possiamo non ammettere che esista una considerevole relazione causale tra l'aggressione subita e il fatto che l'attore non possa far parte della squadra di calcio o frequentare la scuola superiore e il fatto che l'attore sia contratto a lasciare la scuola superiore. A titolo di risarcimento da fatto illecito, i convenuti dunque pagheranno 330.000 yen.³⁶⁸

Nel secondo caso si tratterà della causa che un atleta e la sua famiglia hanno mosso contro una scuola superiore della prefettura di Fukuoka. E' importante dire che in primo luogo la parte convenuta ha pagato all'attore (studente infortunato) un importo di 110.588,85 yen (più interessi del 5% l'anno dall'11 marzo 2011). Inoltre la parte convenuta ha pagato al padre 2 milioni di yen (più interessi del 5% l'anno dall'11 marzo 2011), e lo stesso importo alla madre. La richiesta della parte attrice è la copertura di ulteriori spese che riguardano il welfare del ragazzo rimasto paralizzato. L'attore era uno studente del primo anno alla scuola superiore della prefettura di Fukuoka quando ha partecipato ad una gara di judo organizzata dalla scuola; è caduto sul tatami ed ha colpito la parte sinistra della testa durante la competizione. Il colpo ha causato una lesione del midollo cervicale e una frattura cervicale: tali lesioni sono di grado 1 nella tabella ministeriale, il che equivale ad una severa paralisi quadriplegica. Il convenuto è un'entità pubblica locale che stabilisce l'insegnamento di judo durante le lezioni di educazione fisica (una volta alla settimana da aprile 2010 a marzo 2011). Il titolare del corso per l'anno 2010 era un docente del dipartimento di educazione fisica, insegnante dell'attore e del suo avversario, ed era anche consulente del dipartimento di judo. L'insegnato ha istruito il ragazzo nelle tecniche di presa passiva, nelle tecniche da alzato, nelle tecniche di proiezione e di combattimento a terra nella classe di judo. Questo incidente è accaduto durante una competizione di arti marziali, organizzata con frequenza annuale a partire dal marzo 2007, che si costituisce come l'occasione per presentare i risultati delle attività della classe di judo e kendo con l'obiettivo di aumentare la partecipazione degli studenti a queste attività. L'attore è un maschio nato il 12 agosto 1994 che ha praticato judo durante la scuola media per tre anni. Il ragazzo appartiene, inoltre, al club di hockey su ghiaccio della scuola superiore ed è stato nominato membro della squadra nazionale come rappresentante della prefettura di Fukuoka. Il secondo ragazzo è nato il 20 dicembre 1994, avversario dell'attore al momento della gara. E' uno studente che frequenta la stessa classe dell'attore e fa parte del club di pallacanestro della scuola durante il periodo

³⁶⁸ http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/895/087895_hanrei.pdf Tribunale distrettuale di Tokyo, Sezione Civile di Tachikawa.

dell'incidente. I partecipanti sono divisi in base al grado, e vengono designati sette partecipanti per ogni classe per comporre una squadra, che affronterà altre squadre di altre scuole nei turni preliminari. Tre squadre hanno adottato il metodo detto "di forza bruta", e il tempo degli incontri è stato ridotto a 2 minuti invece che 4, e le regole della competizione in questo evento sono state basate sulla procedura delle competizioni internazionali di judo. L'incidente è successo dopo la prima vittoria negli incontri preliminari del primo turno e alle 10:20 dello stesso giorno, l'attore concorre contro l'avversario nel secondo turno preliminare. Dopo un minuto di gara, l'attore ha afferrato l'avversario – l'attore cade e sbatte la parte sinistra della testa contro il tatami. A seguito della caduta l'attore ha subito lesioni del midollo spinale cervicale e frattura della dislocazione cervicale ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale universitario di Fukuoka. La procedura relativa a questo caso è stata avviata il 25 dicembre dello stesso anno. I problemi erano vari, tra cui lo stabilire la dinamica dell'incidente; l'eventuale violazione di obblighi di vigilanza; l'opportunità di adottare un determinato regolamento di gara; un eventuale concorso di colpa del danneggiato; nonché ovviamente l'ammontare del risarcimento in caso di responsabilità dei convenuti. Nel giudizio viene fatto notare che il judo praticato nelle scuole in Giappone ha un rischio molto elevato di morte o lesioni gravi rispetto ad altre competizioni. Gli insegnanti, ecc., erano in grado di prevedere il verificarsi di un incidente che ha provocato lesioni agli studenti durante l'andamento dell'evento, quindi si potevano prevenire le conseguenze. C'era l'obbligo di sospendere l'evento, trascurando ciò, hanno comunque tenuto l'evento. Anche se partecipavano 19 scuole (inclusa la medesima scuola superiore frequentata dall'attore), siccome non c'erano stati incidenti negli anni precedenti, l'evento è stato considerato non pericoloso. L'insegnante ha insegnato agli studenti ad acquisire correttamente le capacità passive e interpersonali nelle classi ordinarie, non ha forzatamente applicato tecniche, e ha insegnato loro a non essere aggressivi, poiché spesso possono accadere incidenti durante le competizioni di arti marziali. Da quanto è stato affermato dalla scuola non si può dire che gli insegnanti non avrebbero dovuto decidere di organizzare questo evento. Inoltre, gli atleti, con differenze fisiche e abilità significativamente differenti, non devono competere l'uno contro l'altro, prima della gara, gli studenti devono assicurarsi che l'esercizio di riscaldamento sia eseguito per prevenire ferite, ecc., proibire le tecniche di lancio da sopra la testa, limitare tecniche di sacrificio che sono molto difficili e la cui esecuzione può provocare ferite alla testa, tecniche dove si fa pressione alla testa e altre simili. Tuttavia, gli insegnanti della scuola media trascurarono l'obbligo di cui sopra menzionato, lasciando i movimenti preparatori al giudizio degli studenti. La scuola non ha condotto il torneo secondo le regole e c'è stata una negligenza nel prevenire gli incidenti. Secondo il convenuto, le persone che hanno partecipato all'evento erano esperte e non c'era una grande differenza nelle abilità degli avversari in modo che ci fosse il pericolo di incidenti, le tecniche usate non erano diverse da quelle apprese in classe, e il tempo degli incontri era stato ridotto alla metà, 2 minuti rispetto al tempo ufficiale di 4 minuti. Inoltre sono state prese le misure per prevenire adeguatamente gli incidenti. Per quanto riguarda un'eventuale obbligo da parte dell'arbitro (o del supervisore) il giorno dell'evento, vi era da verificare l'eventuale necessità di adottare misure per prevenire il verificarsi di incidenti in anticipo, come ad esempio fermare immediatamente l'atleta dopo aver individuato una postura non corretta. Tuttavia, gli insegnanti delle scuole superiori hanno trascurato l'obbligo di cui sopra, lasciando la decisione ai membri del club di judo che hanno scarsa esperienza nel giudicare. Quando è successo l'incidente, l'attore aveva attaccato unilateralmente l'avversario: quindi gli insegnanti, vedendo che il rischio di un incidente grave aumentava con l'aumentare della forza applicata dalla tecnica in

contrapposizione dei metodi irragionevoli di difesa, avrebbero potuto interrompere la gara. Tuttavia, gli insegnanti non hanno interrotto la gara fino a quando non si è verificato l'incidente, il quale è una violazione dell'obbligo sopra nominato. Per quanto riguarda l'eventuale concorso di colpa: secondo l'argomento del convenuto l'attore aveva esperienza di judo fin dalla scuola media, aveva già partecipato a degli incontri ed era stato istruito a non applicare con forza le tecniche apprese dall'insegnante. Nonostante ciò, la colpa è stata dell'attore che non ha messo la mano sul tatami immediatamente prima della caduta: in questo caso, una significativa negligenza. Ciononostante, anche se l'attore ha usato forza per utilizzare la tecnica per rompere l'equilibrio ed commesso delle azioni inappropriate, era difficile per l'attore osservarsi "dall'esterno" e dunque capire il movimento pericoloso del corpo. In altre parole l'attore non ha colpa. Per quanto riguarda l'eventuale esimente data dal "merito sportivo" dell'attività svolta (previsto, in linea teorica, dall'Art. 29, paragrafo 3 della Costituzione, che dispone che possano essere sacrificati diritti individuali in favore di un interesse pubblico): il fine ultimo di questo evento non è solo quello di rispettare la cultura e la tradizione del Giappone ma anche la sua promozione in senso più generale; si può dire, pertanto, che l'evento è stato svolto per l'interesse pubblico. Inoltre, dato che esistono classi di judo, inevitabilmente si verificheranno incidenti mortali o infortuni. Quindi il verificarsi di lesioni causate dall'incidente all'attore è stato il risultato di cui si è detto all'inizio, poiché supera di gran lunga il limite per accettare la norma, e pertanto viene garantito agli atleti il diritto di richiedere il risarcimento per l'infortunio subito. Per quanto riguarda l'ammontare del danno o importo per la perdita degli atleti, esso ammonta a: spese di trattamento sanitario (3.351.100 yen), spese complementari dell'ospedale (1.435.000 yen), degenza ambulatoriale (75.500 yen), degenza ospedaliera (356.800 yen), spese future assistenziali (8.554.898 yen) più varie spese ospedaliere (579.000 yen) ecc. Inoltre i genitori (a loro volta attori in nome proprio) padre e madre dell'infortunato chiedono il risarcimento per un totale di 220 giorni durante i quali il padre, per poter stare accanto a suo figlio in ospedale, ha preso un totale di 16 giorni di ferie ed un permesso di mezza giornata per 2 giorni dal posto di lavoro, il reddito annuale dello stipendio del padre nell'anno fiscale 2010 ammonta ad un totale di 323.000 yen. Ogni giorno e per 17 giorni è di 6500 yen al giorno per 203 giorni (È ragionevole ammettere che il danno ammonta a 9.500 yen) come si è verificato, e il danno di 1.642.500 lo yen è riconosciuto per le spese ospedaliere supplementari, in merito al punto relativo al merito sportivo (ossia se l'articolo 29, paragrafo 3 della Costituzione si possa applicare, direttamente o per analogia) sebbene sia insita nella pratica di uno sport quale il judo l'eventualità di un infortunio, il verificarsi del danno causato all'attore dall'incidente in questo caso supera di gran lunga il limite per essere accettato sulle norme sociali e quindi rientra in un sacrificio speciale per la vita e il corpo, si sosterrà che l'articolo 29, paragrafo 3 della Costituzione vale. Tuttavia, in primo luogo, l'istruzione scolastica è finalizzata al completamento della personalità ed è svolta allo scopo di allevare persone sane con benessere sia mentale che fisico con le qualità necessarie, in quanto nazione pacifica e democratica e la società precedente senza riguardo all'istruzione effetto goduto dal popolo con l'educazione, è inevitabile per un grave infortunio, che è inaccettabile per le classi di judo come attività educativa. Pertanto, dato il numero considerevole di incidenti gravi causati dallo judo ogni anno, l'episodio viene riconosciuto come incidente alla persona e non come un sacrificio speciale. Come vi è indicato sopra, non vi è motivo per nessuna delle pretese dei querelanti di risarcire la perdita ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, comma 3, del ricorrente, senza considerare i punti restanti. Secondo la quarta conclusione, la richiesta della parte attrice deve essere accolta perché esiste un motivo sul limite delle terze comunicazioni, rispettivamente, e ciascuna di esse deve essere respinta in quanto non

vi è alcun motivo di giudizio quale sentenza principale, e le spese giudiziarie sono divise in due, una delle quali è a carico dei ricorrenti, mentre la parte restante è a carico del convenuto.³⁶⁹

Nel terzo caso preso in esame i genitori di una ragazza defunta hanno mosso una causa contro una scuola superiore di Hokkaido. Nell'aprile del 2001, la ragazza si era iscritta alla scuola e si era unita al club di nautica, scelta come attività extrascolastica. La scuola ha ospitato dal 21 al 23 settembre delle competizioni nautiche. Il primo giorno, un venerdì, si è svolta la gara dilettantistica e gli altri giorni quella ufficiale. Il 21 settembre è accaduto l'incidente che è costato la vita alla ragazza. È importante menzionare che l'interessata frequentava soltanto da sei mesi il club ed aveva dimostrato di sapere nuotare bene. La ragazza avrebbe dovuto partecipare al sesto round preliminare di qualificazione del doppio *scufle* femminile, in programma per le 3:20 del pomeriggio. Pertanto, insieme ai compagni di classe, faceva riscaldamento presso lo stretto di Tsugaru. Mentre era in corso la gara di qualificazione del doppio *scufle* maschile (3° regata), la barca della ragazza, con le altre, sono state rovesciate in acqua dalle onde trasversali. Le barche sono alimentate da Namikaze (un tipo di piccolo motore per casi di apnea), e sono state deviate in direzione della costa mentre la barca rovesciata continuava a girare. La ragazza deceduta scomparve e fu trovata da un sommozzatore sul fondo del fiume alla profondità di 2,5 metri vicino a Nakajima nello stretto di Tsugaru verso le 17:00 del giorno successivo. La causa della morte fu individuata nell'annegamento. Inoltre, non vi sono stati testimoni al momento del rovesciamento dell'imbarcazione. Secondo la parte attrice c'è stata una violazione dei doveri di sicurezza da parte dell'allenatore e dei responsabili dell'organizzazione. Le attività extracurricolari del liceo fanno parte delle attività educative. La scuola che svolge questo torneo, il preside come amministratore scolastico e l'insegnante incaricato dell'orientamento, sono obbligati a prendere misure appropriate per garantire la sicurezza della vita e del corpo degli studenti che vi partecipano. La gara in questione, si svolge sulla superficie dell'acqua naturale, quindi il pericolo di un incidente è molto alto. E gli insegnanti incaricati dell'orientamento tengono sempre in debita considerazione la sicurezza al fine di proteggere gli studenti da possibili pericoli e sono obbligati a prevenire in anticipo il verificarsi degli incidenti. Ancora secondo gli attori, gli organizzatori per la loro negligenza hanno trascurato l'obbligo di notificare, ai partecipanti, i pericoli specifici di questa gara di barca nel giorno dell'incidente. Più nel dettaglio: 1) nel giorno dell'incidente, era stato previsto, come riportato sul giornale, che il vento da nord-ovest si sarebbe rinforzato nella regione di Ishikari, 2) Il vento da nord-ovest ha una direzione perpendicolare nello stretto di Tsugaru, che significava che nel luogo della gara sarebbe venuta a crearsi una situazione pericolosa per i partecipanti, 3) la barca in questione è strutturata per ricevere direttamente l'influenza del vento, 4) gli studenti che hanno partecipato alla gara nel giorno in cui è accaduto l'incidente avevano poca esperienza. Inoltre gli attori hanno affermato che non c'erano abbastanza insegnanti (erano 7) per sorvegliare i ragazzi che si trovavano in acqua che è di per sé una mancanza di obbligo per la sicurezza. E quindi non sono stati in grado d'impedire il ribaltamento della barca con indicazioni adeguate di evacuazione. Non si sono nemmeno accorti tempestivamente del rovesciamento della barca, e ciò ha reso difficile un soccorso appropriato. Il tasso di mortalità dopo 7/8 minuti dall'arresto respiratorio è del 25% e il tasso di mortalità dopo 10 minuti è del 50%, ma successivamente alla caduta in acqua c'è uno stato di apnea e immediatamente dopo la morte. La barca di salvataggio è arrivata sul luogo dell'incidente in

³⁶⁹ http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/727/086727_hanrei.pdf Tribunale distrettuale di Fukuoka 6 ° Giurisdizione della Divisione affari civili Giudice Naoto Hirata.

3 minuti. Ci sarebbero state delle possibilità con gli aiuti adeguati della barca di soccorso di poter evitare la morte della ragazza ma purtroppo quest'ultima è stata trascinata lontano dalla barca, dal vento e dalle forti correnti.

Secondo la versione degli organizzatori l'incidente era al di là della normale previsione, si parla di *microbursts* (un flusso d'aria verso il basso esploso dal fondo di una nuvola cumulonebo sviluppata e distruttiva). A causa di violente raffiche che hanno continuato a soffiare per un certo periodo di tempo la ragazza non ha potuto aggrapparsi alla barca, e a causa della violenta pressione del vento non è stata in grado di respirare sulla superficie dell'acqua, e quindi ha ingoiato acqua ed è annegata. Non è chiaro se tali segnali predicano un improvviso cambiamento del tempo, ma anche se si potesse fare una previsione, il fenomeno del *microburst* viene considerato come locale e di breve durata. E' generato nel tempo ed è impossibile prevederlo senza l'installazione di strumenti di misura speciali come radar, quindi è impossibile che l'allenatore e gli insegnanti della scuola superiore potessero prevedere il suo verificarsi. Inoltre, nonostante i ragazzi non fossero obbligati a indossare equipaggiamenti salvavita durante la gara dei dilettanti, gli studenti delle 13 scuole indossarono dei giubbotti di salvataggio. Inoltre, le regole del consiglio sportivo dell'associazione nautica giapponese, stabilivano che per la gare di non esperti non sussistesse un obbligo di indossare il kit salvagente. Per queste ragioni, non si può dire che vi fosse l'obbligo da parte degli insegnanti di far indossare un giubbotto di salvataggio alla ragazza durante la competizione. Il guardalinee, inoltre, che era posizionato a Nakajima non poteva vedere chiaramente lo stretto di Tsuguru perché c'erano degli alberi che gli bloccavano il raggio visivo, e non poteva allontanarsi dal luogo perché il suo lavoro era quello di osservare il percorso della gara e di fare i segnali con delle bandiere per comunicare con gli atleti (colore rosso per pericolo e bianco per altre segnalazione).

Sia l'incontro dei nuovi arrivati che la gara vera e propria erano organizzati dall'associazione nautica giapponese e dall'associazione di Michiharu. Il ruolo di commissario del torneo non è normalmente incluso nelle funzioni di lavoro generale di un insegnante di scuola superiore. La premessa dell'attore si basa sul presupposto che l'organizzatore sostanziale della gara dei nuovi arrivati fosse Michiharu, (associazione co-organizzatrice). Tuttavia, la gara dei nuovi arrivati è organizzata dall'associazione nautica e Michiharu, ma tutte le parti principali quali il budget, l'equipaggiamento, il programma e il personale sono tutte decise dalla associazione nautica giapponese. Anche la gara dei nuovi arrivati, come dalla convenzione di campionato a senso unico è sotto la direzione dell'associazione nautica. I reclami dell'attore sono: spese relative all'ospedale 5250 yen, costo di trasporto della salma 258.300 yen, costo del funerale 1,5 milioni di yen. Per quanto riguarda la perdita di profitti della defunta (Toki Mitsuru di 15 anni), il calcolo è così effettuato: il reddito di base di calcolo dei profitti perduto del 2000, il 40%, deducendo gli interessi a medio termine utilizzando il coefficiente di Leibniz 20. Il profitto perduto sarà di 46.874.403 yen. Le spese legali sono pari a 4,3 milioni di yen (circa il 10% dell'importo totale). Il tribunale di primo grado, però, ha rigettato la richiesta di danni dell'attore. Nel processo di secondo grado un testimone affermò che la ragazza aveva ricevuto un'educazione generale sulla sicurezza nella competizione in barca e, anche se non aveva mai avuto esperienza diretta di ribaltamento o affondamento, aveva sperimentato un cosiddetto "affondamento" durante la pratica. In generale, secondo il regolamento, l'atleta entra in acqua circa 30-40 minuti prima dell'ora dell'inizio gara. Dopodiché, dopo aver atteso, ed essersi riscaldato, ecc., aspetta la partenza. Inoltre, nella partita dei nuovi arrivati, i partecipanti arrivano 5 minuti prima al punto di partenza, però in questo caso arrivarono in posizione due minuti prima. La barca dell'arbitro è responsabile di

accompagnare le barche in gara da circa 10 metri di distanza dietro l'equipaggio e di monitorare la gara. All'inizio della gara, non ci fu nessuna influenza particolare del vento, ma l'arbitro capì che il vento si era intensificato immediatamente dopo l'inizio della terza gara, e non appena la terza barca si avvicinò allo stretto di Tsugaru, un forte vento soffiò da direzione laterale o diagonale e sembrò che ogni barca in uscita nella terza gara trovasse difficoltà ad uscire dalla corsia, perciò l'arbitro alzò la bandiera bianca, come da regolamento. Nel momento dell'incidente vide che la barca si era sdraiata di lato, il fondo di essa era visibile, e fu spazzata via ruotando su se stessa. Non ci furono testimoni al momento del rovesciamento della barca, però il secondo partecipante che stava alla prua della barca fu salvato da quella dell'arbitro. Dopodiché, la ricerca della ragazza caduta in acqua continuò per alcuni minuti, ma essa non fu trovata. Alle 3 del pomeriggio, la polizia ha riferito, venne sospesa la gara e i commissari di gara furono informati alle 3: 13, 15 minuti dopo l'incidente.

Le regole delle linee guida della competizione per i nuovi arrivati sono basate sull'ultima versione del Regolamento sportivo, dove c'è scritto che si "permette al Comitato del consiglio sportivo, di non accompagnare l'equipaggio lungo la gara, di non avvisare o istruire l'equipaggio dalla riva mediante apparecchiatura radio o dell'altoparlante". Non c'è nessuna regolamentazione per l'uso del giubbotto di salvataggio - com'è successo nel caso dell'incidente in questione. Gli equipaggiamenti di salvataggio per le persone, tra cui il salvagente, dev'essere riposto nel posto più vicino al vogatore, che avrebbe permesso di salvare la vita al momento dell'affondamento della barca. La sentenza: 1) La parte attore insiste anche sul fatto che l'insegnante e i suoi colleghi erano obbligati ad imporre alla ragazza d'indossare un giubbotto, però nella norma della competizione in oggetto, non è richiesto ai concorrenti. Nell'incidente in questione l'unica scuola delle 13 che hanno partecipato che non ha indossato un giubbotto di salvataggio era quella della vittima. Perciò la richiesta dell'attore su questo punto non può essere accolta. 2) La parte attore sostiene anche che ci sono state delle violazioni del dovere di considerazione della sicurezza, da parte dell'istruttore, poiché il numero di nuovi membri dell'equipaggio che hanno partecipato alla gara ha impedito ai due insegnanti di orientamento di supervisionarli con sicurezza. Per ogni equipaggio composto da 4 membri c'era la supervisione dell'istruttore e di 2 altre persone. Quindi, è impossibile adottare l'affermazione che vi fosse bisogno di più persone per sorvegliare la gara.

Il giudizio sull'affermazione dell'attore che il convenuto non poteva prevedere un improvviso cambiamento del tempo (vento forte). Secondo le previsioni del tempo di quel giorno una raffica di vento è passata dallo Stretto di Tsugaru nelle vicinanze, vento che è diventato gradualmente sempre più forte, e che insieme ad una intensa corrente d'acqua ha ribaltato la barca e la ha affondata. Quindi, non è stato possibile prevedere il cambiamento del tempo così come afferma l'attore. Pertanto, l'argomentazione dell'attore non ha fondamento perché le ondate trasversali a causa di venti trasversali hanno provocato la perdita d'equilibrio della barca, il suo rovesciamento e l'annegamento della ragazza.

I pericoli sono insiti in una gara con imbarcazioni, se si verifica un incidente di ribaltamento, se non si abbandona la barca, la nave di soccorso correrà in aiuto, a questo scopo ci sono dichiarazioni e testimonianze. La maggior parte degli incidenti di ribaltamento succedono in pratica in caso di maltempo, senza che esso sia stato previsto. Tuttavia, questi non sono indicativi della sicurezza della regata, e il pericolo, nella competizione in barca, è la possibilità che il rovesciamento della barca si verifichi. Per quanto riguarda l'esperienza/abilità della defunta, l'attore ha messo in luce che la figlia defunta non era in

condizione somatica ottimale per nuotare in quei giorni perché c'erano problemi ai nervi motori e alla schiena. Non potendo allenarsi per lungo tempo la sua abilità nell'acqua era praticamente ridotta di molto. Anche se aveva fatto meno allenamento all'interno della stessa scuola, l'educazione sulla sicurezza e sulla esperienza di affondamento che aveva ricevuto dalla stessa scuola era sufficiente a sostenere che la defunta era abbastanza abile. Nonostante il dolore del nervo motorio e lombare, la sua abilità nel canottaggio era sufficiente ad affrontare l'incidente dato l'insegnamento della tecnica che aveva ricevuto dalla scuola. Inoltre, anche se c'era esperienza, si pensa che sia impossibile rispondere adeguatamente a un improvviso capovolgimento, quindi anche da questo punto di vista non è una circostanza che può negare l'allenatore e gli altri doveri cautelari. Però nessuno dei precedenti ha consapevolezza che lo Stretto di Tsugaru è pericoloso, e che la barca può essere rovesciata, facilmente. Tuttavia, non è generalmente possibile ammettere che gli Stretti di Tsugaru siano luoghi pericolosi, ma è generalmente accettato che le persone legate alla barca riconoscano di essere sensibili all'influenza del vento. Si può prevedere che avrà una certa influenza su ogni barca, e si può ipotizzare anche il rovesciamento della barca. La struttura organizzativa solo dei funzionari del torneo non poteva prevedere la possibilità che si verificassero incidenti, indipendentemente da come siano stati svolti i procedimenti interrotti o annullati.

Subito dopo l'incidente, non vi era alcuna barca di salvataggio vicino all'allenatore, e anche se vi fosse stata, non sarebbe potuta arrivare velocemente sul posto dell'incidente. Inoltre una scena esatta dell'incidente non è nota, perché l'acqua era torbida, non era possibile evitarne il risultato in quanto è difficile da navigare. Tuttavia, anche se ci furono delle difficoltà nella ricerca, se l'arrivo sul posto dell'incidente, fosse stato più rapido sarebbero aumentate le possibilità di sopravvivenza della ragazza. Inoltre, non appena saputo dell'incidente, la barca di salvataggio ha impiegato circa 3 minuti, forse un po' di più, per arrivare in prossimità del luogo. Si trovava a circa 500 metri dal luogo dell'incidente e date le condizioni sarebbe potuta arrivare in circa 5 minuti. Se l'allenatore avesse applicato l'attuale obbligo di sorveglianza e segnalazione, la defunta non sarebbe mai entrata nel Tsugaru. C'era un'alta probabilità di essere in grado di prevenire il verificarsi dell'incidente. Pertanto, in questo caso, viene riconosciuta una relazione di causa-effetto tra l'allenatore e la violazione di cui sopra di ogni obbligo di diligenza che ha portato alla morte della ragazza. Per questioni di violazione di sicurezza sono responsabili il presidente della commissione della gara, l'allenatore ed il guardalinee, un ente pubblico è responsabile per il risarcimento ai sensi della legge dello Stato Art. 1, paragrafo 1; è un articolo secondo il quale il dipendente pubblico ha inflitto danni agli altri per quanto riguarda le prestazioni delle loro funzioni. A questo proposito, le considerazioni di sicurezza, secondo la parte attore ed altri, erano obbligo del presidente della commissione e del guardalinee, invece tale obbligo riguarda le funzioni dell'associazione nautica, e la Kotairen organizzazione, che ha sponsorizzato il torneo. Pertanto, non si può presumere che il ricorrente sia responsabile per il risarcimento dovuto degli atti commessi dal guardalinee e dal presidente della commissione (articolo 51, 28, 6, 13 della legge sull'insegnamento scolastico). Alla luce del fatto, il riconoscimento di quanto sopra che l'organizzatore della nuova gara è un gruppo di associazioni di imbarcazioni da strada e il corpo di Michihara non è influenzato. Pertanto, le affermazioni delle ricorrenti non possono essere accettate. Al secondo appello la parte convenuta ha trovato, rispetto alla ricorrente, sulla base di 1, paragrafo 1 metodo di compensazione dello Stato, risarcimento danni. Uno dei danni è la morte della ragazza, la perdita di profitti della defunta, la quale è stata una studentessa quindicenne di scuola

superiore, quindi considerato come se fosse un lavoratore che va da 18 anni a 67 anni, con un salario attuale del periodo dell'incidente (2001) equivalente ad uno stipendio annuale di base di 5,029,500 yen (lavoratore medio), il costo del 45% deducendo gli interessi a medio termine utilizzando il coefficiente di Leibniz 20, il profitto perso viene determinato a 43.113.348 yen dalla seguente formula di calcolo. (Formula di calcolo) $5.029.500 \text{ yen} \times (18,4180 \text{ "coefficiente di Leibniz di 52 anni"} - 2,7232 \text{ "coefficiente Leibniz di 3 anni"}) \times (1 - 0,45)$ 4341 milioni nel 5348 yen = alimenti per la defunta che la scuola deve pagare per i sei mesi di tempo che la ragazza l'ha frequentata. Gli alimenti della defunta, equivalgono a 18 milioni di yen. Totale di 61.411.358 yen per danni inerenti ecc. della richiesta spese relative all'ospedale 5250 yen, approvato dalla commissione il costo del trasporto del corpo per 258.300 yen, approvato secondo 1 e 2 di 13, il costo del funerale per 1,5 milioni di yen che gli riconoscono ragionevoli, gli alimenti della defunta che era la figlia minore di 3, aveva appena 15 anni, 2 milioni di yen sono appropriati per la commissione di consolazione di ogni ricorrente, diviso a metà per persona, 30.707.674 yen è una metà del totale 61.415.348 yen di danni e rivendicazioni dell'ereditarietà, rispettivamente. L'attore padre, l'attore madre riceverà 33.589.449. 25 milioni di yen come benefici di disastro di mutuo soccorso del Educazione Fisica Giappone e Scuola Health Centre (morte ex gratia pagamento), dal PTA liceo di Hokkaido dal momento che ha ricevuto un 10,5 milioni di yen come solatium morte dalla società di mutuo soccorso di sicurezza, da 17.750.000 yen è la metà di questi per un totale di 35,5 milioni di yen è stato il tempo di ogni danno del ricorrente, (Scopo dell'argomento) Quando si sottrae l'importo supplementare dal totale sopra, l'importo residuo è di 15.834.449 yen ciascuno. Inoltre gli oneri degli avvocati nel caso attuale di difficoltà, sono appropriati è ammettere una relazione causale sostanziale tra l'attuale incidente nella gamma del totale 1,5 milioni di yen di spese legali alla parte ricorrente ed altri pagamenti. Pertanto, l'ammontare dei danni richiesti dall'attore e da altri è di un totale di 17.333.9449 yen del saldo di cui sopra. Ci sono motivi per cui l'appello della ricorrente al limite di cui sopra non ha motivo di ricorso, è stato respinto, ed il ricorrente deve sostenere l'onere per le spese processuali sia della prima che della seconda prova.³⁷⁰

Ci sono casi in cui il tribunale ha rigettato le domande con riferimento a una controversia insorta tra un atleta e un'associazione sportiva. Un esempio è il caso che riguarda l'azione intentata da un ispettore contro l'Associazione dei Golfisti Senior del Giappone (JSGA), al fine di ottenere una pronuncia che dichiarasse che alcuni individui non avevano titolo ad essere iscritti all'Associazione. La corte, pur riconoscendo la natura di «controversia legale» del caso, ha rigettato le domande, argomentando sul fatto che le decisioni di ammissione ad un'associazione sportiva sono, in ultima analisi, questioni interne all'associazione, su cui essa ha il potere-dovere di decidere e, in tale circostanza, non si potevano riscontrare lesioni di diritti individuali³⁷¹ Questo caso è insolito perché l'azione è stata proposta non dal soggetto interessato dalla decisione dell'associazione, bensì da un ispettore. È opportuno sottolineare che il tribunale ha esplicitamente riconosciuto la giurisdizione delle corti statali in casi simili. Un altro esempio è rappresentato dal caso che riguarda la lite iniziata da un individuo, un tempo noto ballerino professionista, contro l'Associazione di ballo del Giappone (JBDA), chiedendo che venisse dichiarata nulla la decisione dell'associazione di sospenderlo per tre anni dalla qualità di socio. Il tribunale ha rigettato la domanda, motivando sulla base del fatto che l'appropriatezza di tale misura

³⁷⁰ http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/216/034216_hanrei.pdf

Alta Corte di Supporto, Seconda Sezione civile.

³⁷¹ Trib. Tokyo, 6 settembre 1988, 691 Hanrei Taimuzu 236.

rientrava nella competenza dell'associazione e, dunque, è in quella sede che la valutazione andava effettuata. La corte ha rimarcato la natura di un'associazione non riconosciuta della JBDA, affermando che la propria decisione sarebbe potuta essere diversa nel caso in cui si fosse trattato di associazione riconosciuta. Inoltre, la sentenza ha precisato che «è astrattamente possibile che le decisioni di un'associazione relativamente alla qualifica di membro o la revoca della medesima siano soggette a controllo giudiziale qualora abbiano come conseguenza una lesione dei diritti con un considerevole effetto sulla vita sociale dell'interessato». Da questa precisazione si può intendere come, anche in questo caso, la corte non abbia ritenuto di escludere la controversia dal novero di quelle previste dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

Un altro caso riguarda l'azione proposta da un pilota professionista contro l'Associazione automobilistica del Giappone (JAF) per ottenere la revoca di una penalità impostagli per aver violato il regolamento di gara. La corte ha rigettato la domanda, affermando che «le controversie relative al contenuto delle competizioni sportive non sono di competenza dell'ordinamento giudiziario qualora non abbiano una conseguenza diretta sui diritti individuali» e che tale questione non rientrava nella categoria di «controversia legale».³⁷²

L'ultimo caso di rigetto è quello presentato da un'università che aveva intrapreso un'azione legale contro l'Associazione sciistica interuniversitaria del Giappone (ISAJ) per ottenere: a) la dichiarazione di nullità del provvedimento con il quale era stata negata la possibilità di partecipare al campionato nazionale gestito dall'Associazione e b) la certificazione dalla quale risultasse che l'università in questione aveva titolo per essere riconosciuta come «squadra di prima classe». La corte ha rigettato entrambe le domande, ma con motivazioni differenti. Per quanto inerente alla prima, sebbene il tribunale avesse astrattamente ammesso la natura di controversia legale della disputa, ha ritenuto che la questione fosse meramente interna e, come tale, andasse risolta in seno all'associazione. Per quanto riguarda, invece, la seconda domanda, la corte ha decisamente negato la propria competenza relativamente alla circostanza, poiché non attinente a un diritto o a un obbligo, né a una questione di legge³⁷³.

Al contrario esistono un discreto numero di casi dove i tribunali statali sono intervenuti sulle decisioni assunte dalle associazioni sportive. Come nel caso di un richiedente che porta all'attenzione della corte delle pretese risarcitorie conseguenti ad una decisione di un'associazione. Gli attori sono degli atleti di Keirin e la parte convenuta è l'associazione ciclistica di Keirin della prefettura di Hyogo fondata dall'associazione Keirin Giapponese ai sensi dell'articolo 284, paragrafo 2 della legge sull'autonomia locale per trattare congiuntamente gli affari relativi all'applicazione del ciclismo della quale gli attori facevano parte con obblighi contrattuali che avrebbero dovuto essere mantenuti ininterrottamente a meno che non fossero esistiti motivi inevitabili. La parte attrice ha sostenuto che la parte convenuta ha abolito il progetto di corsa ciclistica il 31 marzo 2002, senza una ragione valida, senza fare sforzi per continuare l'attività, senza preavviso, e che gli attori non hanno potuto ricevere il proprio premio in denaro ecc. (condizione continuata per due anni, dalla sua abolizione) e pertanto ha richiesto un risarcimento danni pari ai premi.

³⁷² Trib. Tokyo, 25 agosto 1995, 885 Hanrei Taimuzu 264

³⁷³ Trib. Tokyo, 1° dicembre 2010, 1350 Hanrei Taimuzu 240.

L'associazione è stata istituita nell'aprile del 1968, ed è stata abolita il 31 marzo 2002. Le gare ciclistiche da essa organizzate furono tenute presso il velodromo di Nishinomiya e di Koshien. Fino alla sua abolizione i montepremi, premi in denaro, venivano pagati con la quota di partecipazione alla gara versata sia al velodromo di Nishinomiya che a quello di Koshien. È importante menzionare che il business delle biciclette da corsa è sotto la giurisdizione del Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria, che regola il numero di esecutori, il numero di stadi a livello nazionale sono presi in considerazione dal ministero, e il numero delle gare che un esecutore può organizzare è stabilito dalle regole di applicazione della legge sulla competizione ciclistica. Gli imputati che costituirono la cooperativa il 2 novembre 2001, affermarono, basandosi sui dati di una ricerca, che "nell'ambiente del business delle biciclette da corsa, è estremamente difficile garantire la vendita dei biglietti in futuro". La previsione era che in futuro si sarebbe creato un surplus di eventi che si sarebbero tenuti presso il velodromo del Nishinomiya/Koshien. Ciò non si è verificato ed è per questo stato deciso di sospendere l'attività alla fine dell'anno fiscale 2001. Il 9 novembre dello stesso anno, l'associazione ha conferito al presidente dell'associazione giapponese ciclisti agonisti, il suo ritiro dal settore delle bici da corsa per quanto riguarda i velodromi di Nishinomiya e del Koshien a fine anno. A sua volta l'associazione giapponese ciclisti agonisti ha affermato che il suo ritiro privava ai ciclisti i diritti di vita, e questa decisione si basava su una visione miope ed è difficilmente accettata. Il 31 marzo 2002, l'associazione ha cessato la propria attività. Era una società speciale riconosciuta ai sensi dell'articolo 12 della legge sulla concorrenza delle bici, che mirava alla corretta e regolare attuazione delle gare ciclistiche. Il suo compito era quello di verificare e registrare arbitri, concorrenti della gara ciclistica, formazione e mediazione dei giocatori partecipanti, arbitri, giocatori, ecc., come previsto dall'articolo 12-16 della stessa legge. La parte amministrativa era stata affidata a delle persone prestabilite che hanno allestito i circuiti, che sono state poste in base ai criteri stabiliti dalla legge sulla concorrenza, ai regolamenti di applicazione delle bici e che hanno ricevuto la designazione dal ministro della gestione pubblica, affari interni, poste e telecomunicazioni. Esse forniscono una struttura (pista ciclabile) per ospitare una gara ciclistica. Pertanto, se un detentore possiede un velodromo, quando si farà uso del suo circuito per gare o allenamenti, in veste di proprietario deve sottoscrivere un contratto di locazione con le squadre o le persone che usano il circuito. Il numero di gare e le date sono stabilite dall'articolo 4-4 del regolamento di applicazione ai sensi dell'articolo 5-2, paragrafo 1 della legge sulla concorrenza ciclistica. Nell' art 5-2, si stabilisce che il Ministro dell'economia, del commercio e dell'industria possa dare le necessarie istruzioni in merito all'adeguamento della data della gara ciclistica di ciascun evento. A questo proposito, l'adeguamento del programma nell'area di Kinki si svolge semestralmente dal direttore dell'Ufficio dell'economia, del commercio e dall'industria di Kinki, l'ente pubblico locale, la competizione ciclistica del Kinki, l'autocontrollo nazionale, l'esecutore nazionale del consiglio dei ciclisti, il fondatore, gli aggiustamenti di economia di Kinki si discuteranno durante la riunione di adeguamento del programma ciclistico, ecc. Per partecipare alle gare gli atleti devono fare una dichiarazione di partecipazione che deve essere effettuata 2 mesi prima della data di partecipazione alla gara ciclistica. In caso di gare ciclistiche speciali 6 mesi prima, e 3 mesi prima se la gara ciclistica è definita commemorativa. La richiesta viene depositata presso l'istituto, accompagnata dalle informazioni relative al nome del campo di gara, alla classificazione, al programma, alla classe per ogni competizione, alla distanza ecc. La data di auto-aggiustamento si basa sul numero di atleti partecipanti calcolati in base alla richiesta di intermediazione di partecipazione, al numero di atleti residenti per area, al contenuto della gara ciclistica, agli atleti desiderati, agli scambi tra atleti ecc. Di conseguenza si è creato un

elenco di atleti basato sulla partecipazione, sui tipi di gare, stabilito il calendario delle date, il numero di giocatori (universale), dove viene indicato il numero di giocatori "attivi", le condizioni di partecipazione, la competenza dei giocatori della stessa classe che gareggiano nella stessa gara ciclistica, ecc. Il modulo compilato dai partecipanti è il cosiddetto "modulo di partecipazione alle gare ciclistiche" contenente informazioni sul velodromo, la sezione ecc. e con il quale l'atleta dichiara la sua partecipazione comprendendo i termini e le condizioni relativi alla competizione della gara ciclistica stessa. Al contrario se non si desidera partecipare, si devono includere oltre ai dati personali, il "sigillo domestico", "malato", ferito", "○" che viene aggiunto alla voce corrispondente. Se i ciclisti rifiutano la mediazione in base a motivi giustificati, subentra l'auto-tremando e vengono sostituiti sempre con dei giocatori alternativi. Quest'ultima è detta anche "clausola per la partecipazione", entrata in vigore il 18 maggio del 1972, ha introdotto a livello nazionale il consiglio degli esecutori e l'associazione agonisti ciclisti per i ciclisti; tra ciclisti ed esecutori viene concordato un contratto di partecipazione alla gara ciclistica ed è un contratto che dev'essere concluso per tutte le gare ciclistiche, stabilisce la "clausola relativa alla partecipazione dei ciclisti", del 17 aprile 2000. Secondo tale clausola il Ministro degli affari interni e delle comunicazioni ha il potere di abolire una gara, un'associazione non può farlo unilateralmente.

Secondo le affermazioni della parte attore l'Associazione è tenuta a proteggere i profitti attesi dalla continuità del contratto; è stata istituita una considerazione speciale in merito alla cancellazione del contratto per la necessaria corsa ciclistica a lungo termine. Viene affermato, inoltre, che viene applicata su tutti gli atleti appartenenti all'associazione attivi o inattivi. La parte convenuta al caso e tra gli inattivi.

La parte convenuta afferma che gli accordi di partecipazione stipulati tra i singoli attori e l'associazione, sono contratti individuali per ogni gara ciclistica, ed è libera di decidere per entrambe le parti se concludere o meno il contratto. Il 20,8% degli atleti (circa 830 persone) non ha mai partecipato a nessuna delle gare ciclistiche di Nishinomiya/Koshien, come risulta dalla comparsa della notifica di partecipazione. Inoltre i ciclisti sono lavoratori autonomi senza alcun rapporto di lavoro, sono indipendenti, requisito necessario per l'attuazione delle corse cicliste. Gli attori sostengono che questo contratto è un accordo di base per i contratti di partecipazione in corso. Per molti di essi, però, si rilevano delle questioni relative all'indennità e ai compensi nei contratti di partecipazione individuale. Tali contratti sono stipulati in varie parti del paese al fine di evitare inconvenienti operativi come l'interpretazione individuale. Il funzionamento dei singoli contratti di partecipazione tra atleti iscritti alle gare ciclistiche e ogni esecuzione che non corrisponde ad ogni singola pista ciclabile. Secondo il convenuto i requisiti per l'annullamento del contratto di gara continuato sono dovuti alle attività del Keirin che ha integrato il deficit con le tasse dal momento che non si tratta di un progetto che si possa proseguire e che la possibilità dell'annullamento era inevitabile senza essere strettamente richiesto, a causa di problemi finanziari. Anche quando uno dei soci si è ripreso economicamente, d'altra parte, era impossibile obbligarlo a concludere un contratto di partecipazione, o richiedere il proseguimento del progetto per un periodo considerevole. Pertanto, non vi sono motivi per cui le accuse dei querelanti richiedano sempre motivi legittimi. E' ovvio che è difficile raggiungere l'obiettivo dell'interesse pubblico dell'art. 1 e non è stato possibile continuare il business delle gare ciclistiche con l'introduzione delle tasse, pertanto il ritiro dal progetto è stato ritenuto per motivi inevitabili. Dal 1996, un gran numero di associazioni di squadre ciclistiche si sono ritirate dal business del Keirin. L'associazione ha adottato misure per aumentare le vendite e ha lavorato per ridurre le spese, però il deficit è continuato anche nel 1998. Nel 2000 il

convenuto ha chiesto agli esperti le previsioni di vendita dallo stesso anno in poi, le future indagini sulle tendenze del ciclismo, e si sono previste entrate commerciali ridotte, a causa del deficit. Si scopre una situazione in cui il ritiro non può essere affatto previsto. Pertanto, è stato finalmente possibile continuare a operare nell'anno fiscale 2001, con la riduzione dei salari, dei dipendenti ecc., riducendo le spese d'affitto delle società di servizi. Nell'esercizio 2001, sulla base dei risultati di vendita della prima metà (da aprile a settembre), sono state elaborate previsioni di vendita. Dall'esercizio, e calcolato il bilancio del progetto dal 2002 al 2005, inaspettatamente a partire dal bilancio del 2002 non ci si aspettava di essere ogni anno fiscale in eccedenza e si è esaminata la proposta che riguardava il Koshien. Dall'esame di prova si è previsto il surplus di un anno (2002) e di conseguenza è stato deciso di ritirarsi dal business alla fine del mese di marzo del 2002.

L'adeguamento del progetto di gara ciclistica è nato dalla necessità legale di legittimare il gioco d'azzardo pubblico sotto la supervisione del Ministero dell'economia, del commercio e dell'Industria (ex Ministero del commercio e dell'industria internazionale). Ciò è ovvio dal fatto che tale adeguamento è effettuato dal sistema giuridico o dall'operazione stessa e si intuisce che i rapporti di contratti continuativi di partecipazione di diritto privato sono stabiliti tra i singoli esecutori e tutti i concorrenti e sono cosa difficile da fare. Originariamente, le accuse dei querelanti sono interpretate e basate sulla premessa che a tutti i ciclisti viene data la possibilità di partecipare alle gare ciclistiche organizzate dall'associazione cooperativa. È chiaro che in ogni caso non vi sono ragioni per le affermazioni dei querelanti. E come già dichiarato ciò è solo il risultato del sistema legale giuridicamente conforme al progetto o alla direzione in linea con lo scopo d'imporre restrizioni al sistema legale al fine di rendere le corse ciclistiche un progetto di gioco d'azzardo legittimo di impresa pubblica. Da questa relazione si evince che la legge privata non può assumere la fedeltà che regola la relazione contrattuale di cui sopra. Pertanto, non vi è alcuna ragione per le accuse dei querelanti per cui il sindacato debba assumersi l'obbligo, ai sensi della regola di fedeltà, ai querelanti di ritirarsi dal business delle bici da corsa. Secondo la parte convenuta questa associazione non detiene il progetto di corsa ciclistica come organizzazione di profitto, ma è impegnata a contribuire alle finanze locali (articolo 1 della legge sulla concorrenza delle biciclette), alle norme d'applicazione delle legge e altre ancora, alla luce del fatto che non vi è alcuna disposizione in merito ai requisiti per l'abolizione del commercio di bici da corsa, né alcuna restrizione legale sull'eliminazione del commercio di bici da corsa; ogni volta non ci si può aspettare che si incorporino nelle finanze locali. Si può dire che non vi è motivo di per sé per sostenere che il ritiro dal business delle corse ciclistiche è contrario all'obbligo previsto dalla regola Nobusho a causa del fatto che è improbabile che si possano prevedere profitti. La parte attrice ha affermato che il numero medio di medaglie per atleta nel 2000 è stato di 27,18, ed è sceso a 25,99 nell'anno 2002, ma si è riconosciuto che è ricresciuto a circa 27 nell'anno fiscale 2003. Nonostante questo vi è stato ugualmente il ritiro dal business delle gare ciclistiche, in quanto è stato riconosciuto che il numero di medaglie è diminuito più di una volta a persona. Inoltre, non è stato garantito dai giocatori, in qualche modo di ottenere sempre una media di 27 medaglie per persona. Pertanto, per quanto riguarda la riduzione delle opportunità per i ciclisti di ritirarsi da questa associazione non si può dire che induca l'unione a causare qualche obbligo in base al principio di fede. Nondimeno, le accuse degli attori non hanno motivo. Secondo le prove mostrate in corte, i ciclisti che risiedono nella città di Nishinomiya praticano presso il velodromo Koshien e di Nishinomiya/Koshien, ed è stato riconosciuto che è stata data un'opportunità speciale (ai ciclisti) come ad esempio il ricevere un'indennità, l'occasione di

partecipazione in quanto non deve essere vista come tale in questo caso. Tuttavia, tali opportunità di pratica e di partecipazione degli atleti sono solo benefici riflessivi dovuti al fatto che il progetto sul ciclismo si svolge nell'area residenziale, e la richiesta di risarcimento degli attori è uguale all'importo totale del montepremi ecc. Tali affermazioni sono irrilevanti. Inoltre gli attori sostengono che, a causa del sistema legale su cui si è fondato il business delle gare ciclistiche, il ritiro improvviso dell'associazione è illegale mentre gli attori vengono obbligati a continuare. Il Ministero dell'Economia, del commercio e dell'industria, in quanto autorità di regolamentazione, come da regolamento solo prefetture e comuni designati dal Ministro della gestione pubblica, affari interni, poste e telecomunicazioni, possono regolare il numero di ciclisti in modo che il numero medio di medaglie per persona sia in linea con il tenore di vita. Il fatto che il piano annuale del business delle gare ciclistiche sia previsto per circa due anni, a partire dal marzo 2001, presso il sottocomitato del consiglio della concorrenza veicoli del Ministero dell'economia, del commercio e dell'industria, panoramica e problemi del business delle gare ciclistiche. C'è stata una discussione, sul numero di corridori in quanto nel giugno dello stesso anno, gli esecutori e simili sono ammessi alla petizione per rivedere il sistema di sussidi che è obbligato a pagare a un tasso fisso dall'importo delle vendite al Ministero dell'economia, commercio e dell'industria. Tuttavia, anche se viene riconosciuto il fatto che il numero di ciclisti è stato deciso in corrispondenza al numero totale di gare ciclistiche, anche nel compensare con la finanza locale, al fine di garantire opportunità di partecipazione di ciclisti, nel business delle gare ciclistiche. D'altro canto, poiché si presume che sia estremamente difficile regolare il numero di ciclisti in modo che corrisponda al numero totale di titolari, si stima che ciò sia estremamente difficile da parte del business delle gare ciclistiche. Non è ancora chiaro che l'obbligo di diligenza dev'essere affidato alla persona incaricata dell'esecuzione, che dovrebbe prestare particolare attenzione, a questioni come il ritiro graduale. Secondo la parte attore l'associazione è obbligata ad adottare misure quali l'integrazione del numero di aziende, e la riduzione dei montepremi da parte di altre competizioni di gare ciclistiche. Tuttavia, in realtà, nel caso in cui il business delle corse ciclistiche sia proseguito prevedendo vendite, entrate e spese e adottando misure per aumentare le vendite, è difficile per i ciclisti e le agenzie di regolamentazione dare una chiara prospettiva. Poiché si ritiene che sia estremamente difficile annunciare quanto sopra, come hanno affermato gli attori, mentre l'associazione è obbligata a dichiarare la prospettiva di ritirarsi dal business delle gare ciclistiche all'incirca di due anni in anticipo e non è imposto alla persona esecutiva nel sistema legale. L'associazione in questione ha mandato in allegato un gran numero di analisi specialistiche e dati oggettivi, di assistenza richiesta, ecc. Alla discussione, dal 4 aprile 2000, come descritto nell'"Elenco dello status delle petizioni al centro" hanno partecipato il ministero del commercio e dell'industria, il capo dell'ex divisione commerciale e industriale del Kinki, l'associazione dei giocatori, l'associazione della competizione ciclistica, l'associazione di promozione ciclistica, l'associazione nazionale ciclistica, l'associazione nazionale ciclisti. Nel luglio 2000, considerando il punto di vista dell'associazione, si dichiara che si sta prendendo in considerazione anche il ritiro nell'agosto dello stesso anno. Il presidente dell'associazione ha riconosciuto che la questione relativa alla continuità del business è stata sollevata alla cooperativa e vi erano documenti che dimostravano la richiesta di sforzi maggiori per la continuazione dell'attività.

Gli attori affermano che non sono autorizzati a ritirarsi dal business delle gare ciclistiche come affermano i ricorrenti, però anche se l'associazione non ha espresso il ritiro dal business, ha fatto svariate richieste. Inoltre, gli attori hanno concordato che la legge sulla

concorrenza delle biciclette art. 14 (1), il regolamento di applicazione 17 (attuale 34), la regola di registrazione 21, l'art. 4 di adeguamento alla partecipazione dei concorrenti alla concorrenza, l'attuale contratto 2, 3, 3 nei termini dei paragrafi 5, 5, ecc., l'associazione afferma che è consentito mantenere l'obbligo dei querelanti e di mantenere una continuazione, ma è un'unica opinione e non esiste alcuna razionalità. Secondo la quarta conclusione, a seconda di quanto sopra, non vi è alcun motivo per giudicare la richiesta degli attori per qualsiasi altro punto, quindi viene respinta, e sarà applicato il testo principale ed il giudizio sarà fatto secondo la frase principale.³⁷⁴

Svariati casi hanno riguardato scandali relativi ad incontri combinati nel sumo, e più di una volta, i tribunali hanno sottoposto ad esame le risultanze della commissione di inchiesta stabilita in seno alla Nihon Sumō Kyokai (Associazione di sumo del Giappone) e le hanno confermate come nel caso seguente. L'attore è un lottatore di Sumo di nazionalità mongola che apparteneva all'associazione del convenuto dal 2003. Nel novembre del 2004 è stato promosso al rango di Makihito, nel gennaio del 2010 è stato promosso nella decima posizione, e a settembre dello stesso anno è diventato un lottatore di sumo. Faceva parte dei 10 migliori atleti dell'associazione fino al 14 aprile 2011, momento in cui il convenuto ha licenziato l'attore. Il convenuto ha una associazione che promuove lottatori di sumo, mira al mantenimento e allo sviluppo del sumo, uno sport nazionale unico in Giappone, e conduce progetti di gare di sumo pubbliche. Inoltre all'interno dell'associazione aveva contribuito a costruire una commissione d'appello per affrontare, monitorare, prevenire e punire eventuali violazioni in merito agli incontri combinati di sumo. Il convenuto ha dato all'attore la notifica di pensionamento presentando come motivo il «sumo letargico», poi, c'è stato il licenziamento con una diversa motivazione consistente nel "turbare l'ordine dell'Associazione". Prima di proseguire sulla causa si affronta brevemente il problema del «sumo letargico» (gare truccate). Secondo le "Disposizioni punitive di sumo letargico" (entrate in vigore nel gennaio del 1972), è istituita per prevenire, ispezionare e punire deliberatamente il sumo apatico nel sumo, una commissione di controllo per la lotta di sumo per prevenire l'aspirazione intenzionale di sumo e per monitorare. La commissione, sorveglia il sumo in ogni momento, se c'è un sospetto di sumo letargico esso lo comunica al direttore di gara, se si verifica un caso intenzionale viene comunicato al Presidente. In base alle conclusioni della commissione il consiglio di amministrazione, determina la punizione e la delibera indipendentemente dall'articolo 88 (attuale articolo 92), sulla base delle conclusioni presentate nel comitato. La punizione per un lottatore di sumo che sarà colpevole di sumo letargico è: riduzione del salario, sospensione della partecipazione, raccomandazione per la pensione, espulsione. Inoltre i maestri dei lottatori di sumo che hanno ricevuto la punizione devono essere giudicati congiuntamente e devono assumersi la proprie responsabilità e a tutti coloro che vengono coinvolti nel caso verranno inflitte punizioni uguali a quelle dei lottatori. I lottatori di sumo non hanno degli stipendi fissi, questi variano al variare del rango che loro possiedono per esempio lo Yokozuna (横綱) riceve 2820000 yen, Ozeki (大関) 2347000 yen, Sanyaku (三役) 1693000 yen, Makuuchi (幕内) 1309000 yen, Juumaimo (十枚目) 1036000 yen ecc. Dal decimo posto in su sarà pagato un premio dal quartier generale di Tokyo di 25000 yen per posto, secondo l'art. 26, paragrafo 1. Per capire meglio come funziona il meccanismo di pagamento vedremo come viene calcolata l'importo standard del pagamento del quinto posto che aumenta secondo i risultati che l'atleta ottiene nelle gare. Il

³⁷⁴ http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/823/006823_hanrei.pdf

Tribunale distrettuale di Kobe 6a sezione affari civili
Giudici: Tanaka Sumio, Ozaki Kazuo, Miyake Sanseiro

metodo è il seguente: sulla base del risultato del quinto posto, aumentare di 50 yen al 1 ° Katsukoshi, Quando vengono abbattuti i lottatori Makuuchi (tranne Ozeki e Sanshi) e si ottiene una grande stella dal Yokozuna, viene aggiunto in più un aumento di 10 yen. Tuttavia, non si applica in caso di violazione. Quando si vince un lottatore di grado superiore di Makuba, l'aumento è di 30 yen (50 yen nel caso in cui si vinca il tutto). Segmento Importo Yokozuna 150 Yen Ozeki 100 Yen 60 Yen Juumaine 40 Yen Makushita meno di 3 Yen ecc. L'11 Maggio del 2010 l'attore ha vinto contro un altro dopo 10 incontri consecutivi. Dopo l'ispezione della polizia per un'indagine sul baseball ha scoperto una mail sospetta che faceva ipotizzare un caso di "sumo letargico". Di conseguenza, l'imputato ha istituito una commissione speciale per le indagini il 2 febbraio 2011 e ha chiesto di indagare sul problema del "deliberato apatico sumo". Il comitato speciale d'inchiesta ha esaminato anche altri tre lottatori. Inoltre, prima della loro deposizione alla commissione speciale, le tre persone di cui sopra menzionate hanno ammesso la partecipazione "all'aspirazione di sumo letargico" alla riunione della commissione nella stessa data. L'attore di questo caso allora era il convenuto ed è stato sospeso per 3 anni in data 2 Aprile del 2011 "per sumo letargico". Anche se il 1° Aprile vennero mandate in pensione 20 persone l'inchiesta sull'attore continuò. Il tutto ebbe inizio nel maggio del 2010 quando il lottatore di sumo è risultato undicesimo ed il convenuto ha presentato una "raccomandazione per il ritiro" l'11 aprile del 2011. Nonostante ciò l'attore non ha presentato il suo comunicato entro il 13 di Aprile (termine ultimo di consegna), l'atto è stato riconosciuto come un atto che turba l'associazione secondo l'art.93 dello statuto dell'associazione ed è stato applicato il regolamento per far seguire il licenziamento il 22 aprile 2011. Il lottatore, successivamente, ha presentato una mozione alla corte distrettuale di Tokyo che ha dichiarato invalido il licenziamento ed ha dichiarato che il convenuto era debitore. Il convenuto ha effettuato dei pagamenti provvisori dal maggio del 2012, la somma di 1.309.000 yen ha riconosciuto che v'è un obbligo di pagamento tra l'attore e il convenuto, al di sopra del versamento provvisorio è, che per confermare gli uni agli altri che c'è un dovere di liquidare sulla base di una sentenza definitiva di merito la risoluzione della legge è stata approvata. Questa causa è stata fatta il 17 giugno 2011 dal lottatore contro l'associazione e le questioni avevano a che fare con: la natura del contratto, la validità dello scioglimento del contratto in quanto si tratta di un contratto quasi delegato, presenza o assenza delle ragioni per il pensionamento (sumo letargico deliberato) e la sua validità, la rivendicazione di parte per quanto riguarda la presenza o assenza della richiesta di pagamento della terza parte in questione.

Per quanto riguarda il primo problema, la natura del contratto, l'attore afferma che si tratta di un contratto che si deve applicare a cui deve essere assoggettata la legge sul contratto di lavoro perché, come afferma appartiene al convenuto ed è obbligato a partecipare alle attività di sumo durante l'anno e nei tour regionali e non può decidere se partecipare lui stesso o meno. Inoltre il sumo viene praticato in conformità delle rigide regole di sumo, imposte dal consiglio di amministrazione del convenuto. Il loro stipendio viene deciso secondo la loro classifica (come abbiamo visto) ed essa viene decisa dal consiglio di amministrazione del convenuto e viene determinata dalle stelle ottenute con le vittorie. Siccome l'attore pratica il sumo viene pagato per il suo lavoro dal convenuto e afferma che si applica la legge sull'assicurazione sanitaria e della legge sull'assicurazione di pensione perché i lottatori di sumo vengono trattati come lavoratori dall'imputato. L'imputato afferma che il presente accordo è un accordo quasi delegato, cioè il lottatore di sumo è obbligato a partecipare alle gare e ai tour locali ed il lottatore viene pagato dal convenuto secondo l'abilità, e la sua posizione in classifica perciò non può essere

ricosciuto come un contratto di lavoro. Secondo la norma il lottatore non viene costretto a partecipare anzi il lottatore sceglie di partecipare di propria volontà. Inoltre la somma di denaro che riceve l'attore supera di gran lunga lo stipendio di un contratto di lavoro normale e la copertura sanitaria lavorativa non si applica ai lottatori di sumo. Un altro aspetto importante è il rapporto tra i lottatori di sumo e il proprietario (signore) che viene tramandato sin dal periodo Edo ed era basato sul "sistema di casa", in contrapposizione alle regole del contratto di lavoro.

Per quanto riguarda il secondo problema, cioè il successo o il fallimento della risoluzione dell'accordo sulla base del fatto che il contratto è un contratto quasi delegato. Il convenuto ha espresso la sua intenzione all'attore di cancellare il suo contratto e la dissoluzione del caso affermando che nell'accordo non è compreso l'alloggio o l'uso di una stanza per l'allenamento; non è un contratto attivo e può dissolverlo in qualsiasi momento ai sensi degli art. 656, 651 del codice civile e poiché il contratto è quasi delegato presuppone una relazione di fiducia, nel caso in cui la relazione di fiducia venga compromessa, dovrebbe essere accettato ampiamente l'annullamento del contratto stesso. Secondo l'attore, anche se il presente accordo è un accordo quasi delegato, è simile ad un contratto di lavoro perché anche ad esso si applica la dottrina dei diritti di abuso perciò è ovvio che non può essere annullato. Anche perché la relazione tra le parti non è equa perché il convenuto ha il compito di dare ordini ed ha il potere di supervisione nella vita quotidiana dell'atleta. Per quanto riguarda l'annullamento dell'accordo il convenuto può proseguire alla cancellazione di questo tipo di contratto se ci sono condizioni speciali che impediscano la continuità della relazione (comportamento disonesto). Quando un datore di lavoro disciplina un lavoratore, è necessario garantire l'opportunità di spiegare ai lavoratori i motivi dell'azione disciplinare, in questo caso è stata la commissione d'inchiesta in questione a comunicare l'iniziativa che si svolgerà nel mese di gennaio e la motivazione è stata quella di "sumo letargico intenzionale". Inoltre una volta stabilito che la sentenza "della raccomandazione di pensione" non era basata su fatti concreti su cui basare o meno che questi fatti non siano indicati, e di conseguenza non possono essere confutati. E ancora, dato che le dichiarazioni di B ed F non sono possono chiaramente essere attendibili, in quanto l'attore ha notato che i nomi dichiarati non sono attendibili. Per quanto riguarda la raccomandazione di pensionamento è una disposizione che offre l'opportunità di pensionamento all'atleta che ha commesso un errore con onore in mente, e se obbedire o meno non è a sua disposizione lasciata alla propria discrezione al contrario, è una raccomandazione. Se non obbedisce, l'associazione è costretta ad imporre una nuova disposizione dopo questo fatto. La decisione se seguire o meno la disposizione di raccomandazione per il ritiro è affidata alla discrezione del convenuto, e se la disposizione è conclusa con la consegna della disposizione, la disposizione della raccomandazione di pensione è detta essere una punizione estremamente leggera, non è una disposizione abbastanza pesante per essere compresa allo stesso livello della sospensione e l'espulsione. In questo caso, secondo l'attore, la disposizione non è completata, quindi il licenziamento di questo caso non può essere considerato come una doppia punizione. Nel merito della disposizione provvisoria separata, l'attore ha presentato un rapporto sulle circostanze ascoltate in udienza del 6 maggio 2011 (secondo) create dalla commissione di quel periodo e dalle circostanze presentate l'8 aprile (primo caso). È stata presentata una relazione di ascolto, come si può vedere dal confronto, del rapporto datato 6 maggio e del rapporto dell'8 aprile, eliminando le parti non necessarie, facendo chiarezza sulle circostanze dei fatti dello stesso giorno secondo le dichiarazioni degli altri lottatori, e dichiarando che non c'è motivo per il licenziamento. Tuttavia, in questo caso, il convenuto

ha formulato una disposizione di raccomandazione sulla pensione solo ai ricorrenti che non dovrebbero avere un giudizio sulla pensione e ha raccomandato la presentazione solo ai ricorrenti che non hanno il diritto di presentare una notifica di recesso. Quindi è naturale per i querelanti che non hanno il diritto di giudizio di non rispettare la disposizione di raccomandazione di pensionamento e non possono ricadere nella definizione di "turbare l'ordine dell'Associazione ". Per fare in modo che il convenuto disciplini l'attore sulla base dell'articolo 92 dell'associazione devono sussistere i seguenti criteri: 1) la presentazione di "merci difettose" dal parte del querelante, 2) "disordine dell'ordine dell'associazione" e 3) essere "disonesto in servizio". Dai fatti è ovvio che il convenuto rivendica solo il motivo 2) sopra nominato e mancano gli altri requisiti di cui ai punti 1) e 3) sopra nominati. Per quanto riguarda il licenziamento il convenuto si basa sull'articolo 93 delle istruzioni amministrative il quale prescrive cinque tipi di categorie disciplinari, come il licenziamento, ma non specifica i motivi disciplinari. Inoltre, l'articolo 92 stabilisce i motivi dell'espulsione, sebbene sia la prima volta, non vengono stabiliti licenziamenti o altri motivi disciplinari. Pertanto, è chiaro che questa disposizione di licenziamento è illegale e inefficace come azione disciplinare fatta senza motivazioni disciplinari. Dopo il licenziamento la somma pagata come remunerazione dal convenuto stabilita dalla corte siccome era un lottatore di sumo del convenuto: in base ai salari e le commissioni un totale di 15,78,000 yen, per il 2011, 1,390,000 yen alla fine di ogni mese a partire da giugno 2011, luglio 2011 244,000 yen a fine mese e per ogni 2 mesi dalla data della decisione, 25,000 yen ogni 4 mesi dal settembre 2011 alla fine di ogni mese riconosciuto dal convenuto, che ha affermato di non poter mantenere questo status di pagamento perché nel mondo del sumo il grado tra i lottatori di sumo non è fisso; si può acquisirne uno nuovo o si può perdere quello già esistente, motivo per la terza decisione.

Secondo la difesa presentata dal convenuto che è obbligato a pagare gli stipendi dei lottatori di sumo attivi, il lottatore di sumo accompagna il contratto, acquisisce e mantiene lo status e la posizione di membro del convenuto, che è un'organizzazione che forma una società parziale, dove un lottatore di sumo vive e che mantiene al suo servizio delle persone anziane che ricevono istruzioni dal convenuto come persone che implementano il progetto di associazione. I suoi ordini fungono da guida di vita, per coloro che stanno sotto il servizio del convenuto, ed è anche soggetta alla disciplina. Si può affermare che i lottatori sono incorporati nell'organizzazione dell'imputato, e questi punti sono eseguiti in modo continuo e collettivo sulla base del rapporto di fiducia tra il lottatore ed il *senior*.

Come è stato sopra menzionato il convenuto può recedere dal contratto in qualsiasi momento ai sensi degli articoli 656 e 651 del codice civile, poiché si tratta di un contratto quasi delegato che presuppone un rapporto di fiducia. Però alle attività svolte del convenuto i lottatori esercitano le loro competenze coltivate attraverso il sumo ed in questo contratto non è senza l'aspetto che sono delegati dal lavoro amministrativo degli imputati come sopra vi è indicato. Tuttavia, si ritiene che l'accordo contenga anche altri elementi, oltre a quelli sopra indicati, e questi punti vengono svolti continuamente, collettivamente sulla base del rapporto di fiducia con il convenuto. In particolare, si può dire che ci sono aspetti che non sono conformi agli articoli 656 e 651 del codice civile. In questa fase si deve stabilire se le testimonianze degli intervistati possano essere tenute valide. La testimonianza in particolare di un lottatore era molto contraddicente. Cioè all'inizio ha confermato che commesso il reato di "sumo letargico intenzionale" in accordo con un altro lottatore e ha affermato che anche l'attore nel caso in questione ha fatto lo stesso. In seguito ha cambiato la sua testimonianza in "aspirazione di sumo letargico", affermando che non si ricordava bene i fatti relativi agli eventi accaduti lo stesso giorno (gennaio 2011) cambiando anche la sua

testimonianza sui fatti che riguardavano l'attore. Anche la presentazione di 20 nomi come contropartite per "aspirazione intenzionale di sumo letargico" che sono state menzionate con la sua testimonianza non ha portato delle prove concrete in quanto ha menzionato dei nomi e dei fatti generici e non si può dire che non ci sia possibilità di confondere le persone o di indicare azioni sbagliate. Perciò non può essere considerato come un testimone affidabile. Per quanto riguarda l'attore informa la corte che l'azione iniziale non è "aspirazione intenzionale sumo". Non si può dire che sia privo di credibilità. Per quanto riguarda un terzo lottatore che si crede abbia fatto da intermediario, comprando le stelle dal testimone per darle all'attore, i dettagli della dichiarazione che riguardano l'azione sono carenti, non ci sono prove a sostegno, ed il terzo lottatore rilascia delle dichiarazioni che negano la mediazione, ecc. Durante la dichiarazione del testimone, sulla parte relativa al "sumo deliberatamente letargico" si può dire che ci sono molte domande e anche se ci fossero degli indizi concreti che dimostrino che il terzo lottatore ha fatto da mediatore e con la sua testimonianza il testimone dichiara che non si ricorda del fatto e poiché non ci sono altre prove convincenti che suggeriscano che questa iniziativa sia deliberatamente intesa dai lottatori di sumo, viene usata la delibera del primo processo.

Per quanto riguarda la richiesta dell'attore che l'inchiesta della commissione che il convenuto ha lasciato ad indagare sul problema del "sumo deliberatamente letargico", e si accetta che è stata presa la disposizione per la pensione basata sui risultati di questo comitato (1 ° 3 °, 2 °, 2 °, 3 °). Pertanto, non è del tutto illegale che la commissione di ispezione non sia coinvolta nella procedura. L'attore afferma che non sono state concesse sostanziali opportunità di difesa nel collocare la raccomandazione sul pensionamento, ma il comitato speciale di indagine, il 12 febbraio 2011, il 1 ° marzo dello stesso anno, il 10 ottobre e il 7 aprile, il fatto che era permesso di ascoltare i querelanti riguardo al "sumo letargico intenzionale", si dovrebbe dire che hanno dato l'opportunità di una difesa sostanziale, e che la procedura non si può dire illegale.

Come si è visto il "sumo deliberatamente letargico" è un problema serio che scuote la fiducia della società nel sumo, è notevole che l'attore non abbia seguito la disposizione di raccomandazione di pensionamento che è stata fatta sotto la disposizione punitiva del sumo letargico. E' ovvio che è un atto che "disturba l'ordine all'interno dell'associazione", anche se lo scopo di cui sopra (compreso il significato di "ordine all'interno dell'associazione") non è necessariamente chiaro, e non è chiaro se l'attore abbia commesso "sumo intenzionalmente letargico" nel caso di questa disposizione. Inoltre la corte ha deciso per l'uso dell'art. 92. Inevitabile dire che il licenziamento del convenuto è una disposizione che non è specificata nella regola delle disposizioni penali dell'associazione di sumo, e se così fosse dovrebbe essere detto che la procedura è illegale. Anche per quanto riguarda il riferimento all'art. 93 dello statuto amministrativo la punizione dev'essere classificata come danno, e vengono indicati cinque tipi di punizione, e, naturalmente, tra di loro, non c'è un'equivalenza come il licenziamento che è la massima pena. La pratica di sumo letargico è molto comune nell'ambito del sumo perciò si può dire che il convenuto ha fallito nel suo scopo di "purificare" l'ambiente tramite il coinvolgimento della commissione di ricerca. Quando l'attore non risponde alla raccomandazione di pensionamento e viene espulso dal mondo di sumo per sempre (Regolamento di applicazione dell'art 94) tramite licenziamento, ci sono dubbi sulla sua adeguatezza. Inoltre dato che il licenziamento dell'attore non è valido come indicato sopra continuerà a ricevere lo stipendio di Makuuchi, l'imputato insiste sul fatto che la posizione di lottatore di sumo non dovrebbe essere accettata anche se questo licenziamento non è valido. E per quanto riguarda l'affermazione del convenuto che c'è stato

"sumo letargico intenzionale" non vi era alcuna prova a sostegno del fatto. È opportuno ammettere di mantenere lo stato attuale a meno che non ci sia un'altra confutazione altrimenti, e in questo caso non possiamo affermare tale contraffazione, la richiesta del convenuto non può essere adottata. Concludendo si conferma al convenuto che l'attore è posizionato tra i 10 migliori atleti dell'imputato, 2) in base alla retribuzione, 1.578.000 yen, come dall'1 giugno 2011 al giorno in cui questa decisione è finalizzata dall'1 giugno 2011 al pagamento, dalla data dell'1 giugno 2011 alla fine di ogni mese e alla fine di ogni mese fino a fine mese 1.399.000 yen, 2011 23 244.000 yen fino alla fine di ogni mese ogni due mesi alla data della delibera finale, 25.000 yen fino all'ultimo giorno di ogni mese ogni quattro mesi dal 23 settembre 2011 alla data della delibera finale c'è un motivo per richiedere il pagamento di denaro con un tasso del 5 % annuo dal giorno successivo a ciascuna data di pagamento all'importo di denaro versato. Pertanto, si giudica come nella frase principale.³⁷⁵

In un caso altro caso che riguarda la sospensione per un anno di una squadra di baseball non professionistico dalla partecipazione al torneo nazionale dell'associazione di appartenenza, il tribunale ha esaminato il regolamento interno di tale associazione e ne ha confermato la ragionevolezza³⁷⁶. Al contrario, in un caso relativo alla contestazione dei criteri relativi alla qualificazione per poter partecipare a competizioni promosse dalla Federazione di judo del Giappone, la corte, esaminati detti criteri, li ha dichiarati irragionevoli e, pertanto, nulli³⁷⁷. Pertanto, i tribunali hanno ritenuto di essere competenti nel giudicare il merito dei regolamenti delle associazioni sportive. In un altro caso, quando il socio di un club di equitazione ha domandato la revoca del provvedimento di espulsione emesso nei suoi confronti, la corte ha accolto la domanda, dichiarando che «una decisione di espulsione è priva di efficacia quando non è basata su una ragionevole giustificazione e sarebbe considerata inaccettabile in base alla percezione comune»³⁷⁸. In un recente caso avente ad oggetto la validità del provvedimento di esclusione da una competizione emesso dall'Associazione di Tae Kwon Do del Giappone (JTKDA) nei confronti di un atleta, il tribunale di Tokyo ha rivisto la decisione applicando le regole stesse dell'associazione e dichiarando il provvedimento nullo.³⁷⁹

2. La JSAA o i Tribunali statali

Come si è visto nel secondo capitolo l'arbitrato sportivo condotto dalla JSAA presenta numerosi vantaggi per gli atleti, tra cui il costo contenuto e la velocità di risoluzione delle controversie. È comprensibile che l'attenzione verso la promozione dell'arbitrato sportivo sia in crescita e per questo motivo la JSAA svolge già laboratori per atleti o organizzazioni sportive. È necessario aumentare ulteriormente il numero di questi workshop e diffonderli tra gli atleti e i gruppi sportivi a livello locale. Nel caso dell'arbitrato, non vi sono alcuni incidenti che coinvolgono i gruppi di concorrenza progettuali, comunali, atleti ecc. E

³⁷⁵ http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/289/084289_hanrei.pdf

Tribunale distrettuale di Tokyo 19a sezione affari civili
Giudici: Koji Furukawa, Reiko Morioka, Shiba Masako

³⁷⁶ Alta Corte di Tokyo, 31 marzo 1985, 1146 Hanrei Jihō 62.

³⁷⁷ Trib. Tokyo, 25 febbraio 1988, 663 Hanrei Taimuzu 243.

³⁷⁸ Trib. Yokohama, 24 febbraio 1988, 671 Hanrei Taimuzu 140. Cfr. Alta Corte di Tokyo, 31 gennaio 1985, supra nota (62); Trib. Tokyo, 24 maggio 2012, supra nota (59).

³⁷⁹ Trib. Tokyo, 14 aprile 2014, non pubblicata (disponibile su Westlaw Japan: 2014WLJPCA0414 8005).

su tale livello è importante includere e promuovere la comprensione dell'arbitrato sportivo per le organizzazioni sportive³⁸⁰. Un altro elemento importante è il miglioramento della qualità degli arbitri. In precedenza, lo Stato ha pianificato progetti per la ricerca sui casi di controversie relative all'arbitrato del doping, e si sta promuovendo un lavoro in merito. Al fine di migliorare la qualità degli arbitri e dei mediatori, sulle regole anti-doping, la formazione si basa sulle lodi arbitrali del passato. Inoltre, si è stabilito un meccanismo per incoraggiare gli arbitri a partecipazione ad un gruppo di studio sul diritto sportivo. I mediatori candidati, ad esempio, partecipano ad incontri di ricerca e simposi eseguiti dalla JSAA. È necessario fornire opportunità di formazione continua non solo per quanto riguarda le norme sul doping, il diritto sportivo, ma anche per migliorare le competenze relative alla procedura di arbitraggio, mediazione o per addestrare coloro che detengono la procedura. Alla "promozione della comprensione da parte delle organizzazioni sportive delle procedure di risoluzione delle controversie". Il paese ha pianificato un progetto per approfondire la consapevolezza del mondo dello sport circa la risoluzione del conflitto sportivo e ha promosso il progetto con l'offerta pubblica.³⁸¹ Cioè nelle circostanze in cui le organizzazioni sportive non hanno margini finanziari, e non c'è possibilità per chiedere un avvocato di rispondere alle richieste arbitrali da parte degli atleti (motivo per cui si rifiutano di accettazione dell'arbitrato). Al fine di risolvere tale problema, si può accedere al mutuo soccorso sociale, dove si paga una somma ogni anno per finanziare un determinato compenso. A tale fondo si può accedere in caso di necessità di contestazione corrispondenti. Per difendere il diritto allo sport dell'atleta, è anche concepibile che il costo richiesto per l'atleta per risolvere la controversia possa essere finanziato con il sostegno da un fondo del genere.³⁸²

Il coinvolgimento dei tribunali è ancora molto importante secondo due aspetti. In primo luogo trattano con le associazioni che non abbiano una clausola di accettazione automatica dell'arbitrato sportivo o che non abbiano adeguati meccanismi interni di gestione delle controversie. In secondo luogo si può affermare che in Giappone i tribunali ordinari rivestano ancora un ruolo chiave quando le decisioni assunte da un'associazione abbiano conseguenze incisive sui diritti individuali, compresi quelli di natura economica. Per esempio, nel caso di un crimine interno che coinvolga le organizzazioni sportive stesse, si deve agire in base alla procedura penale del tribunale. In quanto organizzazione sportiva, oltre a indagare fatti e cause fattuali, comprese circostanze non direttamente correlate al crimine, è necessario prendere misure come lo smaltimento di funzionari e personale coinvolto, la raccolta di denaro versato, ecc. Inoltre, al fine di prevenire il ripetersi, è necessario che l'organizzazione intraprenda azioni quali la riforma della consapevolezza dei dirigenti e dei dipendenti delle organizzazioni sportive nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.³⁸³ Inoltre i tribunali ordinari si occupano anche dei casi dei "diritti umani" che coinvolgono l'atleta, come nel caso di molestie corporali, verbali o molestie sessuali. Tuttavia,

³⁸⁰http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/__icsFiles/afieldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf, p. 6.

³⁸¹ 3.15(c)

http://www.mext.go.jp/b_menu/shingi/chukyo/chukyo5/010/gijiroku/__icsFiles/afieldfile/2011/11/11/1312448_4.pdf, p. 1.

³⁸² Punto 2

http://www.mext.go.jp/b_menu/shingi/chukyo/chukyo5/010/gijiroku/__icsFiles/afieldfile/2011/11/11/1312448_4.pdf, p. 1.

³⁸³http://www.mext.go.jp/prev_sports/comp/a_menu/sports/micro_detail/__icsFiles/afieldfile/2018/05/14/1404861_4.pdf, p. 23.

come abbiamo visto nel caso d'esempio del secondo capitolo del consulente del club di pallavolo che ha inflitto molestie verbali e corporee³⁸⁴, è preferibile che tali controversie vengano trattate all'arbitrato della JSAA il quale crea una sostanziale ambiguità sul carattere vincolante della clausola compromissoria.

Conclusione

A causa della moltitudine di competizioni nazionali e internazionali, gli atleti e le associazioni possono trovarsi soggetti a normative diverse, a seconda dell'evento sportivo a cui partecipano. È necessario garantire il diritto alla parità di trattamento e alle pari opportunità, almeno per quanto riguarda lo stesso sport. Altrimenti, gli sport possono perdere credibilità e gli atleti sono virtualmente invitati a sfidare e respingere le sanzioni imposte a loro come arbitrarie. Questi sforzi di armonizzazione vanno di pari passo con l'internazionalizzazione dello sport - in particolare per quanto riguarda il doping e il fair play. Per quanto riguarda l'armonizzazione, è stato fatto un enorme passo avanti, dopo anni di sforzi - nella lotta contro il doping con la creazione della WADA (World Anti doping Agency) e l'emanazione del codice WADA. Gli elementi centrali dell'armonizzazione in questo caso sono i controlli antidoping, i metodi di analisi, le sanzioni e la protezione legale. Il processo di armonizzazione è, tuttavia, tutt'altro che completo.

Il Giappone non fa eccezione al fenomeno globale della crescente importanza riconosciuta alle controversie sportive e della loro specializzazione; tuttavia, il sistema si trova ancora in una fase embrionale rispetto ad altri paesi (come l'Italia e la Germania), dove la struttura della giustizia sportiva è ben più complessa. Per affrontare il problema della risoluzione delle dispute sportive è stato istituito, come abbiamo visto, un meccanismo di mediazione tramite la JSAA certificato dal Ministro della giustizia giapponese ai sensi della legge sulla promozione dell'uso della risoluzione delle controversie non giudiziarie. Le finalità istituzionali della JSAA sono quelle di promuovere lo sport attraverso una maggiore trasparenza della legislazione sportiva, di diffondere la comprensione e la fiducia verso lo sport presso i cittadini e di risolvere le controversie fra i singoli atleti e le federazioni sportive attraverso l'arbitrato e la conciliazione, al fine di sviluppare un migliore ambiente sportivo in Giappone; vi è la necessità di applicare una governance più generale e conforme. La JSAA per la risoluzione delle controversie si basa su quattro tipi di regolamenti arbitrali: sul Regolamento di arbitrato sportivo (in merito alle controversie tra atleti ed associazioni), sul Regolamento di arbitrato sportivo basato su una specifica clausola compromissoria (in merito a controversie tra associazioni sportive e uno sponsor per esempio), sul Regolamento di arbitrato per le associazioni sportive (in merito a controversie tra associazioni e la JOC, ecc.) e sul Regolamento di arbitrato in materia di doping (in merito alla risoluzione delle dispute sul doping); dei quattro regolamenti sopra elencati, due non sono stati mai utilizzati fino ad oggi. L'arbitrato della JSAA si basa su una clausola compromissoria, non presenta differenze significative rispetto ad un arbitrato in maniera civile o commerciale, perché le parti si trovano su posizioni contrattuali equivalenti e devono necessariamente

³⁸⁴ http://www.jsaa.jp/award/AP-2015-006_1.pdf

stipulare una clausola compromissoria per accedere alla procedura. Però si è rivelato un problema, cioè si basa su una sostanziale differenza delle parti l'atleta (attore) e un'associazione (convenuto) quando si presentano alla procedura arbitrale scaturita dalla contestazione di una decisione presa dall'associazione stessa. Come si può capire è molto difficile per un atleta persuadere l'associazione in questione a stipulare una clausola compromissoria individuale quando l'associazione stessa non ha interesse a sottoporsi all'arbitrato sportivo. Per dare una risposta a questo problema la JSAA sta compiendo un'intensa attività di promozione della giustizia sportiva presso le associazioni. La promozione consiste in seminari di formazione sulla governance, workshop, ecc., i quali stanno aumentando anno dopo anno, suggerendo alle associazioni d'introdurre nei loro statuti un meccanismo d'accettazione automatica della giurisdizione della JSAA per facilitare l'atleta che vuole fare uso del processo d'arbitrato. Un altro problema è l'alto costo dell'importo che il richiedente deve pagare quando deposita la domanda d'arbitrato sportivo (50.000 yen+ tasse) il quale ammonta a 54.000 yen e rispettivamente (200.000yen+tasse) 216.000 yen per l'arbitrato sportivo per le associazioni sportive come abbiamo visto precedentemente. Per dare una soluzione a questo problema il governo Giapponese concede dei sussidi economici sia agli atleti ed alle organizzazioni sportive per accedere al meccanismo di risoluzione della JSAA.

Un altro tipo di risoluzione delle controversie sportive riguarda gli organi di autodisciplina all'interno delle associazioni sportive, la quale vede pochi soggetti dotati di istituzioni interne specificamente dedicate alla risoluzione delle controversie. Tra di esse ci sono alcune istituzioni che hanno sviluppato un sistema di giustizia interna assai articolato e sofisticato come la (JFA) che ha creato organi come la commissione disciplinare, la commissione giudiziale, e la commissione d'appello. Questo tipo di risoluzione delle controversie sportive è molto economico ed immediato rispetto al ricorso alla JSAA. La soluzione del problema è stato presentato dalla JSAA la quale è stata incaricata negli ultimi anni di organizzare dei seminari, workshop e vari tipi di formazione incoraggiando alla partecipazione ad un gruppo di studio sul diritto sportivo gli arbitri e i mediatori.

Per affrontare i problemi esistenti nella giustizia giapponese c'è bisogno ancora di: 1) un maggior numero di associazioni sportive che devono introdurre nei loro statuti un meccanismo di accettazione automatica della giurisdizione della JSAA, anche se essa negli ultimi anni ha incrementato le campagne e le attività d'informazione/formazione perché nel 2020 Tokyo ospiterà i Giochi Olimpici e Paraolimpici; c'è ancora bisogno d'informazione, per facilitare l'atleta che vuole fare uso del processo d'arbitrato o per creare degli organi di autodisciplina interna. 2) per quanto riguarda la JSAA, ridurre il costo dell'importo amministrativo, mantenersi aggiornata sul tema dell'anti-doping; la JSAA promuove la partecipazione alle conferenze internazionali, organizzate dalle agenzie anti-doping dei paesi membri della WADA, contemporaneamente costruisce, mantiene e rafforza la collaborazione con le agenzie di arbitrato sull'antidoping, perché le regole antidoping devono essere applicate a livello globale dal punto di vista dell'armonia facendo così condividere la conoscenza internazionale. Inoltre all'interno del Giappone, per quanto riguarda il doping, a scopo di arricchire le conoscenze sul di esso, il governo ha programmato progetti di ricerca sui casi di conflitto relativi all'arbitrato del doping e ha promosso il progetto con un'offerta pubblica. Al fine di migliorare l'arbitro, mediatore della qualità, sulle

norme anti-doping, ha continuato a svolgere indagini e progetti di ricerca, nei quali la JSAA raccoglie, analizza e divulga le proprie informazioni sui risultati a candidati arbitrali, per continuare a imparare dalle lodi arbitrali precedenti. 3) Per quanto riguarda i tribunali, limitarsi a dare dei giudizi su questioni "puramente legali" e lasciare il compito di risoluzione delle controversie sportive alla JSAA, in quanto, come abbiamo visto in alcuni casi, sia la JSAA ed i tribunali statali hanno espresso dei verdetti per casi simili che potevano essere risolti dalla JSAA, e gli organi interni delle associazioni sportive. Ovviamente ci vorrà del tempo per fare tutti questi cambiamenti però con la continua formazione e la partecipazione ai convegni come nel caso di doping, mandando dei membri appartenenti al tribunale arbitrale in paesi come l'Italia e la Germania, che hanno una esperienza maggiore sul tema, per apprendere sapienza tecnica e teorica, il diritto sportivo giapponese si potrà sviluppare ulteriormente.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

LIBRI

- Breucker Marius, Neue Juristische Wochenschrift NJW 2006-B. Tassone, "Sport estremi e responsabilità civile", in Danno e responsabilità, 2002.
- Bruhn Manfred /Mehlinger, Rechtliche Gestaltung des Sponsorings (2 volumi.), Munich 1992 (vol. I) and 1999 (vol. II)
- Di Nella L., Il fenomeno sportivo nell'ordinamento giuridico, Edizioni Scientifiche, Napoli, 1999
- Dogauchi M., Nihon Supōtsu Chūsai Kikō to sono Katsudō [The JSAA and its Activity], in 15 Nihon Supōtsu Hō Gakkai Nenpō [Annual Report of the Japan Association of Sports Law] 7, (2008)
- Heermann Peter W., Wettbewerb in Recht und Praxis (WRP) 2009
- Huizinga J., Homo ludens, Torino, Einaudi, 1973 e 2002
- Liotta G. - Santoro L., Lezioni di diritto sportivo, Giuffrè Editore S.p.A., Milano, 2016

- Magnane G., Sociologie du sport, Gallimard, Paris, 1964
- Ortega J.y Gasset, Il tema del nostro tempo, Sugarco Edizioni, Milano, 1964
- Röhricht Volker / K.Vieweg (eds.), Doping-Forum, Stoccarda 2000
- Sanino M., Diritto Sportivo, CEDAM, Padova, 2002
- Schleiter Pieter, Globalisierung im Sport, Stuttgart 2009
- Staschik Klaus/Paul, Rechtliche Grenzen der Kontaktpflegeim Sport, SpuRt 2010
- Vieweg K., Rechtsausschuss des DLV, SpuRt 1994
- Vieweg K., Sponsoring im Sport, Stuttgart 1996,
- Vieweg K., Spektrum des Sportrechts, Berlin 2003,
- Vieweg K.,Robert C R Siekmann Legal comparison and the harmonisation of doping rules : pilot study for the European Commission,Berlin : Duncker & Humblot, 2007.
- Vieweg K., The Appeal of Sports Law, F. OSCHÜTZ, Sportschiedsgerichtsbarkeit:die Schiedsverfahren des Tribunal Arbitral du Sport vor dem Hintergrund des schweizerischenund deutschen Schiedsverfahrensrechts, Berlin, 2005
- Weiland Neil George , Kultur- und Sportsponsoring im deutschen Recht, Berlin 1993
- Wittneben, M. (2006). Naming-Rights-Verträge-Die Vergabe von Namensrechten im Sportbereich. GRUR,
- Wittneben M., Gewerblicher Rechtsschutz und Urheberrecht Internationaler Teil (GRUR Int) 2010,
- Yamazaki Takuya, Sports law in Japan, 2012

ARTICOLI

- Articolo su Franffurter Alegeimeine Zeitung , 17.08.2007
- Articolo su Franffurter Alegeimeine Zeitung, 18.12.2008
- Articolo su Franffurter Alegeimeine Zeitung, 25.10.2008
- Articolo su Franffurter Alegeimeine Zeitung, 15.08.2009
- Articolo su Franffurter Alegeimeine Zeitung, 27.09.2009

LODI DEI TRIBUNALI

- Vedi, Alta Corte di Tokyo, 31 marzo 1985, 1146 Hanrei Jihō 62.
- Vedi Alta Corte di Tokyo, 31 gennaio 1985. Hanrei Taimuzu
- Vedi, Trib. Tokyo, 25 febbraio 1988, 663 Hanrei Taimuzu 243.
- Vedi, Trib. Yokohama, 24 febbraio 1988, 671 Hanrei Taimuzu 140.

- Vedi Trib. Tokyo, 24 maggio 2012. Hanrei Taimuzu

SITOGRAFIA

STATUTI E REGOLAMENTI

- Nieder/Rauscher, SpuRt 2006

http://www.aippi.org/download/committees/210/GR210germany_en.pdf

-Lo statuto della Federazione calcistica tedesca (DFB)

<http://www.dfb.de/index.php?id=11003>

(Ultimo accesso novembre 2018).

- Carta Olimpica in Vigore dal nove ottobre del 2018

<https://www.olympic.org/documents/olympic-charter>

(Ultimo accesso novembre 2018).

- Codice WADA 2015 Draft 1.0 versione Inglese in pdf

<https://3113bd565d2f8d649361-a9ae00dd0e64385bd82d92fba68e6c40.ssl.cf3.rackcdn.com/files/WADA-Code-2015-Draft-1.0-redlined-to-2009-Code-EN.pdf>

(ultimo accesso novembre 2018).

- WADA-Code2015 Art.10 SANZIONI SUGLI INDIVIDUI.pdf

<http://www.wada-ama.org/sites/default/files/resources/files/wada-2015-world-anti-doping-code.pdf>

(ultimo accesso novembre 2018).

- Codice Anti-doping WADA

<https://www.wada-ama.org/sites/default/files/resources/files/wada-world-anti-doping-code-2015-jpn.pdf>

(ultimo accesso novembre 2018)

- Statuto della JSAA

http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/01_rule_180320.pdf

(ultimo accesso gennaio 2019)

- Regole relative al supporto dei costi della procedura
http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/01_rule_180320.pdf
(ultimo accesso gennaio 2018).
- Regole di ricsuzione,
http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/challenge_to_arbitrators_rule.pdf
(ultimo accesso gennaio 2018).
- Regole per l'arbitrato sportivo in materia di doping della JSAA
http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/03_Doping_180320.pdf
(ultimo accesso gennaio 2019)
- Regole di arbitramento sportivo basato su un accordo di arbitramento
http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/02_rule_180320.pdf
(ultimo accesso gennaio 2019)
- Regolamento arbitramento sportivo per le associazioni sportive
http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/05_rule_180320.pdf
(ultimo accesso gennaio 2019)
- Regolamento operativo degli organi giudiziali istituzionali
<http://www.jfa.jp/documents/pdf/basic/br04.pdf>
[\(ultimo accesso gennaio 2019\)](#)
- La (JVA) Japanese Volleyball association ha un sistema di risoluzione interna il JVA Ethics Code, che è in conformità alle regole di risoluzione della JSAA
http://www.ssf.or.jp/Portals/0/resources/research/report/pdf/2011_report_10_4_1.pdf.
(ultimo accesso gennaio 2019)

LIBRI E ARTICOLI

- Deutsch, Polizeiliche Gefahrenabwehr bei Sportgroßveranstaltungen, Berlino 2005
<https://www.deutsche-digitale-bibliothek.de/item/C2YZ3DZJ63M5X3VMKHWMOCE2GQEE4E6L>
- Mc NAMEE, M. and MØLLER, V. (eds.), Doping and Anti-Doping Policy in Sport : Ethical, legal and social perspectives, London : Routledge, 2011
https://www.researchgate.net/publication/271936753_Anti-doping_-_the_end_of_sport/download
(Ultimo accesso novembre 2018).
- IOC 2010 Olympic Marketing Fact File
<http://www.reuters.com/article/idUSTRE60B2KT20100112>;
(Ultimo accesso novembre 2018)
- Vedi anche il rapporto finale della Commissione sui diritti sportivi contro il doping (ReSpoDo) e sulle possibili iniziative legali per prevenire, controllare e sanzionare il doping nello sport, Francoforte / M. giugno 15, 2005 (una sintesi della relazione finale può essere scaricata all'indirizzo

http://www.dosb.de/fileadmin/fm-dosb/downloads/dosb/endaussage_abschlussberi

(Ultimo accesso novembre 2018)

-The Appeal of Sports Law*Prof. Dr. Klaus Vieweg,

www.irut.de/Forschung/

(Ultimo accesso novembre 2018)

- Informazioni sul nuovo sistema di JSAA (1 aprile 2013),

JSAA の新体制について (2013 年 4 月 1 日)

<http://www.jsaa.jp/doc/gaiyou2.html>

(Ultimo accesso gennaio 2019)

RIVISTE

- In merito allo sport europeo in generale e a quello del calcio europeo in particolare, Vedere il Riassunto esecutivo dell'Independent European Sport Review,

http://www.independentsportreview.com/doc/Executive_Summary/IESR_Executive_Summary_de.pdf

(Ultimo accesso novembre 2018).

- The International Sports Law Journal Volume/issue: No. 3-4, July-August 2012,Orth, Jan F., Drugs and athletes

<https://www.questia.com/library/journal/1G1-352250345/the-battle-over-the-osaka-rule>

(Ultimo accesso novembre 2018).

- GANDERT, D., "The Battle over the Osaka Rule", International Sports Law Journal, 2012, Nos. 1-2 ,

<https://www.peacepalacelibrary.nl/2012/08/osaka-rule-and-doping-at-olympics>

(Ultimo accesso novembre 2018).

DOCUMENTI

- Elenco sostanze proibite WADA gennaio 2018

https://www.wada-ama.org/sites/default/files/prohibited_list_2018_en.pdf

(Ultimo accesso novembre 2018)

- Documento n.4 Atto di base sullo sport e le attività dell'agenzia d'arbitrato sportivo giapponese

資料 4 スポーツ基本法と日本スポーツ仲裁機構の活動 Introduzione,

http://www.mext.go.jp/b_menu/shingi/chukyo/chukyo5/010/gijiroku/_icsFiles/afieldfile/2011/11/11/1312448_4.pdf

(Ultimo accesso gennaio 2019)

-Documento n.5 dichiarazione di opinione della Japan Sports Arbitration Agency (JSAA)

資料 5 日本スポーツ仲裁機構(JSAA)からの意見陳述書,

http://www.mext.go.jp/component/a_menu/sports/detail/_icsFiles/afieldfile/2010/05/14/1292705_2_1.pdf

(Ultimo accesso gennaio 2019)

- Documento n.8 Japan Sports Arbitration Agency, Fondazione d'interesse pubblico
資料 8 公益財団法人日本スポーツ仲裁機構,
http://www.mext.go.jp/sports/b_menu/shingi/001_index/bunkabukai/shiryo/_icsFiles/afielldfile/2016/08/05/1375312_006.pdf (del pdf)
(ultimo accesso gennaio 2019)

- L'agenzia sportiva l'anno fiscale 2017 ha affidato il business Rafforzamento della conformità nel settore sportivo. Ricerca sulla valutazione dello stato sulla conformità
平成 29 年度スポーツ庁委託事業スポーツ界のコンプライアンス強化事業コンプライアンスに関する現況評価に関する調査研究,
http://www.mext.go.jp/prev_sports/comp/a_menu/sports/micro_detail/_icsFiles/afielldfile/2018/05/14/1404861_4.pdf
(ultima visita: febbraio 2019)

DEFINIZIONI

- Definizione del fair play
<http://www.fairplayinternational.org/what-is-fair-play->
(Ultimo accesso novembre 2018)

- The Japan Anti-Doping Agency (JADA), definizione JADA ,
http://www.mext.go.jp/sports/en/b_menu/policy/transparency/jada.htm
(Ultimo accesso gennaio 2019)

- Il regolamento d'arbitrato sportivo (contributo amministrativo),
スポーツ仲裁規則とは
<http://www.jsaa.jp/sportsrule/arbitration/index.html>
(Ultimo accesso gennaio 2019)

- La Japan Sports Arbitration Agency,
日本スポーツ仲裁機構とは
https://yab.yomiuri.co.jp/adv/wol/opinion/sports_120521.html
(Ultimo accesso gennaio 2019)

- Lodi arbitrali ,
仲裁判断集
<http://www.jsaa.jp/award/>
(Ultimo accesso il 2 gennaio 2019)

- Clausola compromissoria
「スポーツ仲裁規則」による仲裁手続について
<http://www.jsaa.jp/doc/arbitrationclause.html>
(Ultimo accesso gennaio 2019)

- 44a Conferenza pubblica.L'arbitrato sportivo - Un'altra battaglia per i Giochi Olimpici di Londra 第 44 回公開講座, スポーツ仲裁とは何かーロンドン・オリンピックに向けても う ー つ の 戦 い ,
<https://www.kansai-u.ac.jp/ILS/publication/asset/nomos/31/nomos31-08.pdf>
(Ultimo accesso gennaio 2019)

INTERVISTE

-M.DÖGAUCHI,disputesinsports

http://www.yomiuri.co.jp/adv/wol/dy/opinion/sports_120604.html

(Ultimo accesso novembre 2018)

LODI ARBITRALI /LODI DEI TRIBUNALI

- Bans on discrimination and duties to differentiate in the German law of sports organizations.

<https://www.thefreelibrary.com/Bans+on+discrimination+and+duties+to+differentiate+in+the+German+law+...-a0169017222>

(ultima vista novembre 2018)

- Per quanto riguarda l'ormai legittima detenzione di potenziali teppisti nel database congiunto "trasgressori violenti, sportivi" cf. BVerwG, sentenza del 09.06.2010 - file n. 6 C 5.09.

<https://dejure.org/dienste/vernetzung/rechtsprechung?Gericht=BVerwG&Datum=09.06.2010&Aktenzeichen=6%20C%205.09>

- Dubbio sulla costituzionalità del l'OlympSchG BT-Drs. 15/1669

https://dejure.org/Drucksachen/Bundestag/BT-Drs._15/1669

(Ultimo accesso novembre 2018)

- Mondiali del 2006 caso di corruzione Utz Claassen,

BGHSt 53, 6; Staschik, Rechtliche Grenzen der Kontaktpflegeim Sport, SpuRt 2010

<https://dejure.org/dienste/vernetzung/rechtsprechung?Gericht=BGH&Datum=14.10.2008&Aktenzeichen=1%20StR%20260%2F08>

(Ultimo accesso novembre 2018)

- Caso di corruzione Wilfried Mohren/Jürgen Emig BGHSt 54, 202

<https://dejure.org/dienste/vernetzung/rechtsprechung?Gericht=BGH&Datum=27.11.2009&Aktenzeichen=2%20StR%20104%2F09>

(Ultimo accesso novembre 2018)

- Tribunale del cantone caso doping sul ciclismo Danilo Hondo
<http://www.merkur-online.de/sport/gericht-verlaengert-hondo-sperre-428989.html>
(ultimo accesso al novembre 2018).
- Tribunale distrettuale di Tokyo Tachikawa sezione affari civili
Giudici Kim Jong Il, Kaiya Atsuko, Yachi Atsuko
http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/895/087895_hanrei.pdf
(Ultima visita: febbraio 2019)
- Tribunale distrettuale di Fukuoka 6a sezione affari civili
Giudice Naoto Hirata
http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/727/086727_hanrei.pdf
(Ultimo accesso febbraio 2019)
- Tribunale distrettuale di Kobe 6a sezione affari civili
Giudici Tanaka Sumio, Ozaki Kazuo, Miyake Sanseiro
http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/823/006823_hanrei.pdf,
(Ultimo accesso febbraio 2019)
- Tribunale distrettuale di Tokyo 19a sezione affari civili
Giudici: Koji Furukawa, Reiko Morioka, Shiba Masako
http://www.courts.go.jp/app/files/hanrei_jp/289/084289_hanrei.pdf
(Ultimo accesso febbraio 2019)
- Tribunali Tokyo, 14 aprile 2014, non pubblicata
(Disponibile su Westlaw Japan: 2014WLJPCA04148005).
(Ultimo accesso febbraio 2019)
- Lodo arbitrale, fondazione d'Interesse pubblico Japan Sports JSAA-DP-2018-001,1
仲裁判断の骨子公益財団法人日本スポーツ仲裁機構 JSAA-DP-2018-001,1
http://www.jsaa.jp/award/DP-2018-001_1.pdf
(Ultimo accesso gennaio 2019)
- Lodo arbitrale, fondazione d'Interesse pubblico Japan Sports JSAA-DP-2017-001,
仲裁判断の骨子公益財団法人日本スポーツ仲裁機構 JSAA-DP-2017-001
<http://www.jsaa.jp/award/DP-2017-001.pdf>
(Ultimo accesso gennaio 2019)
- Lodo arbitrale, fondazione d' Interesse pubblico Japan Sports JSAA-DP-2018-002,
仲裁判断の骨子公益財団法人日本スポーツ仲裁機構 JSAA-DP-2018-002
<http://www.jsaa.jp/award/AP-2018-002.pdf>
(Ultimo accesso gennaio 2019)
- Lodo arbitrale, fondazione d'Interesse pubblico Japan Sports JSAA-DP-2015-006,1
仲裁判断の骨子公益財団法人日本スポーツ仲裁機構 JSAA-DP-2015-006,1
http://www.jsaa.jp/award/AP-2015-006_1.pdf
(Ultimo accesso gennaio 2019)